ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 16 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1879

L'ampio dibattito al Senato sul regime della stampa

Il disegno di legge illustrato e difeso dal ministro Federzoni

ROMA, 15

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI e si riprende subito la discussione dei decreti 15 luglio 1923 e 10 luglio 1924 concernenti le norme sulla gerenza e sulla vigilanza dei giornali, e insieme con essi, la discussione della legge contenente disposizioni sulla stampa periodica.

Primo oratore è il sen. RUFFINI, il quale premessa la sua avversione al disegno di legge, lo sottopone a una minuziosa critica, affermando tra l'altro che essa distrugge la più valida difesa e la più sicura guarentigia dei diritti di tutti i cittadini, e non solamente dei loro diritti pubblici, ma dei loro diritti privati: onore, integrità personale, inviolabilità del domicilio, ecc. Riferendosi poi alle sanzioni previste contro il vilipendio della religione cattolica, lamenta che non si sia tenuto conto dei cittadini acattolici, i quali hanno pur diritto a una protezione della loro fede e dei loro culti, e conclude ricordando l'eroica partecipazione alla guerra degli israeliti ed il fatto che dei tre soli professori universitari in essa caduti, due erano israeliti: il Viterbo ed il Livi, e uno, Giacomo Venezian, discendeva da una famiglia israelita, il cui nome rifulge nel martirologio dell'irredentismo italiano.

Cippico e la terza civiltà italiana

L'oratore che segue — il sen. CIPPICO — si duole che ancora molti uomini attaccati ai vecchi idoli del sorpassato ideale politico, osteggino l'opera di rinnovamento dello Stato e dei cittadini che viene vigorosamente compiendo il Governo nazionale. Nessuno avrebbe sino a ieri osato discutere il concetto democratico, che pone la quantità al disopra della qualità, e l'idea progressista del liberalismo, padre putativo del sovversivismo. (*Commenti*). Megalomania era fino a ieri l'affermazione del nostro diritto di uscire di tutela e di procurarci uno Stato non indegno del nostro grande passato di civiltà. Dopo le recenti sedute della Camera dei deputati, nelle quali si è posto il fondamento legislativo del Sindacalismo fascista, Carlo Marx è morto e seppellito. Se il grande esperimento sarà vittorioso, e di questo l'oratore non dubita, l'Italia avrà fatto dono al mondo della sua terza civiltà. L'unica libertà ammissibile per i cittadini consiste nel tutto pensare ed agire, tranne quanto sia di danno per la Nazione e per l'onore dei cittadini. Le nuove leggi fasciste sono suggerite dalla necessità contingente di oggi e dalla necessità di preparare l'avvenire. Esse non sono complete, ma segnano un punto di partenza.

Ignora se il Governo presenterà al Parlamento, come gli diede l'Ufficio centrale, il disegno di legge integrale sulla stampa periodica entro sei mesi. Ma certo questo disegno di legge risponderà al fine di garantire lo Stato e i cittadini dagli abusi che l'editto albertino aveva reso possibile, e niuno cui non faccia velo la passione faziosa, dimenticherà che i giornali, durante la guerra e dopo poterono quotidianamente infierire contro gli interessi vitali della Nazione, niuno dimenticherà che un giornale più europeo che italiano propugnava la rinuncia contro la volontà del programma diplomatico del Governo e contro la volontà del popolo e gli interessi imperscrittibili della Nazione. Concludendo, l'oratore dice: «Dobbiamo sbarazzarci della triste genia di odiosi e cupidi reporters, che per tanto tempo hanno diffuso la malignità e la menzogna; dobbiamo sbarazzarcene quando la Patria, come oggi fa, ascende tra il rispetto, l'invidia e l'ammirazione del mondo. (*Approvazioni*).

Riserve e ammissioni di Ciccotti

CICCOTTI, riconosce la necessità di provvedimenti contro quella stampa che manca alla sua vera missione. Vi sono stati fatti innegabili i quali hanno giustificato il sequestro: ma nel prendere misure contro la stampa, si deve partire dal concetto della responsabilità a cui si va incontro, sia col sequestro, sia con la sospensione della pubblicazione. La questione fondamentale sta in ciò: Come la legge funzionerà in mano di persone di parte, e che cosa si propone e attende il Governo dalle misure del disegno di legge. La parola rivoluzione è molto vaga, ed è oggi prematura a definizione se si tratti di una restaurazione o di una rivoluzione quella fatta dal partito fascista, il quale ha avuto la sua origine da quel riflusso di energie che hanno fatto argine al dilagare del socialismo. Il Presidente del Consiglio e l'oratore non sono più nei quadri del partito socialista. Ha sentito dire cose arrischiate contro Carlo Marx; ma egli crede con Marx che l'elemento sociale più dinamico è sempre lo svolgimento delle forze produttive, ed in questo senso l'opera del Presidente del Consiglio forma elemento di gloria per lui.

MUSSOLINI: Accetto la parte di gloria che mi fa Lei. Come sono cavalleresco! (*Ilarità*).

CICCOTTI prosegue dicendo che secondo il suo parere il Fascismo attraversa una fase di degenerazione (*rumori*), che si avvicina a quella che attraversò il socialismo dopo la guerra. (*Interruzioni*).

FEDERZONI: Con la differenza che costruisce invece di distruggere. (*Approvazioni*).

CICCOTTI, insiste, e si dilunga sulla sua idea, quella cioè, che il Governo fa male a ricorrere a provvedimenti eccezionali, che non sono necessari. «Qualche tempo fa — dice l'oratore — questi provvedimenti potevano ancora essere necessari; ma oggi non lo sono più. Voi, on. Mussolini potreste erigere un tempio votivo sull'Aventino. (*Viva ilarità*). A voi è successo questo: di essere aiutato dai nemici e danneggiato dai vostri amici.

MUSSOLINI: Succede sempre così. (*Viva ilarità*).

CICCOTTI conclude augurando all'on. Mussolini di far sì che l'Italia da lui preconizzata si attui, e raggiunga quel punto di ascensione verso cui l'ha voluta spingere.

Tanari contro le concessione liberale

TANARI, rileva come nell'ultimo tempo la stampa di opposizione basasse la sua lotta contro il Governo sul concetto della difesa della libertà. Il concetto della libertà è astratto: c'è la libertà economica e la libertà politica. La prima, per esempio, in pratica ha fatto completamente fallimento. La seconda, si può distinguere in libertà del cittadino e libertà e autorità di quello Stato che la maggioranza dei cittadini si sono dati in un certo momento storico. Ora, si tratta di sapere in materia di stampa quale delle due libertà debba prevalere. Ma la questione delle relazioni tra lo Stato e il cittadino si dibatte da secoli, e non sarà mai definita, perchè i due enti variano continuamente.

Ritiene che tutti indistintamente i partiti, fino alla dichiarazione di guerra, abbiano avuto i loro meriti e i loro demeriti. Ma quando la guerra fu dichiarata, la parte degenerata di un partito, unendosi con tutti gli imboscati, si mise fuori e contro la Nazione, ed apparve così spregevole all'oratore, che egli dichiara di non poter perdonare quei costituzionali, che poterono ad essa allearsi, sia pure passivamente, per combattere il Governo. (*Approvazioni*). Egli non parla in tal modo perchè il bolscevismo trionfava nella sua regione; non sa fare distinzione alcuna tra il bene e il male della sua regione e quello di un'altra regione d'Italia qualsiasi. (*Approvazioni*).

Coloro che citano Cavour, fabbricandosi un Cavour di 75 anni or sono, identico a quello che per loro comodo avrebbe dovuto essere oggi, sono fuori della realtà. Cavour non si irrigidì in principi teorici, e nei discorsi che pronunciò nel 1852 sulla libertà della stampa, fece ampia ed esplicita dichiarazione, che non solo per ciò che riguarda la politica estera, ma anche in certe speciali condizioni, per ciò che riguarda la politica interna, potrebbe essere necessario limitare la libertà di stampa.

Per queste ragioni, d'indole morale, politica e teorica, l'oratore dichiara che voterà la legge, e la voterà anche per ragioni pratiche, che si riassumono nell'applicazione che finora si è fatta dell'antica legge. Sa che oggi ci si può lamentare che in certi casi non furono sequestrati i giornali fascisti che avrebbero dovuto esserlo. Ma altra cosa sono gli episodi di carattere personale ed altra i fatti che dipendono da un sistema. A questo punto i teorici diranno che il Codice penale provvede, ma quando il male dura da tempo, bisogna provvedere in tempo efficacemente. L'Italia ha avuto una grande fortuna e un grande onore di avere la maggior parte delle sue leggi compilate da eminentissimi teorici. L'oratore fa voti che d'ora innanzi essa abbia leggi prevalentemente tecniche, che abbiano il merito di essere adatte alle sue condizioni. Le leggi sottoposte all'esame del Senato si ispirano appunto a questo concetto. Termina, ripetendo le parole con cui ha cominciato il discorso, che cioè, libertà e responsabilità sono due parole che non possono andare disgiunte. (*Vivissimi applausi*).

Il discorso del ministro dell'Interno

Ha la parola il ministro dell'Interno. Attentamente ascoltato, l'on. FEDERZONI premette che il Governo chiede al Senato la conversione in legge dei due decreti sulla stampa promulgati nel 1923 e nel 1924, e l'approvazione del disegno di legge contenente disposizioni sullo stesso argomento, ma che esso si riserva di coordinare in testo unico le disposizioni dei due decreti e del disegno di legge, valendosi della facoltà prevista dallo stesso disegno di legge e dall'editto sulla stampa del 26 marzo 1848. Il disegno di legge N. 275 non abroga i due decreti del 23 e del 24, essendo gli uni e l'altro inspirati alla stessa finalità di una più severa vigilanza della stampa, con alto interesse nazionale e statale.

I tre scopi cui mira la legge

Il disegno di legge, nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, ha tre finalità generali: garantire con la riforma dell'istituto del gerente responsabile l'efficace applicazione delle sanzioni penali stabilite dalla legge contro gli abusi della stampa periodica; assicurare i risarcimenti civili attinenti ai reati commessi a mezzo della stampa; istituire l'ordine professionale dei giornalisti.

Nel suo testo originario, il disegno di legge conteneva altre norme ispirate allo scopo della più sicura prevenzione e della più rigorosa repressione degli abusi e dei reati commessi a mezzo della stampa, ma la Camera, cedendo al voto della sua Commissione, accettato dal Governo, ritenne che questa parte potesse rientrare nella delega legislativa già conferita al Governo, per emendare i Codici Penale e di Procedura penale, nonchè la legge di P. S. Quindi, l'altro ramo del Parlamento approvò un ordine del giorno per autorizzare il Governo a valersi dei poteri concessigli per la riforma della legge di P. S. e del Codice Penale e di Procedura penale, a comprendere ivi le norme necessarie per prevenire e reprimere gli abusi ed i reati commessi a mezzo della stampa. Infatti, tali norme hanno carattere di norma di polizia, in quanto mirano a prevenire e reprimere: carattere schiettamente legale, in quanto mirano a punire, onde sembrò all'altro ramo del Parlamento ed al Governo che esse possono e debbano trovare la loro sede naturale, rispettivamente nella legge di P. S. e nei Codici Penale e di Procedura penale.

Da questo punto di vista, l'ordine del giorno della Camera, più che carattere attributivo di competenza, ebbe evidentemente carattere dichiarativo. Tale carattere spiega anche la forma adottata dall'altro ramo del Parlamento di un semplice ordine del giorno, mentre se si fosse trattato di materia non compresa nei decreti e nei disegni di legge, sarebbe stata necessaria l'approvazione di un altro disegno di legge di delega legislativa. Quando il Senato discuterà i disegni di legge sulla delega legislativa per la riforma dei Codici e della legge di P. S., verrà la questione accennata dal relatore e da alcuni oratori, se cioè le sanzioni relative alla stampa debbono essere ingranate nella legge di P. S. e nei Codici, ovvero debbano formare oggetto di una legge organica speciale. E' questione di vera tecnica legislativa, sulla quale per ora potrebbe essere prematuro ed anche superfluo dare un preventivo affidamento.

I due decreti e il disegno di legge formano un complesso organico di disposizioni normative, tutte inspirate alle stesse finalità. Pertanto il coordinamento di essa dovrà avere carattere tecnico e formale, mentre il Governo, affermando l'inscindibile unità giuridica dei due decreti e del disegno di legge, domanda chiaramente al Senato l'approvazione del contenuto sostanziale di questa che fu chiamata una trilogia legislativa.

Il relatore ha dimostrato che l'art. 1. del disegno di legge non innova nulla nel capoverso dell'art. 3. del decreto legge del 1923. Quindi non vi può essere dubbio che il contenuto sostanziale di detto articolo rimanga pienamente in vigore. L'unica questione, accennata anche dall'on. Wollenborg, è di vedere se spetti al prefetto od al Procuratore generale il riconoscimento del nuovo gerente nelle ipotesi previste dal primo capoverso dello stesso art. 3. Il ministro dichiara che questa questione dovrà essere risolta in sede di coordinamento, con criteri di pura tecnica giuridica.

La necessità di misure preventive

Sgombrato così il terreno da queste questioni particolari, l'oratore entra nel merito dell'argomento. Il sen. Ciccotti ha fatto una obbiezione molto grave, ma di carattere empirico e contingente. In sostanza, egli ha riconosciuto che nel nostro Paese fino a che non si è tentato dall'attuale Governo di regolare questa spinosa materia, sono stati commessi e resi cronici gravissimi abusi della libertà di stampa. Il sen. Ciccotti non ha espresso propriamente un dissenso nel merito, ma ha affermato che i provvedimenti possono costituire domani un pericolo per tale uso, cioè, in quanto possono servire al dominio o predominio di feudatari locali. Questo è un apprezzamento soggettivo, che dipende dalla fiducia che si ha o non si ha nel Governo e, quindi, la questione si riduce all'apprezzamento della politica di questo. Certo è che il Governo fascista si sforza ogni giorno di impedire questo male uso.

E' stata ricordata dal sen. Wollemborg la famosa questione del prevenire e reprimere. La concezione dottrinale sostiene che gli abusi della stampa non siano collettivi, se non quando assumono la figura di veri e propri reati, ma la concezione fascista dello Stato, non può contentarsi di provvedere dopo il fatto compiuto e pensa che gli interessi dello Stato e della Nazione debbono essere difesi anche preventivamente; quindi la questione non va esaminata semplicemente. Risulta chiaro il disagio in cui si trova il liberalismo patriottico per il contrasto tra il concetto dottrinale e la realtà. Il conte di Cavour, nel 1852, discutendo sulle modificazioni dell'editto albertino, confessava il fallimento di quel concetto e dichiarava che la libertà di stampa, dal punto di vista politico, era una questione insolubile. Non è possibile rimanere rigidi in una linea di condotta: occorrono all'occorrenza freni, limiti e sanzioni. Occorre che il cattivo non soverchi il buono e una remora al fine che il popolo non venga eccitato nelle sue morbose passioni. (*Applausi*).

Dichiara all'Ufficio centrale e al sen. Ruffini che il Governo include nel vilipendio alla religione cristiana, anche quello alle religioni dei popoli civili. Il decreto 15 luglio 1923 non porta modificazioni a quanto vige in materia, ferme le disposizioni del Codice Penale. Il Governo fascista non può ammettere che si continui a confondere con gli altri culti permessi la religione dello Stato. (*Approvazioni*).

Degenerazioni politiche e morali

Oggi, quando si parla di stampa indipendente, cioè di opposizione, bisognerebbe essere sicuri che quella stampa non dipende veramente da alcuno. Ma più che all'indipendenza dei giornali, bisogna pensare all'indipendenza dei giornalisti. Il disegno di legge esige che ciascun giornale dichiari il nome dei suoi finanziatori. Così si potranno avere di fronte anche i responsabili civili tenuti a dare il risarcimento. La massima parte di coloro che militano nel giornalismo si recluta ancora fra i sognatori e gli apostoli. Pure non si può dubitare delle dubbie e oscure origini di giornali che molto hanno parlato di giustizia e di moralità. Tanto per ricordare qualche esempio, il fiero periodico social-comunista «Humanité», fu fondato con i capitali di 12 alti papaveri della finanza internazionale, e il famoso finanziere tedesco, Ugo Stinnes, tra i 90 giornali che egli controllava, aveva anche numerosi rappresentanti della stampa social-democratica.

Oggi la stampa è una forza formidabile, che potè un momento opporsi anche all'unità dello Stato, e imporre a tutte le crisi la soluzione che derivava dal capriccio di un uomo. (*Approvazioni*).

Per queste ragioni la sua libertà deve avere un limite e una sanzione, e non sfuggire al controllo dello Stato.

Così, non le si può permettere l'allettamento della peggiore curiosità in fatto di scandali e di delitti. I particolari che essa dà talvolta su delitti comuni o sui modi usati per occultarli, producono un danno sociale enorme (*Applausi*). Dopo ciascuno dei turpi reati commessi in Roma contro creature innocenti, dopo un atroce fatto di cronaca compiuto a Genova, e dopo il clamoroso furto di 9 milioni a Catania, simili delitti si sono riprodotti con impressionante frequenza. La stampa e il cinematografo (*vivissimi applausi*) sono stati per troppo tempo in Italia l'incontrollata scuola del delitto. Il Governo intende porre riparo a questa vergogna. (*Applausi*). Mancano, è vero, le sanzioni nella legge, ma l'oratore dichiara che ad esse si provvederà di concerto col ministro della Giustizia, appena il Senato avrà dato al Governo la delega per la riforma dei Codici e della legge di P. S.

La farsa del gerente responsabile

Quanto alla sconcia farsa del gerente responsabile, il ministro rileva come tutti siano stati concordi nel biasimarla amaramente. Già nel 1898 l'on. Bonacci presentando un disegno di legge che tendeva a sopprimere quella ripugnante figura, ebbe parole di giusta indignazione. Pure solo oggi il Governo fascista riesce a far sparire tale vergogna. La ragione è questa: se tre anni fa qualcuno avesse osato di dire che bisognava riformare solo l'istituzione del gerente responsabile, sarebbe stato accusato come liberticida. (*Applausi*). Così c'erano gli appaltatori di gerenza, cioè, d' condanne in pretura e in tribunale; c'erano le gerenze dei deputati; elusione sfacciata e provocante delle norme di legge. Noi vivevamo in un regime di completa irresponsabilità penale, civile e militare.

L'ordinamento che il Fascismo dà alla stampa — dice a questo punto il ministro — s'inquadra perfettamente nell'ordinamento dato a tutta la Nazione, per rinnovare «ab imis» la vita del Paese. La libertà di vita e di sviluppo della Nazione, che non si può avere senza una disciplina vera ed efficace da parte dei singoli, è superiore alla libertà dei cittadini. I giornalisti che intendono la loro professione, non come un mestiere, ma come una missione, sono i primi a desiderare le norme contenute nella nuova legge. L'ordine dei giornalisti è una garanzia necessaria ad impedire che in quella classe si infiltrino gli indegni e gli spostati.

La questione non può essere oggi considerata alla stregua di principi astratti, che ebbero qualche valore 50 anni fa, mentre siamo sospinti ed investiti dagli avvenimenti che quotidianamente si producono. Il sistema e l'ideologia demo-liberale altrove attraversa una dura crisi. In Italia essa è ormai superata per virtù del Fascismo. Oggi che le turbinose rotative permettono al giornale di sommuovere con meravigliosa celerità gli strati più profondi della pubblica opinione, sommamente necessaria è la vicinanza del Governo, e quanto all'esperienza della storia, poco prima invocata nell'aula del Senato, essa ha segnato nel nostro spirito ricordi coscienti che non possono essere cancellati. Indegnamente sfruttarono la libertà di stampa i pugnalatori di Francesco Crispi, e la procella d'onte che si scatenò sul suo capo, noi l'abbiamo pagata con 30 anni di umiliazione. Lo stesso si dica della tragica estate del 1919, in cui sembrò che la gloria di Vittorio Veneto fosse irrimediabilmente perduta; lo stesso si dica del secondo semestre dell'anno scorso, durante il quale per poco non andarono sommersi in una mostruosa gazzarra l'onore dello Stato e la fortuna del nostro Paese. (*Applausi*).

Cio' che il Paese deve al Fascismo

Il ministro si duole che il sen. Ciccotti abbia detto che il Fascismo ripete gli errori del socialismo. Il socialismo voleva distruggere, mentre il Fascismo ricostruisce. La pace interna si è realizzata in pieno. Se qualche episodio truce e doloroso l'ha per un momento turbata, il responsabile è stato immediatamente colpito. Le solennità memorande di quest'anno fausto per tutta la cristianità, come un'altissima voce ieri stesso riconosceva, si sono svolte con ordine e disciplina esemplari (*applausi*); il lavoratore, per decenni nemico irreconciliabile, riottoso, ignaro della Patria, riconciliato in essa, è garantito nei suoi essenziali diritti; il bilancio dello Stato in avanzo di oltre 400 milioni; i problemi dei debiti e quelli residuati dalla guerra felicemente risolti; il prestigio internazionale dell'Italia restituito; l'imponente plebiscito del dollaro, che attesta la disciplina, il fervore del popolo ed il suo entusiastico consenso, sono opera del Governo fascista. (*Vivi applausi*).

Ed ecco soprattutto l'Italia all'avanguardia della nuova civiltà politica del mondo. Il Fascismo ha condotto nel Paese la disciplina, dal Paese necessariamente subita in un primo tempo, poi volonterosamente e calorosamente accettata come una benefica necessità. Non si tratta di una tirannide, ma di disciplina e responsabilità restituite; non si tratta di assorbimento, di ambizioni di uomini o di interessi di partito, ma della volontà di fare dell'Italia, sotto la guida dell'Uomo che le ha dato la Provvidenza, un solo blocco compatto, per la creazione della sua nuova civiltà e della sua più luminosa grandezza. (*Vivi e prolungati applausi; i ministri e molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la seduta di domani alle dichiarazioni di voto e alla discussione degli articoli. Avverte inoltre che dopo la discussione del disegno di legge per la delega al Governo della facoltà di emendare i Codici, il Senato dovrà procedere alla nomina di tre commissari per la Cassa di depositi e prestiti e di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del culto. Giovedì alle 14.30 avrà luogo la riunione degli Uffici; nella seduta di sabato si procederà al sorteggio di 9 membri ordinari e 3 supplenti per la deputazione del Senato che deve presentare gli auguri di Capodanno al Re.

La seduta è tolta alle 19.20.

Norme per l'assunzione di prestiti all'estero

da parte di enti pubblici e società commerciali

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 10 dicembre 1925, col quale si dispone che ogni ente pubblico, società commerciale o ditta che voglia contrarre prestiti all'estero, sotto qualunque forma, per la durata superiore ad un anno, non potrà darvi attuazione se non dopo avere ottenuta apposita autorizzazione dal ministro delle Finanze. L'autorizzazione dovrà essere richiesta con domanda corredata da documenti dai quali risultino le causali del prestito, le condizioni preliminarmente convenute e tutti gli altri elementi di giudizio.

Come già ebbe a dichiarare il conte Volpi di Misurata, il Governo in massima è contrario all'assunzione di debiti per parte di provincie, comuni ed altri enti pubblici ed applicherà per quanto riguarda la industria la maggiore cautela imposta dai superiori interessi della pubblica economia e l'occorrente autorizzazione ministeriale sarà data in seguito ad accurato esame delle operazioni proposte, quando risultino accertati requisiti assoluti di serietà per parte dell'industria richiedente e di adeguata utilità e proficuità degli impieghi cui i mutui son destinati, e saranno date opportune garanzie su tutto lo svolgimento dell'operazione.

Il trattato di commercio italo-germanico

entra in vigore oggi

ROMA, 15

Ieri ha avuto luogo a palazzo Chigi, tra il Presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, on. Mussolini, e l'ambasciatore di Germania, von Neurath, lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione italo-germanico e dei relativi protocolli. Contemporaneamente è stato effettuato lo scambio della convenzione italo-germanica in materia di imposte. Il trattato di commercio entra in vigore domani 16 dicembre, mentre la convenzione in materia tributaria andrà in vigore col 1.o gennaio 1926.

Il conte Volpi festeggiato

dai corrispondenti di giornali americani

ROMA, 15

Nel pomeriggio di oggi, negli uffici del *Chicago Daily News*, il sig. Hiran K. Moderwell, corrispondente per l'Italia del grande giornale americano, insieme ai rappresentanti della stampa degli Stati Uniti della capitale, hanno offerto un ricevimento in onore del ministro delle Finanze, conte Volpi, e della missione italiana dei debiti. Al ricevimento erano stati invitati l'incaricato d'affari degli Stati Uniti sig. Robbins, il capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio conte Capasso Torre e vari giornalisti romani.

Il ricevimento è riuscito brillantissimo anche per la presenza di alcune signore.

Il conte Volpi, insieme al sottosegretario di Stato per gli Esteri, on. Grandi, al comm. Buti segretario generale della missione dei debiti, al comm. Ravenna capo dell'Ufficio stampa, al suo apparire negli uffici del *Chicago Daily News* è stato salutato da un caloroso applauso. E' stato servito un sontuoso rinfresco, e sono stati fatti calorosi brindisi all'amicizia tra l'Italia e l'America, ed al successo della missione italiana.

A nome dei corrispondenti americani, il comm. Cortesi dell' *Associated Presse*, ha porto un cordiale saluto a S. E. Volpi ed alla missione. Il ministro ha risposto ringraziando vivamente ed esprimento la riconoscenza e la simpatia della missione verso la stampa americana, che ha detto essere stata la più valida autrice pel buon successo delle trattative col porre subito, sino dal primo giorno, il problema dei debiti nella sua vera luce. Il conte Volpi e l'on. Grandi si sono poi trattenuti a lungo a conversare affabilmente con tutti i presenti, e si l'uno che l'altro hanno espresso ammirazione per la grande nazione americana e simpatia per i giornalisti d'oltre oceano. Alla loro partenza dagli uffici del *Chicago Daily News* si è rinnovata anche più calorosa la dimostrazione al ministro ed ai suoi collaboratori.

Un'innovazione ferroviaria

Prenotazioni di posti di I e II classe

ROMA, 15

Per offrire al pubblico una comodità che è in uso presso diverse ferrovie estere, il ministro delle Comunicazioni ha disposto, che a partire dal 1.o gennaio p. v., le ferrovie dello State accettino la prenotazione dei posti nelle carrozze di 1.a e 2.a classe, in determinati treni di una certa importanza.

Il viaggiatore, versando una tassa di lire 5 per la 1.a classe e di lire 3 per la 2.a, può per tal modo fissare il suo posto in anticipo, evitando il fastidio della ricerca all'ultimo momento. Le prenotazioni si ricevono, su presentazioni del recapito di viaggio, esclusivamente nelle biglietterie di determinate stazioni, a partire dal giorno che precede quello del viaggio, e fino a due ore prima della partenza del treno. Nell'orario ufficiale vi sarà l'indicazione dei treni e delle vetture.

La vertenza per Mosul risolta

in senso favorevole all'Inghilterra?

GINEVRA, 15

Il Consiglio delle Nazioni, nel pomeriggio di oggi ha tenuto una brevissima seduta pubblica per prendere atto degli accordi già segnalati ieri, relativamente alla costituzione della Commissione incaricata di compiere i lavori preparatori per la Conferenza internazionale economica, conosciuta ormai sotto il vocativo di Conferenza Loucheur. Nulla abbiamo da aggiungere alle indicazioni date ieri, tranne che i componenti della Commissione rappresenteranno tutte le varie attività che concorrono a costituire la vita economica delle nazioni, e che essi siederanno a titolo personale in qualità di periti e non come delegati dei Governi delle nazioni di loro origine. I nomi dei componenti della Commissione saranno noti soltanto quando il segretariato avrà ricevuto da ognuno la dichiarazione di accettare il mandato offertogli dal Consiglio. Possiamo tuttavia fin d'ora indicare che da parte italiana saranno officiati a partecipare ai lavori di questa commissione, l'ex ministro delle Finanze De Stefani, il dott. Alberto Pirelli e l'on. Belloni.

Questa apparente inerzia del Consiglio deve essere attribuita alla necessità di discutere in sedute private o segrete tutti i lati della vertenza di Mosul, che ormai sembra pervenuta a maturità. Anche su questo punto non abbiamo che da confermare le notizie già comunicate. Il Consiglio ha votato all'unanimità, quale è stata prescritta dalla Corte permanente di Giustizia internazionale, cioè senza tener conto per tale calcolo dei voti delle nazioni interessate. Il Consiglio, che molto probabilmente pronuncierà la sua sentenza nella seduta pubblica di domani, dichiarerà doversi ritenere come permanente la linea di Bruxelles, con qualche leggera variante. Il delegato dell'Inghilterra farà poi una dichiarazione in cui esporrà le buone disposizioni della Gran Bretagna per concludere con la Turchia accordi economici (costruzione di strade ferrate, assetto idraulico per rendere irrigabili certe regioni di territorio, ecc).

Gli effetti politici di questa dichiarazione alla quale la Turchia rimarrà assente, sono questi: lo Stato dell'Irak, sotto mandato dell'Inghilterra, possiederà legalmente la maggior parte del vilajet di Mosul, e se la Turchia vorrà non riconoscere questa decisione, dovrà far ricorso alla guerra, assumendosi essa l'iniziativa delle ostilità. Si pensa qui che la Turchia pur facendo la voce grossa, e pur minacciando, rifletterà due volte prima di rompere in guerra, quando sa di aver contro di sè una sentenza così autorevole come quella che è stata emessa dal Consiglio della Società delle Nazioni e, soprattutto, quando sa che a difendere il contenuto di questa sentenza concorre anche uno Stato che ha la forza materiale e finanziaria di cui può disporre l'Inghilterra.

Il mandato sull'Irak

verrebbe prorogato per altri 25 anni

LONDRA, 15

Hanno provocato grande agitazione nei circoli di opposizione le informazioni giunte da Ginevra, che la Società delle Nazioni ha preso una decisione favorevole alla tesi del Governo britannico circa la questione di Mosul, dietro assicurazione della delegazione britannica che la Gran Bretagna è pronta ad assumersi la proroga del mandato per altri 25 anni. E' così fallita in pieno la campagna del cosidetto «trust» giornalistico, tendente probabilmente a screditare il Governo in questo campo della politica estera, poichè sarebbe stato ingenuo ritenere che la Gran Bretagna potesse rinunciare a difendere il suo prestigio in Mesopotamia di fronte alle pretese turche.

Tutti gli indizi sono però concordi nel far ritenere che il Governo armonizzerà la sua azione alle richieste della maggioranza parlamentare. Qui è avvenuto una specie di compromesso per cui anche il prolungamento delle onerose responsabilità e delle spese che importa il mandato per altri 25 anni sul bilancio britannico verrebbero accettate purchè le decisioni di Ginevra lascino aperta la via delle trattative con Angora circa l'applicazione pratica delle decisioni del Consiglio.

Altro argomento di animati commenti è la relazione del commissario generale sul funzionamento del piano Dawes in Germania. Questo pone in contrasto la situazione monetaria in Germania con quella della Francia: il marco che risorge, col franco che precipita. Ma la stampa nel suo complesso è ben lontana dall'inneggiare al successo del primo anno di funzionamento del piano Dawes. Il *Daily Mail* scrive sinceramente che dal punto di vista britannico non vi è ragione di compiacimento, poichè gli sperati effetti della ricostruzione tedesca sul commercio estero britannico, nel senso dello stimolo e dell'espansione, non si sono affatto verificati. Anche altri giornali pongono in luce che la concorrenza tedesca è sempre effettiva e pericolosa.

I temi toccati nei colloqui fra Briand e Cicerin

PARIGI, 15

Briand ha conferito ieri nuovamente col commissario del popolo degli Esteri, Cicerin. Durante la conversazione, non si sarebbe parlato soltanto dei debiti, ma anche dei problemi di politica generale che interessano le relazioni franco-soviettiche: Società delle Nazioni, patto di Locarno, situazione in Oriente e nell'Estremo Oriente.

Nel pomeriggio Cicerin ha ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto in sostanza le seguenti dichiarazioni:

«Lo scambio di vedute che ho avuto con gli uomini che dirigono la politica estera della Francia, hanno meglio definito il programma dei negoziati futuri. Noi abbiamo in generale le stesse idee sui mezzi migliori di organizzare i nostri rapporti. Le rispettive delegazioni, che si riuniranno dopo il ritorno da Mosca di Rakowsky, fisseranno da sè i particolari di questo programma. Considero le prospettive come decisamente favorevoli».

I giornalisti di Padova aderiscono

alle Corporazioni fasciste

PADOVA, 15

Stasera si sono riuniti i soci della Associazione della Stampa padovana, che hanno deliberato la costituzione del Sindacato giornalisti professionisti e l'adesione alle Corporazioni fasciste. E' stato approvato un ordine del giorno, nel quale si constata con compiacimento come il Governo nazionale con l'istituzione dell'Ordine dei giornalisti e con la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, abbia realmente tutelato la dignità e il prestigio e l'interesse economico della classe. E' stato quindi eletto il triumvirato. Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, all'on. Farinacci ed all'on. Rossoni.

Loucheur si è dimesso

Doumer nuovo ministro delle Finanze

PARIGI, 15

Giornata di grande aspettativa quella di oggi. Si era parlato per un momento anche delle dimissioni dell'intero Gabinetto. Per contro, alle 13 si annunciava che il Consiglio dei ministri aveva deciso che Loucheur, il cui ritiro dopo il rigetto del suo progetto da parte della Commissione alle Finanze era dai più ritenuto inevitabile, sarebbe rimasto al potere; ma che avrebbe dovuto cercare di accordarsi con la Commissione stessa, allo scopo di trovare una formula pratica di collaborazione. Questa sera invece si apprende che la Commissione parlamentare, avendo confermato il suo deliberato di ieri, egli si è dimesso. E una nota della Presidenza del Consiglio dice:

«Durante un colloquio avuto col Presidente del Consiglio, il signor Loucheur ha annunciato al signor Briand l'intenzione di presentargli le dimissioni. Il ministro delle Finanze ha presentato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio alle ore 9».

Come si determinò la crisi

Ecco un po' di cronaca retrospettiva. All'uscita dal Consiglio, pressato dalle domande dei giornalisti, Loucheur è stato piuttosto laconico nelle sue dichiarazioni:

«Ho l'interesse — egli ha detto — di mettermi in contatto con i signori Malvy e Lamoureux. Mirando alla collaborazione effettiva, che mi auguro, io desidero ottenere dalla Commissione delle Finanze alla Camera alcune spiegazioni sulle due mozioni che essa ha votato ieri e che a mio parere sono contradditorie. Vedrò dunque al più presto il presidente ed il relatore generale. Bisogna uscire da questa situazione.»

Vari altri componenti il Gabinetto hanno fatto dichiarazioni analoghe.

Rimasto solo al Quai d'Orsay, Briand aveva conferito con Doumergue, presidente della Commissione delle Finanze del Senato, e quindi con Dariac, ex presidente della stessa Commissione alla Camera. Come l'arrivo di Doumergue al Quoi d'Orsay aveva causato una certa sorpresa, così in merito il ministro degli Interni, Chautemps, ha tenuto a spiegare che la visita non aveva avuto nessun speciale carattere, diremo così di gravità. Semplicemente, il Presidente del Consiglio ha voluto conferire col presidente della Commissione delle Finanze del Senato, come ha conferito stamane con Malvy, presidente della Commissione delle Finanze alla Camera.

La crisi per lo meno per ciò che riguarda il portafoglio delle Finanze, è aperta; quale ne sarà la soluzione?

Basta con le mezze misure, si dice da ogni parte. Non vi è e non vi può essere che una via di salvezza: l'unione nazionale. Le grandi organizzazioni commerciali e industriali avevano già fatto sentire le loro voci.

Oggi — scrive il *Temps* — ci giunge da tutte le parti della Francia l'eco delle preoccupazioni che sorgono in seno ai gruppi regionali o locali che si trovano in condizioni di poter misurare la ripercussione sulla vita economica del paese, delle funeste improvvisazioni fiscali che l'interesse o le fazioni politiche dettano troppo spesso ai partiti al potere. Questi gruppi sono unanimi nell'elevare un grido d'allarme, e dai loro ordini del giorno, dai loro manifesti, dai loro voti, risulta una condanna senza appello delle dottrine e delle pratiche finanziarie che a partire dall'11 maggio 1924 hanno gettato il turbamento e l'inquietudine nel paese».

La nomina del successore

I radico-socialisti come i socialisti, non vogliono sentir parlare di unione sacra; per essi l'unione sacra dovrebbe essere la sottomissione al Cartello delle sinistre dei partiti sovversivi. Vi sono dei quotidiani, che presi forse da eccessivo pessimismo, pongono in guardia l'opinione pubblica contro l'illusione, secondo la quale l'avvento dell'unione sacra potrebbe costituire una panacea; non è soltanto questione di uomini, ma di metodi, si dice.

«Il prossimo Ministero, anche se andasse da Marin a Blum — scrive l'*Intransigeant* — come è stato delineato qualche settimana fa, non salverà la Francia che in modo assai provvisorio. Bisogna cambiare metodo; bisogna ripudiare l'odioso settarismo di politicanti; bisogna riconoscere l'autorità delle competenze, dare ascolto anzichè ai chiacchieroni e agli intriganti, ai produttori, ai lavoratori di ogni categoria piccola o grande, quelli che pagano e quelli che soffrono».

A tarda ora si apprende che Doumer sarebbe chiamato a succedere a Loucheur. Una nota della Presidenza del Consiglio dichiara in sostanza che Briand ha accettato le dimissioni di Loucheur, e aggiunge che un nuovo Consiglio di Gabinetto si terrà domani mattina alle 10 al Quai d'Orsay, e che durante questo Consiglio Briand stesso metterà ufficialmente i propri colleghi al corrente delle dimissioni di Loucheur e sottoporrà alla loro approvazione il nome del successore che egli conta di dargli.

Una nota del Ministero delle Finanze informa che la situazione della Tesoreria fino alla sera del 15 dicembre è la seguente: sopra i 6 miliardi di cui il Parlamento ha autorizzato l'emissione del 4 dicembre non sono stati prelevati in tutto che 425 milioni. Restano quindi disponbili 5 miliardi e mezzo. La nota aggiunge che nel periodo citato il Tesoro ha fatto fronte alla scadenza dei buoni a breve termine dell'8 dicembre 1925.

Il movimento di ascesa delle divise straniere intanto continua ad accentuarsi. La sterlina, che una lieve reazione aveva riportata da 135 a 137.70 riguadagnava qualche decimo nel dopo Borsa, per finire a 134.20. All'inizio della mattinata e fino a mezzogiorno si manteneva presso a poco in questa quota, ma alle 15, sotto una nuova spinta, la sterlina cedeva a 135.12. Il dollaro passava da 27.67 a 27.88. La lira ha chiuso a 112.20.

Il "boxeur„ Siki assassinato

sulla pubblica via a New York

NEW YORK, 15

Il boxer negro Battling Siki, che ebbe una certa rinomanza, battendo a Parigi Charpentier, è stato trovato morto in una strada di New York. Un'inchiesta della polizia ha stabilito che egli è stato vittima di una aggressione. Si sono rilevate sul suo corpo ferite da colpi di rivoltella e di pugnale. Quando s'è scoperto il cadavere, questo era già freddo. Finora non è stato fatto alcun arresto da parte della polizia, che però ha iniziate le indagini.

Nitti revocato dall'insegnamento universitario

ROMA, 15

L'*Idea Nazionale* pubblica:

«Secondo informazioni che noi abbiamo ragione di ritenere fondatissime, il professore on. Francesco Saverio Nitti, verrebbe dichiarato dimissionario dall' insegnamento universitario».

Viva discussione sui problemi politici e sociali

prospettati dal Papa nell'allocuzione concistoriale

ROMA, 15

E' da segnalare ancora qualche commento alle espressioni che il Pontefice ha avuto nella sua allocuzione concistoriale.

L'*Idea Nazionale* pone in rilievo quella parte del discorso del Papa in cui vengono ripetute le riserve di rito nei riguardi della posizione giuridica della Santa Sede rispetto allo Stato italiano.

Il nuovo stato d'animo della Santa Sede

«Noi constatiamo con vivo compiacimento — scrive il giornale — il mutato stato d'animo della Santa Sede di fronte alla politica concreta del nuovo regime, il che non potrà non contribuire notevolmente allo scopo che questo si propone di unificare sempre più spiritualmente il Paese. Dobbiamo soggiungere che per quanto riguarda i rapporti politici fondamentali della Santa Sede e dello Stato italiano essi potranno sostanzialmente trasformarsi soltanto quando, in confronto degli interessi ragguardevolissimi della Chiesa cattolica, i bisogni e gli interessi di un grande popolo come l'italiano in continuo incremento di potenza, e nel quale il cattolicesimo ebbe in ogni tempo le sue maggiori espressioni ed il suo più valido appoggio, acquisteranno un maggior peso nella considerazione della Santa Sede. E' questione di tempo. Quanto più ci allontaniamo dalla piccola Italia massonica ed imbelle, tanto più crescerà in tutte le potenze spirituali e politiche la comprensione degli interessi e delle aspirazioni del popolo italiano».

Quanto alle riserve espresse in ordine alla nuova legge sindacale, il giornale osserva che il pensiero del Pontefice non è sufficientemente chiaro:

«Giacchè — scrive l'*Idea Nazionale* — l'aver affermato il proprio dissenso così dal liberalismo e dal socialismo che lasciano indisturbata ed illimitata la lotta di classe, come dalle concezioni che facessero della società e dello Stato fine a se stessi, in presenza di una legge che, partendo dal presupposto che la lotta di classe non debba essere illimitata per l'interesse della produzione e della pace pubblica arriva alla istituzione di un organo per conciliare o dirimere i conflitti di classe, organo che per necessità di cose deve essere di Stato, non significa aver chiarito positivamente il proprio pensiero e tanto meno aver contrapposta una soluzione concreta. Noi ravvisiamo piuttosto nelle parole del Pontefice l'espressione di un rammarico sulla sorte riservata a qualche istituto ed a qualche azione che sono necessariamente destinati a scomparire con lo scomparire di un regime e di un mondo che il Pontefice stesso ha condannati».

«Per l'unità politica e morale della Patria»

Il *Giornale d'Italia* osserva che il contrasto apparentemente irriducibile tra la Santa Sede e lo Stato italiano appare di giorno in giorno meno stridente, appunto perchè la nuova Italia non ha mai colpito il sentimento religioso che è il sentimento sincero e vivo della grandissima maggioranza dei suoi cittadini. Ed il tempo, smussando gli angoli, esercita una fondamentale azione chiarificatrice e ricostruttrice. In prova del suo asserto, il giornale ricorda il divieto che fu una volta imposto ai cattolici di astenersi dall'elettorato, poi temperato, finchè fu tollerato se non riconosciuto.

«Ora — scrive il *Giornale d'Italia* — noi intendiamo la necessità per cui a tratti si rinnovano memorie e lamentazioni, ma non perciò è lecito diminuire la significazione delle parole pronunciate ieri dal Pontefice. Egli ha incominciato dal constatare come tutto in quest'Anno Santo sia andato bene; ma non ha mancato di riconoscere che questo si deve anche agli attuali governanti, per il Capo dei quali ha avuto espressioni di particolare bontà. Il Papa ordina alle organizzazioni cattoliche ed al clero di rimanere estranei alla politica. Il Capo del Governo vigila ad escludere qualsiasi dimostrazione irrispettosa per la fede ed i suoi ministri. Per questa via convenientemente seguita negli ultimi anni si può andare avanti per molto tempo, cementando felicemente l'unità politica e morale della Patria».

Débacle nelle file del P. P.

Nel partito popolare le cose continuano ad andare maluccio. Il *Corriere d'Italia* pubblica la lettera con cui il comm. avv. Tacci, uno degli esponenti più autorevoli del partito popolare nella regione marchigiana, si dimette dal partito stesso. Fa osservare il giornale che gli annunzi di dimissioni e lettere di questo genere gli pervengono da ogni parte d'Italia a centinaia. Ma questa che riproduce è particolarmente notevole perchè precisa in modo molto efficace il disaccordo fondamentale che ha reso insopportabile la permanenza di tanti egregi cattolici nelle file di un movimento politico che, attraverso un'insensata e formalistica intransigenza, ha finito col tradire le stesse ragioni ideali per cui sorse.

Ecco la lettera che l'avv. Tacci ha indirizzato al segretario del Comitato provinciale di Macerata del partito popolare: «Mi pregio comunicare alla S. V. che come nella modesta mia cerchia di libero cittadino non del tutto straniato dalla vita politica ed amministrativa, accolsi di buon grado il sorgere del Partito Popolare Italiano, che pur dichiarandosi aconfessionale, prometteva di ispirarsi alle dottrine del Vangelo, specialmente per quel che avesse tratto alla collaborazione ed all'armonia delle classi sociali ed al rispetto del sentimento religioso della grande maggioranza nelle sue svariate estrinsecazioni, così coll'andar del tempo mi sono venuto accorgendo che disgraziatamente dalla purezza del programma all'applicazione soggettiva corre troppo grande divario. Presero piede ben presto sentenze miglioline di lotta di classe, sopraffazioni di irriguardoso arrivismo ed intransigenza gretta da parte di gregari non sinceri e meno cristiani, fomentandosi così uno spirito astioso ed un pessimismo sistematico di fronte all'attuale regime politico, il quale indubbiamente si è guadagnato da parte di tutti gli onesti italiani benemerenze tali che in precedenti regimi, tuttochè fiancheggiati dai popolari, sarebbe stato follia sperare. Laonde, essendosi venuto maturando in me un profondo dissenso di cui, del resto, non feci mai mistero, sull'indirizzo politico degli attuali dirigenti il Partito Popolare, irrigititi in una negazione assoluta ed in una opposizione preconcetta contro il movimento dominante e le opere fondamentali della ricostruzione e della rinascita della Nazione, dichiaro di dimettermi dal Partito Popolare.»

La fine del processo per la rapina di Pedena

Giovanni Paicovich condannato per ricettazione

POLA, 15

Con la fine del dibattimento per la rapina di Pedena si chiuse oggi la quindicina d'Assise iniziatasi il 27 dello scorso mese.

L'udienza ebbe inizio con la requisitoria del P. G. cav. uff. Franchi, che dopo essersi intrattenuto brevemente a parlare degli imputati Matteo e Vito Butcovich e Martino Grubissich, dicendo come le accuse mosse contro di loro siano state smentite dalle molteplici e concordi deposizioni dei testi, che fornirono delle prove concrete a favore di questi imputati, si ferma lungamente a considerare la posizione nel fatto di Giovanni Paicovich.

Sulla scorta delle precise e forti basi di accusa partite non solamente dal figlio dell'imputato e dalla sua cognata Fosca, ma anche dal teste Giovanni Paicovich, che non è vincolato da nessun legame di parentela con l'imputato, l'oratore sostiene la colpabilità dell'imputato, e rivolto ai giurati chiede di emettere un verdetto di giusta condanna. Per gli altri imputati invece chiede la assoluzione.

Le difese

Lo segue l'avv. Depiera, difensore del Paicovich, che controbbatte le argomentazioni del rappresentante della legge, sostenendo che la Fosca Paicovich depose contro l'imputato per ricavarne un profitto materiale e in questa sua mira approfittò dell'attrattiva che la sua esuberante giovinezza aveva sul figlio di costui, per farne un complice ed aggravare così di più la posizione del Paicovich. In quanto poi al Giovanni Paicovich, in udienza ha fatto una deposizione tutta differente di quella resa ai carabinieri.

Conclude esortando i giurati a non condannare il Paicovich per la rapina, giacchè non ci sono prove sicure contro di lui; nella peggiore delle ipotesi, affermino il quesito della ricettazione.

Per il Grubissich Martino, da lui pure difeso, non può che attenersi alle parole del P. M. che ha chiesto ai giurati di assolverlo.

L'avv. Stefani, difensore dei fratelli Butcovich, per i quali già il P. M. ha chiesto l'assoluzione, si intrattiene a ricostruire i fatti che portarono all'arresto dei suoi difesi, dimostrando con esaurienza di particolari come essi siano stati delle innocenti vittime. Rileva il fatto che essi siano stati rinchiusi due anni in carcere per un sospetto che non era avvalorato da nessun serio indizio, deplorando questo fatto che privì per tanto tempo due famiglie dei loro capi, con i danni morali e materiali che ben si possono immaginare. Chiude chiedendo ai giurati di assolvere i suoi difesi, la cui innocenza è risultata lampante.

Il verdetto

L'aula viene quindi fatta sgombrare dal pubblico e i giurati procedono alla votazione dei quesiti. Riaperte le porte, il cancelliere Dragogna dà lettura del verdetto emesso dai giurati che nega la responsabilità dei fratelli Butcovich e del Grubissich nella rapina e nega altresì che essi siano responsabili di ricettazione.

Per il Giovanni Paicovich, chiamato «Cutinaia», hanno negato il questito riflettente la rapina e affermato quello della ricettazione.

In base a questo verdetto, il P. M. domanda l'assoluzione di Matteo e Vito Butcovich e di Martino Grubissich e la condanna di Giovanni Paicovich a 4 anni e 3 mesi di reclusione e a 3000 lire di multa.

Il difensore dell'imputato si rimette alla clemenza della Corte; quindi il presidente si ritira per la sentenza.

Rientrato nell'aula, il Presidente dà lettura della sentenza che è di assoluzione per Martino Grubissich, Vito e Matteo Butcovich e condanna Giovanni Paicovich a 3 anni di carcere e a 1500 lire di multa, a 2 anni di sorveglianza speciale e inoltre al pagamento delle spese processuali.

Muore cantando

UDINE, 15

Giunge notizia da Gemona, della strana morte fatta da certo Guido Forgiarini, detto Ganzalo, nota macchietta di quella città. Il Forgiarini si trovava ieri sera nella trattoria «Al Mercato» ove tutto allegro cantava alcune canzoni popolari.

Mentre stava così cantando fu visto accoccolarsi sulla sedia poggiando la testa sul tavolo. I presenti credettero che questo atto fosse conseguenza di soverchie libazioni e che il cantante si fosse assopito. Visto che l'assopimento durava troppo, il trattore gli andò vicino scuotendolo; ma il disgraziato era già cadavere. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Un disastro edilizio a Cosenza

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Cosenza che oggi alle ore 14 è crollata l'ala sinistra del palazzo in costruzione del Provveditorato per opere pubbliche, travolgendo 15 operai. Accorsero numerosi soldati per procedere al salvataggio dei sepolti. Sono stati estratti finora dalle macerie 5 feriti.

COMUNICATI *)

Nel XXV anniversario del matrimonio di **ANGELO PIERUZZI** e **GIUSEPPINA PETKOVSEK** augurano ogni felicità la figlia Anna e le famiglie Svab, Petkovsek, Dodich

Il **FASCIO GIOVANILE EBRAICO** comunica che domani, alle 20.45, nella sala di via S. Francesco 19, l'avv. Guido Bedarida di Livorno terrà una pubblica conferenza su «Gli Ebrei come aristocrazia».

Gli **UFFICIALI DI MACCHINA** presenti in sede sono pregati ad intervenire all'assemblea indetta per questa sera alle 20, nei locali dell'Associazione Marinara Fascista, per decidere sull'atteggiamento della «Rivista di Macchine Marine».

A questa assemblea interverrà il colonnello per la direzione delle macchine, cav. uff. Benvenuto Rossi, direttore della rivista, già da noi invitato.

Per il gruppo facente parte del corso motonavi: **ETTORE BRANDI**

Al comunicato comparso ierl'altro a firma "Lega delle mogli,, noi rispondiamo con questa breve dichiarazione:

Nessuno potrà impedire le nostre riunioni che indiremo al "Grand Hotel,, e tanto meno soffriremo la non desiderata presenza della suddetta Lega, che vuole spadroneggiare in casa non sua.

Lega dei mariti

Perchè sia a conoscenza di tutte le associate della sottofirmata Lega, comunichiamo che nella seduta tenuta lunedì sera, è stato deciso di intervenire a qualunque costo alle riunioni della Lega dei mariti *che avranno luogo al* Grand Hotel.

Comunicheremo il giorno della prima riunione.

Lega delle mogli

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una laboriosa giornata del Duce

La visita di orfani di guerra romagnoli all'on. Mussolini

ROMA, 15

L'on. Mussolini ha ricevuto in udienza un gruppo di orfani di guerra dell'Opera di Villa S. Martino (Lugo di Ravenna), accompagnati dal fondatore mons. dott. cav. Galassini. Li ha presentati il maggiore Achille Martelli, medaglia d'oro. Appena entrati nel suo gabinetto, il Presidente li ha salutati romanamente e li ha fatti avanzare. Gli orfani, che vestivano la divisa degli Alpini, con le decorazioni dei padri, hanno risposto al saluto.

Il magg. Martelli presenta mons. Galassini, mettendo in evidenza i pregi dell'opera e il lavoro costante e indefesso del fondatore, vero apostolo degli orfani. Il Duce se ne compiace e interroga gli orfani mostrandosi soddisfatto dell'indirizzo e dello sviluppo dell'opera. Un orfano, ricevuto il consenso, parla con voce franca e commossa. Il Duce abbraccia gli orfani e bacia il piccolo Schiumerini, primo orfano di guerra. Rivoltosi quindi a mons. Galassini si intrattiene con lui a colloquio. Domani gli orfani saranno ricevuti dal Re.

Sempre nella mattinata l'on. Mussolini, dopo aver ricevuto l'on. Arpinati, si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera una commissione composta dei seguenti industriali: on. Biancardi, sen. Silvestri, sen. Agnelli, sen. Bocciardo, gr. uff. Allievi, gr. uff. Jarach, comm. Folk, comm. Ricci. La commissione era accompagnata dagli on. Benni e Olivetti, della Confederazione Generale dell'Industria.

Dopo questa commissione l'on. Mussolini ha ricevuto il presidente delle Corporazioni Sindacali Fasciste, on. Rossoni. Ancora nella serata l'on. Mussolini ha ricevuto Luigi Pirandello.

De Pinedo e Campanelli festeggiati a Parigi

PARIGI, 15

Oggi De Pinedo e il suo fedele compagno d'avventura, il motorista Campanelli, accompagnati dal comm. Cobianchi segretario del Comandante, hanno iniziato la serie dei ricevimenti e dei festeggiamenti che le autorità ed i cittadini di Parigi offrono all'asso italiano ed al suo seguito.

Il marchese De Pinedo si tratterrà a Parigi fino a domenica, indi proseguirà per l'Italia. Così in questa settimana parigina, De Pinedo avrà agio di apprezzare le più schiette ammirazioni ed il più caloroso e cordiale omaggio che mai paese abbia tributato ad un aviatore straniero. Oggi alle 15, un thè ha riunito all'Aero Club di Francia, De Pinedo, Campanelli ed il generale Piccio, addetto aeronautico d'Italia a Parigi, in un'atmosfera di cordialità franco-italiana con le principali autorità aeronautiche, militari e politiche francesi. Alle 13, l'aviatore ed il suo compagno sono stati ospiti ad un pranzo della redazione dell'*Intransigeant*.

Polemica giornalistica che finisce a bastonate

ROMA, 15

L'avv. Giordani, consigliere delegato della Società degli Autori, aveva avuto sentore che Corrao Alvaro, redattore del *Mondo*, aveva scritto un aspro articolo per l'ultimo numero del *Corriere del Teatro* contro la giunta della società stessa. L'avv. Giordani ha incontrato stamane alle 12, per via della Mercede, Corrado Alvaro e dopo averlo vivamente apostrofato lo ha percosso più volte con pugni e calci. Alvaro, ridotto in malo modo, è stato dal console Poggiulli, della M. V. S. N., che passava di lì, condotto alla vicina caserma della Marina, a S. Andrea delle Fratte, mentre l'avv. Giordani si allontanava fra i commenti più disparati della folla che aveva assistito alla scena.

Un incidente alla R. Nave "Miraglia,,

La versione del Ministero della Marina

ROMA, 15

Il foglio d'ordine del Ministero della Marina reca: «Alle ore 7.40 del 28 novembre 1925, la R. nave trasporto aerei «Miraglia», in avanzata costruzione ed ormeggiata nella darsena interna dell'Arsenale di Spezia, si abbatteva sul fianco sinistro, restando in gran parte sommersa. Il deplorevole fatto non può attribuirsi a forza maggiore. E' dovuto ad imprevidenza, anche se vi hanno concorso condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse. Esonero pertanto i responsabili dalle loro attività e rimarranno disponibili. Le responsabilità saranno rigorosamente precisate quando, ripristinata la nave nel normale assetto, si potranno determinare con esattezza le cause del sinistro».

Costruzione di un'autostrada fra Perugia e Assisi

per celebrare il centenario francescano

ROMA, 15

Si informa che la ricorrenza del settimo centenario della morte di San Francesco, sarà tramandata ai posteri colla costruzione di un'autostrada fra Perugia e Assisi. Il Governo concorrerà per metà alla spesa. Si vuole che l'autostrada sia compiuta avanti l'inizio dell'anno francescano. Questa autostrada sarà lunga una trentina di chilometri ed è la prima in Umbria.

La sentenza di fallimento contro Max Bondi

ROMA, 15

Il Tribunale di Roma, con relazione conforme del giudice delegato, avv. Chieffo, ha pronunciato sentenza di fallimento contro Max Bondi e stamane furono apposti i sigilli a tutte le istituzioni da lui amministrate. Stasera sarà nominato il curatore del fallimento. Era oggi molto commentato nei circoli politici e giudiziari il vibrante e sensato articolo dell'on. Farinacci, col quale egli richiedeva una procedura rapida e rigorosa e l'arresto del prevenuto.

Vittoria elettorale fascista a Parenzo

PARENZO, 15

Si sono svolte nel nostro Comune le elezioni amministrative, alle quali ha partecipato il 62 per cento degli elettori. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

Morta per i maltrattamenti del figlio?

FIUME, 15

Un grave omicidio ha suscitato larghi commenti nel rione popoloso di Cittavecchia. Morì qualche giorno fa una popolana, tale Ernesta ved. Mattei. Nessuno ne parlò, ma poi si seppe che ella soccombette in seguito a gravi maltrattamenti subiti da suo figlio. La Questura iniziò indagini e accertamenti, dopo i quali si procedette all'arresto del giovane, arresto che dopo un primo interrogatorio fu confermato.

Autocorriera che precipita nel Vajant

UDINE, 15

Giunge questa sera notizia di una gravissima disgrazia avvenuta a Erto. La corriera automobilistica che fa servizio tra Erto e Longarone, causa uno slittamento di ruote sul terreno della strada ghiacciata, precipitava nel torrente Vajan, fracassandosi. Si deplora un morto, certo Isidoro Giordani, e due feriti gravi. Uno, certo Quarto Giordani nipote dell'Isidoro, e l'altro il medico di Claut.

Disastroso scoppio

di una fabbrica di fuochi artificiali

Cinque morti e cinque feriti - Case crollate

NAPOLI, 15

Un terribile disastro è avvenuto nel piccolo comune di Saviano, in una piccola fabbrica di fuochi artificiali tenuta da certo Raffaele Napolitano. Oltre al Napolitano, lavoravano nella fabbrica i due suoi figlioli Erasmo e Michelina, il di lui suocero e tale Carmela Caccavale. Ieri sera, verso le 21, ferveva il lavoro nella modesta bottega. Il Napolitano, i suoi famigliari e la Caccavale attendevano alla fabbrica di alcune bombe a base di dinamite. Il Napolitano e il suocero erano intenti a pestare i colori in un piccolo mortaio, quando improvvisamente una scintilla partiva dal lucignolo di una lucerna ad olio e andò a cadere nel mortaio e il fuoco divampò. L'artigiano, visto il pericolo imminente, gettò lungi da sè il piccolo vaso e fu peggio. Il fuoco si appiccò ben presto alle bombe e una tremenda detonazione si udì. La casa ne fu schiantata dalle fondamenta e i due artigiani che avevano abbandonato il lavoro e cercato scampo verso l'uscio, rimasero sepolti sotto le rovine. Alle detonazioni fortissime sono seguiti altri sinistri rumori di crolli. Le case vicine erano state scosse dal tremendo colpo e i muri e i soffitti erano crollati travolgendo nelle macerie alcuni abitatori. In un attimo l'allarme è stato dato e nell'oscurità della notte è stato un accorrere immediato di persone verso la casa del Napolitano, ridotta ormai in un mucchio di fumanti rovine. Avvertiti i carabinieri e i militi fascisti di Nola, questi sono a tempo accorsi sul luogo insieme a una compagnia di soldati del Genio. Al chiarore delle torcie, sono state rimosse le macerie della casa del Napolitano e di quelle vicine. Sono stati estratti cinque feriti, subito trasportati all'ospedale di Nola. I cinque componenti della famiglia Napolitano sono stati estratti cadaveri.

Dimostrazioni e conflitti a Ragusa

ZAGABRIA, 15

(K.) I giornali di Zagabria recano la notizia che la scorsa domenica, in occasione dello scoprimento di una lapide commemorativa a Re Tomislavo, avvennero dei conflitti fra i soci della organizzazione croata e gli affiliati alla «Hanao» (fascisti croati) e alla «Srnao» (fascisti serbi). Tutti i negozi e locali pubblici di Ragusa dovettero chiudersi quando le dimostrazioni cominciarono ad assumere carattere grave. La Polizia, che arrestò alcuni dimostranti, dovette più volte intervenire. Si lamentano diversi feriti.

In Jugoslavia continua a cadere la neve

ZAGABRIA, 15

(K.) Il tempo sciroccale, che ha preso il sopravvento sui venti del nord e si estende dall'Egeo sino ai Carpazi, ha portato nuova neve in tutte le regioni della Jugoslavia, non più in forma di turbini e tormente, ma lenta, insistente con una temperatura che oscilla di pochi gradi sopra e sotto lo zero. A Zagabria ha nevicato tutto il giorno. Ha nevicato e nevica ancora in tutta la Slavonia, la Bosnia e la Serbia. Nella Macedonia si scatenano temporali, come in piena estate, con lampi e tuoni e grandine. Si prevedono nuovi venti del Nord.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le proposte presentate a Roma al Congresso della scuola per l'istruzione primaria nelle nuove provincie

La relazione del segretario provinciale del Sindacato Magistrale Fascista, signor Paolo Zoldan — di cui abbiamo dato un largo sunto nelle «Ultime Notizie» di ieri — è seguita dalle seguenti proposte presentate al Congresso della Corporazione della scuola, proposte che sintetizzano in forma di postulati i bisogni della scuola elementare ai confini della Patria e si completano con altri postulati di carattere generale in favore dell'insegnamento primario nazionale.

Le proposte particolarmente regionali sono:

1. Venga aumentato convenientemente il personale addetto al Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, perchè tale ufficio possa esplicare una più intensa e più efficace opera nel campo scolastico, che, nella regione giuliana, assume anche — e specialmente — carattere politico.

2. Vengano aumentate le indennità di missione sin qui godute dagli ispettori scolastici e dai direttori governativi delle nuove provincie, assegnando ai medesimi adeguate indennità al fine di porre tali funzionari nella possibilità di svolgere una maggiore azione nel campo nazionale con l'intensificazione di visite alle scuole ed agli insegnanti di queste delicate provincie di confine.

3. Sia assegnato agli ispettori scolastici e ai direttori didattici governativi delle nuove provincie un segretario che sia di aiuto al funzionario dal quale dovrà dipendere nel disbrigo dei molti lavori d'ufficio, e ciò per mettere e Ispettori e Direttori nelle condizioni di poter esplicare meglio e maggiormente la loro attività didattica, nonchè quella politica di consiglio e di sorveglianza pure necessaria in queste terre di confine.

4. Con provvedimento governativo, siano messi a disposizione del Comune di Fiume adeguati mezzi per la sistemazione completa e definitiva di quelle scuole elementari e dei servizi scolastici relativi.

5. Voglia il Governo nazionale provvedere acchè sia maggiormente osservato l'obbligo scolastico fino ai 14 anni, comminando, nel caso di mancata adempienza, severi provvedimenti verso coloro che per legge sono tenuti responsabili dell'adempimento da parte dei fanciulli dell'obbligo scolastico anzidetto. Sia tassativamente vietato il rilascio dei libretti di lavoro ai ragazzi che non abbiano compiuto il 14. anno di età. Venga fatta osservare scrupolosamente, da parte del R. Ispettorato industriale, la norma vigente nelle terre redente, per la quale i giovani dai 14 ai 18 anni sono obbligati a frequentare le scuole serali e domenicali per apprendisti e artieri.

Per le classi integrative

6. L'ex scuola cittadina venne trasformata in corso integrativo completo di tre classi, dalla VI all'VIII. Siano emanati, pertanto, chiarimenti dettagliati sui programmi delle classi integrative, in modo che queste, pur adattandosi con il programma del lavoro professionale, alle esigenze delle località in cui sorgono o esistono, abbiano ad avere comuni direttive per quanto concerne il programma di coltura generale.

Gli insegnanti per essere assunti nelle classi integrative diano un esame di specializzazione, come era richiesto per i maestri delle ex scuole cittadine, in uno dei seguenti tre gruppi: I. storico-letterario (italiano, storia e geografia), II. scientifico-matematico (scienze naturali e fisiche, e matematica), III. tecnico-matematico (disegno a mano libera e geometrico, calligrafia o scienze naturali o matematica): conformemente ai programmi a suo tempo fissati in proposito dall'Ufficio speciale delle nuove provincie, e pubblicati sul Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I. num. 12 del 24 marzo 1921.

7. Sia definito il valore del certificato di licenza delle classi integrative, e questo, come la licenza della soppressa «scuola cittadina», sia titolo sufficente per l'ammissione alle scuole medie professionali industriali, commerciali e agricole.

8. In attesa di una definitiva organizzazione delle classi integrative, vengano emanate norme atte ad impedire, specialmente nelle terre di confine, la chiusura delle attuali seste classi elementari.

9. Voglia il Governo nazionale adottare un provvedimento atto a curare maggiormente l'edilizia scolastica nelle nuove provincie, in ispecie nell'Istria.

10. Venga dato incremento alla costruzione delle «case per il maestro», specialmente nelle nuove provincie, concedendo mutui di favore agli insegnanti elementari.

11. Ai maestri redenti — vittime di persecuzioni politiche da parte del cessato governo austriaco — siano riconosciuti validi a tutti gli effetti scolastici gli anni del servizio militare da essi, non certo per loro volontà, prestato.

12. Vengano richiamati i Comuni delle nuove provincie all'osservanza dell'obbligo di fornire ai maestri elementari l'abitazione gratuita ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

13. I moduli, i registri, i certificati ed, in genere, ogni e qualsiasi scritturazione riferentesi alle scuole d'altra lingua — pubbliche o private — siano redatti in una unica lingua, l'italiano, ch'è la lingua dello Stato.

14. Venga emanato un provvedimento governativo per il quale l'insegnamento religioso nelle scuole elementari delle nuove provincie abbia ad essere impartito unicamente nella lingua italiana.

15. Per i maestri alloglotti il periodo di esperimento sia portato da 2 a 3 anni, fermo restando, dopo tale triennio, l'attuale respiro di prova della durata d un anno.

16. Voglia il Governo nazionale istituire — a sue spese — dei Corsi speciali per gli insegnanti elementari alloglotti, da indirsi ogni anno e da tenersi durante le vacanze estive in una città delle vecchie provincie.

17. Siano impartite precise istruzioni ai Provveditorati agli Studi delle regioni redente, perchè non siano assunti in servizio — sia pure provvisorio — nelle scuole italiane delle nuove provincie maestri e maestre d'altra lingua non abilitati all'insegnamento in lingua italiana.

18. Analogamente a quanto s'è disposto per altre categorie d'impiegati statali, sia provveduto al trasferimento in sedi scolastiche delle vecchie provincie dei maestri alloglotti, e ciò per dar loro la possibilità di conoscere meglio la lingua italiana e di conoscere, altresì, maggiormente le altre regioni d'Italia, per una ognor crescente fusione d'animi e di spiriti.

19. Nel caso che il Governo nazionale, coi suoi equi provvedimenti, intendesse abolire l'insegnamento della seconda lingua nelle scuole elementari delle nuove provincie, voglia nel contempo adottare una disposizione transitoria a favore dei maestri alloglotti, con ciò che agli stessi sia evitato almeno in parte il grave danno che loro apporterebbe la abolizione dell'insegnamento della seconda lingua.

20. Per la dignità dei maestri elementari, per la sincerità che deve regnare nell'animo di questi e dei superiori, per evitare che si perpetuino metodi d'odiata memoria — come avveniva sotto il cessato governo della monarchia austro-ungarica — siano, con sollecito provvedimento, aboliti i rapporti informativi segreti.

Nelle Direzioni didattiche sezionali

21. Analogamente a quanto sta per esser fissato nei riguardi delle Direzioni didattiche centrali, anche per quelle sezionali dei Comuni Autonomi, i posti vengano dati a persone di fiducia scelte — per merito — dall'autorità scolastica comunale e, salvo il consenso dell'autorità scolastica governativa. Ciò varrà ad accelerare il processo della fascistizzazione della scuola elementare, specialmente in queste terre di confine.

22. Venga promossa l'iniziativa per l'istituzione di un numero adeguato di Istituti governativi per sordomuti e anormali nelle nuove provincie, data la lamentata deficienza nelle medesime.

23. Per quattro anni — e non più oltre — a incominciare dall'anno 1926, venga trattenuta, con un provvedimento governativo, una giornata di stipendio a tutti gli insegnanti elementari al titolo «sottoscrizione del dollaro», analogamente a quanto è disposto per la trattenuta al titolo «orfani dei maestri».

A queste proposte di carattere regionale fanno seguito le seguenti, che il relatore chiama di «carattere nazionale», e che sono elencate a parte:

1. Venga sollecitamente provveduto alla sistemazione del Monte pensioni secondo il progetto Bascone.

2. In considerazione dell'importante funzione che esercitano, i maestri elementari inizino la loro carriera d'ordinario con la XI classe di rango e possano arrivare poi automaticamente alla X.

3. Sia provveduto perchè i direttori didattici statali abbiano a essere collocati, all'inizio della loro carriera, nella IX classe di rango.

4. La licenza dell'Istituto Magistrale venga dichiarata equipollente a tutti gli effetti a quella degli altri Istituti medi superiori, con ciò che sia resa possibile ai licenziati dell'Istituto magistrale anche la ammissione ai Corsi allievi ufficiali.

5. Ai maestri ordinari che passano per concorso da una amministrazione scolastica regionale ad un'altra, sia tolto il periodo di straordinariato e venga loro computato il servizio di titolare anche agli effetti giuridici, assegnandoli, cioè, subito nel ruolo degli ordinari.

6. Nelle concessioni ferroviarie gli insegnanti elementari vengano equiparati agli impiegati statali, con ciò che anche alle famiglie dei maestri vengano estese le facilitazioni godute dai familiari dei dipendenti dello Stato.

7. Sia computato il servizio militare — agli effetti giuridici ed economici — ai maestri che nell'anteguerra frequentavano le scuole normali ed a quelli già abilitati al momento della loro chiamata alle armi.

8. Il congedo per motivi di salute — previo debito riconoscimento dell'accusata malattia — sia di sei mesi anzichè di due.

9. Con riferimento al punto 8), sia, conseguentemente, conservato all'insegnante elementare per tutto il periodo del congedo per motivi di salute il diritto all'intero stipendio, in esso comprendendo anche il supplemento di attività di servizio.

10. Nei riguardi dell'indennità caroviveri: a) Sia corrisposto un supplemento di indennità-caroviveri ai maestri con a carico il padre o la madre, ovvero figli studenti anche se questi abbiano superato il 18. anno d'età; b) sia corrisposto agli insegnanti coniugati un maggior sussidio di caroviveri adeguato alle esigenze della vita; c) l'indennità caroviveri sia riveduta ogni sei mesi e modificata quindi, volta a volta, secondo il costo della vita.

11. Per motivi igienici, tecnici, didattici e pedagogici, venga ridata agli alunni delle scuole elementari la scrittura pendente.

12. In armonia alle recenti leggi votate in merito alla protezione dell'infanzia e al fine di procedere alacremente all'opera di risanamento morale della gioventù in genere, degli insegnanti elementari vengano chiamati a far parte della Commissione centrale della «Censura cinematografica».

L'Unione Magistrale Triestina si fonde con il Sindacato Magistrale Fascista

Il Sindacato Magistrale Fascista si è insediato ieri negli uffici della disciolta unione Magistrale Triestina. La consegna si è svolta ieri alle 21. Per la Commissione della disciolta istituzione erano presenti i maestri Corradini, Tamburlini, Finzi, Predonzani e Jasbitz; per la Corporazione della Scuola (Sezione magistrale), erano presenti il Segretario provinciale del Sindacato magistrale Paolo Zoldan, il direttore didattico Giuseppe Calligaris, segretario del Sindacato Magistrale Fascista di Trieste, Sante Del Piero dell'Esecutivo provinciale, nonchè Corrado Corradino e Saccomani del Direttorio del Sindacato di Trieste.

Da ambe le parti furono pronunciate parole di circostanza e da ambo le parti vennero firmati i verbali di consegna, rispettivamente di presa di possesso.

La seduta del Consiglio comunale
Un'aggiunta all'ordine del giorno

Il Sindaco ha fatto avvertire i consiglieri comunali che agli oggetti già posti all'ordine del giorno dell'adunanza pubblica straordinaria convocata per giovedì alle 19.30, vanno aggiunti i seguenti: Dopo il punto 1) Comunicazioni; 1-a) Mozione del consigliere com. cav. Luigi Guattacini in merito alla presidenza del Curatorio dell'Asilo per ciechi poveri di fondazione Rittmeyer; 9) Approvazione dei conti consuntivi dell'Officina comunale del gas ed elettricità per le gestioni 1919, 1920, 1921, 1922 e 1923; 10) Approvazione dei conti consuntivi del cessato Servizio comunale tramviario per le gestioni 1919, 1920 e 1.o gennaio-31 maggio 1921; 11) Approvazione dei conti consuntivi dell'Azienda delle tramvie municipali per gli anni 1921, 1922 e 1923.

I conti, di cui i punti 9), 10) e 11), trovansi depositati negli uffici della Segreteria generale a disposizione dei consiglieri per l'ispezione.

La «Battaglia del grano». Per gentile concessione della Commissione reale per la Provincia del Friuli, venne proiettata anche nella nostra provincia, e precisamente a Ronchi e a Turriaco il 29 m. s., e a Fogliano il 12 corr., una interessante film sulla «Battaglia del grano». Vi intervennero numerosissimi gli agricoltori dei detti paesi e di quelli vicini, nonchè le autorità locali. La Commissione provinciale per la propaganda granaria ringrazia sentitamente la Commissione provinciale friulana per la gentile concessione.

Cordiali visite fra il Direttorio del P. N. F. e il Prefetto della Provincia

Nel pomeriggio di ieri il segretario politico capitano Lupetina ed il Direttorio della Federazione Provinciale Fascio di Trieste, al completo, accompagnati dall'on. Suvich, si sono recati nel palazzo della Prefettura, a far visita al nuovo prefetto gr. uff. Gasti. Erano presenti, oltre le persone indicate, i signori Aurelio Barbettani, delegato per le Basse Friulane, ing. Beniamino Battigelli, cav. uff. Giuseppe Borghese-Negretto, avv. Paolo Cuzzi, ing. Gastone De Giacomi, conte Tullio Della Zonca, Sante Del Piero, avv. comm. Giovanni Melone, col. cav. Celso Piovano, cap. Angelo Pozzetto, delegato di Grado, cap. Mario Vivante; i membri di rito prof. Sergio Gradenigo, capo dell'Ufficio propaganda e stampa, avv. Enrico Illeni, segretario della Federazione Provinciale Enti Autarchici, cav. Augusto Liverani, segretario generale della Federazione Provinciale delle Corporazioni e Sindacati Fascisti, ing. Giovanni Menesini, direttore de *Il Popolo di Trieste*, console cav. Alberto Pertot-Ascari, comandante la 58.a Legione M. V. S. N., e il suo segretario particolare conte Teodosio De Ferra.

Successivamente il prefetto gr. uff. Gasti, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Riva, ha restituito la visita al segretario politico e al Direttorio nella sede della Federazione, dove erano state convocate le rappresentanze del Fascio Femminile. I saluti e i discorsi scambiatisi in questa occasione, sono stati improntati alla massima cordialità, e ispirati dai più alti sentimenti di devozione alla Patria, al Governo e al Fascismo e dai voti di una fervida collaborazione, auspicio di bene per la città e provincia di Trieste.

L'assemblea delle signore per la vendita della margherita

Come annunciato, ieri alle 16.30 ebbe luogo nell'aula consigliare l'adunanza delle signore per la vendita della margherita. Presiedeva il sindaco sen. Pitacco ed era intervenuto il comm. Zanconato in rappresentanza del Prefetto e nella sua qualità di membro del Comitato provinciale centrale per la vendita della margherita. Numerosissime le signore presenti.

La seduta di ieri — preceduta da altre — è stata la conclusiva. Si trattava di prendere gli ultimi accordi, stabilire e assegnare a ciascun gruppo di signore i propri limiti... giurisdizionali onde evitare perdita di tempo e sovrapposizioni di compiti e di personale. Raggiungere — in una parola — il massimo rendimento col minimo sforzo.

Il Sindaco, dopo un cortese saluto alle signore, le invita anzi tutto a intervenire numerose alla commemorazione del generale Stefano Türr, tenuta dalla di lui figlia nella sala maggiore della Minerva, il 18 corrente. Quindi comunica che sono arrivate le margherite: alcune, grandi, destinate alle automobili; le altre, piccole, ai cittadini. In tutto centomila. La vendita negli uffici pubblici e privati verrà iniziata sabato 19 c. m.

Le signore incaricate della vendita avranno per distintivo un nastro celeste con «l'applicazione» di una margherita. La parola «applicazione» è suggerita al Sindaco da una delle signore, in quanto il presidente dell'assemblea sembra non avesse adoperato il vocabolo meglio opportuno.

La determinazione dei limiti da assegnarsi a ciascun gruppo di signore, la discussione si fa piuttosto vivace. Ciascuna signora vorrebbe che le venisse destinato il quartiere più ricco o quanto meno dotato abbondantemente di uffici pubblici e privati, banche specialmente e istituti industriali. E' questione di amor proprio, spiegabilissimo del resto poichè ciascuna delle gentili prestatrici di opera aspira a essere qualificata e classificata prima nella gara del rendimento. E niente — grazie agli dei — niente lunghi discorsi. Cose e argomenti pratici. Per cui la discussione procede piana e conclusiva.

Pareri, dispareri, giudizi: ma tutto si accomoda. Le gentili signore si dimostrano più accomodanti dei signori uomini. Cosicchè in un'ora sola l'ordine del giorno è completamente esaurito, con soddisfazione generale dei presenti.

Adunque, a sabato e poi a domenica. Nessuno certo vorrà negare il proprio obolo ad un atto di carità e a una manifestazione gentile di patriottismo.

I funerali d'un vecchio patriotta. Ieri nel pomeriggio, accompagnato da vecchi patriotti e da vecchi amici, fu portato all'estrema dimora il negoziante sig. Pellegrino Levi, che lascia onorata memoria della sua attività nel partito irredentista d'azione.

Non aveva neppure quindici anni il Levi, quando, corsa la voce dell'impresa di Garibaldi su Roma, che poi finì tragicamente a Mentana, fuggì di casa e insieme con Giacomo Levi e Armando Matera si gettò per le campagne, divisando raggiungere la frontiera. Fu però scoperto e arrestato, e lo si restituì alla famiglia, che ebbe non pochi grattacapi in quella occasione.

Nel 1868, durante gli avvenimenti triestini di luglio in cui lasciarono la vita Rodolfo Parisi ed il Sussa, il ragazzo quindicenne rimase ferito da una sciabolata alla testa. Egli già faceva parte d'un gruppo di giovani cospiratori, in cui gli erano compagni Armando Matera, Ugo Gabrielli, Edoardo e Carlo Veneziani, Luigi Vodnig, Pietro Curia, Andrea Fantuzzi, Michele Vidali, Pietro Rocco, Andrea Roselli ed altri.

Nel 1869 Pellegrino Levi veniva nuovamente arrestato, e rimaneva in carcere per parecchio tempo, avendo fatto irruzione insieme col Matera e col De Pan nella trattoria «Al Mondo nuovo» e sgominato un'orchestra tedesca che eseguiva l'inno dell'impero in una riunione d'austriacanti.

Un altro arresto ebbe a subire nel 1871 per essere scattato in un pubblico locale contro un sott'ufficiale austriaco, che pronunciava ad alta voce frasi di dileggio contro l'Italia. Nella colluttazione, all'ufficiale si spezzò la sciabola, e il Levi ne ebbe per quattro mesi di carcere.

Nel 1882, fattosi il processo di Guglielmo Oberdan, Pellegrino Levi fu pure fra gli arrestati per presunzione di complicità. In quell'anno finisce la serie dei suoi arresti politici; ma, se pur si dedicasse ormai con costanza al commercio ch'egli aveva iniziato, il Levi seguì sempre con fervore l'azione del partito nazionale, e allo scoppio della guerra, già molto vecchio, riparò oltre il confine. Si recò a Firenze, e qui, come risulta dai giornali dell'epoca, diresse il Comitato dei profughi e si adoperò vivamente per l'Opera Nazionale dello Scaldarancio, sopportando sacrifici pecuniari anche superiori alla sua possibilità. Tornato a Trieste nei giorni della redenzione, lo troviamo il 20 dicembre 1919, insieme coi suoi compagni di giovinezza Armando Matera, Edoardo Veneziani ed Ugo Gabrielli, farsi iniziatore del pellegrinaggio cittadino al luogo del supplizio d'Oberdan.

Alla memoria del vecchio patriotta inviamo anche noi una parola di saluto e di riconoscenza, e alla famiglia le nostre condoglianze.

Condoglianze. Al chiarissimo cav. Gustavo Comici, consigliere municipale e presidente della Società Operaia, e a tutta la sua famiglia, porgiamo condoglianze per la morte della sorella, signora Giorgina Comici in Mizzan.

La costituzione del Sindacato per l'assicurazione infortuni sul lavoro

Col Decreto Legge N. 2146, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno 12 dicembre 1925 è stata estesa anche alle nuove provincie la legislazione italiana sulle previdenze sociali che, mentre sopprime l'assicurazione di pensione ex austriaca, sostituendola con quella sull'«Invalidità e vecchiaia» vigente nel resto d'Italia, e modifica quella di malattia, abolisce in particolare il regime di monopolio per gli infortuni.

Per questo ramo d'assicurazione gestito finora nella Venezia Giulia esclusivamente dall'«Istituto Nazionale di assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro», subentra ora la libera concorrenza della Cassa Nazionale di Roma, delle compagnie di assicurazione private e dei Sindacati costituiti fra datori di lavoro sulla base della mutualità. L'Istituto di Trieste cesserà di funzionare col 31 dicembre e verrà messo in liquidazione, secondo le norme che nei prossimi giorni saranno stabilite dal Ministero dell'Economia Nazionale. Perchè anche i nostri industriali potessero fruire dei notevoli benefici che offre l'assicurazione mutua, che esclude ogni lucro ed è affidata alla loro diretta amministrazione, è stato costituito ieri, alla presenza di una numerosa assemblea e sotto gli auspici e col concorso della Federazione Industriale della Venezia Giulia il «Sindacato Triestino Assicurazione Infortuni», che ha iniziato subito la sua attività, avendo ottenuto già preventivamente l'approvazione del suo statuto da parte del Ministero.

Questo Sindacato ha fissato la sua sede in via Coroneo, dove si trovano oggi gli uffici del vecchio istituto che, dal 1888 in poi provvede all'assicurazione dei lavoratori contro gli infortuni e che al 31 dicembre, come abbiamo già detto, cesserà la sua attività.

Noi non mancheremo di far conoscere a tempo ai nostri lettori le disposizioni delle nuove leggi, che entreranno in vigore tra poche settimane, e ci soffermeremo in particolare su quella contro gli infortuni, perchè per le altre il Decreto legge sulle previdenze sociali troverà applicazione solo col 1. marzo del venturo anno.

S. E. Mussolini per il monumento a N. Sauro

Abbiamo da Roma, 15:

Oggi alle 16, S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto in una sala del Senato la Commissione capodistriana formata dal generale Zuppelli, dal senatore Chersich, dal capitano Almerigogna assessore comunale, e dal signor Massimo Poduie del Fascio capodistriano. Detta Commissione chiese al Presidente del Consiglio il suo autorevole interessamento per la rapida effettuazione del progetto per il monumento a Nazario Sauro, riferendosi al prossimo decimo anniversario (10 agosto 1926) della sua gloriosa morte.

Il Duce diede la sua cordiale e affettuosa adesione all'esposto dei rappresentanti di Capodistria, assicurando che da parte del Governo non mancherà tutto l'appoggio per le onoranze doverose al martire capodistriano. Nel prossimo agosto 1926, disse S. E., il collocamento della prima pietra del monumento potrà essere un fatto compiuto se il Comitato, come spero, saprà lavorare, come ora. Il Duce si interessò vivamente anche dell'erigendo orfanotrofio di Capodistria, per la cui istituzione egli ebbe già tanto a fare. Incaricò infine il capitano Almerigogna di portare il suo affettuoso saluto alla simpatica patriottica Capodistria, per la quale egli serba il più gradito ricordo.

A proposito della via dell'Università. Dal segretario politico della Federazione Nazionale Universitaria Fascista riceviamo:

«Signor Direttore, leggo nel *Piccolo* di oggi la notizia che la sezione locale della Società di Storia Patria e del Risorgimento, ancor prima che venisse comunicato l'ordine del giorno del direttorio del Gruppo Universitario Fascista, riflettente la proposta del cambiamento del nome della via SS. Martiri in quello di via dell'Università, aveva accolto un'analoga proposta del dott. Pliteck, il quale prospettava l'opportunità di dare all'attuale via Necker il nome di via SS. Martiri e di chiamare la villa Necker col nome di Villa Napoleone.

Per quanto riguarda la sostituzione del nome di via SS. Martiri con quello di via dell'Università non posso che compiacermi del voto della Società di Storia Patria e del Risorgimento, in quanto esso viene ad avvalorare quanto nel nostro ordine del giorno si affermava: vale a dire che la nostra proposta corrispondeva alle aspirazioni di tutti coloro i quali si interessano del movimento culturale della nostra città.

Non voglio invece addentrarmi nella questione del cambiamento del nome della Villa Necker in quello di Villa Napoleone, anzitutto perchè essa non mi riguarda da vicino, e preferisco invece rilevare come sia piuttosto di difficile attuazione la seconda proposta di mutare il nome della via Necker in quello di via SS. Martiri. E ciò esclusivamente per una ragione pratica che certamente sarà sfuggita al dott. Pliteck. E' infatti evidente che tale sostituzione creerebbe una certa confusione, specialmente per quello che riguarda la distribuzione della corrispondenza, in quanto bisognerà ogni volta esaminare se la denominazione di via SS. Martiri debba essere riferita alla vecchia od alla nuova via. Inconveniente questo non certo lieve e del quale bisogna tener conto».

L'ordine del giorno a cui il sig. Zennaro si riferisce dice: «Il consiglio direttivo dell'Associazione Goliardica Triestina, adunatosi a seduta ordinaria il 14 dicembre 1925 preso atto con vivissima soddisfazione del voto espresso dal Gruppo Universitario Fascista per il mutamento del nome di via SS. Martiri in quello di via dell'Università, plaude entusiasticamente a tale iniziativa che viene ad incontrare le comuni aspirazioni di tutti gli studenti, e fa voti perchè l'idea trovi pronta e concreta attuazione».

Per i pensionati della Meridionale. Il sig. Enrico Schironi, ispettore della Ferrovia Meridionale i. p., ci comunica che, recatosi a Roma per sollecitare la tanto attesa regolazione delle pensioni in base alle disposizioni dell'alinea 17 dell'art. 17 dell'accordo di Roma fra l'Italia e la Ferrovia Meridionale (R. D. L. n. 1816, del 12 luglio 1923), accordo che riconosce tutti i diritti dei vecchi pensionati acquisiti presso la Ferrovia Meridionale, ebbe a conferire lungamente col comm. Viola, caposezione, e col cav. Benedetto, referente dell'Ufficio pensioni della Ferrovia dello Stato. Detti signori, pur non disconoscendo del tutto certi diritti, gli fecero presente che, in seguito al disposto dell'art. 10 del recente R. D. L. del 23 ottobre 1925, n. 1972, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nulla poteva più fare. Difatti l'art. 10 del detto R. D. L. dice testualmente: «Le liquidazioni di pensioni già effettuate in base alle norme delle ex gestioni austriache si considerano come definitive e possono essere impugnate avanti alle sezioni unite della Corte dei Conti, con ricorso da depositarsi entro novanta giorni dalla notificazione del provvedimento o, per quelli già notificati, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto».

Ora, chi è danneggiato nella commisurazione della sua pensione, può presentare ricorso alla Corte dei Conti in Roma entro 90 giorni dalla pubblicazione del detto decreto, e cioè fino a tutto il 20 febbraio 1926.

L'elezione del Comitato permanente per l'Asilo e il Ricreatorio della Lega a Prosecco

In uno dei giorni passati ebbe luogo a Prosecco, nei locali dello stabile acquistato dalla Lega Nazionale per l'erigendo asilo e doposcuola, una radunata dei capi di famiglia di Prosecco e Contovello per l'elezione di un comitato permanente che si interessi e vigili sui due istituti.

Intervennero oltre 80 persone. Era presente il dott. Antonio Petronio, che parlò dell'attività che si propone di svolgere la Lega con l'asilo e il ricreatorio, questo già funzionante in forma più modesta da oltre un anno. Parlò pure il maestro Valerio Polonio, al quale la direzione della Lega ha affidato l'incarico della direzione del ricreatorio.

Si passò quindi alla elezione del comitato, che risultò così composto: Per Prosecco: Carlo Cappun, Antonio Bartole, Giuseppe Cuk, Bernardo Daneu, Luigi Germek, Matteo Pertot, Giovanni Rebulla e Leopoldo Spanger.

Per Contovello: Antonio Biziak, Antonio Daneu, Giuseppe Gulich, Federico Gustin, Luigi Prasel, Antonio Starc e Giacomo Stoka.

L'adunanza si sciolse fra la viva animazione di tanti padri, che vedono realizzato il loro desiderio che anche quelle due borgate abbiano un asilo e un ricreatorio ai quali affidare i loro figli perchè crescano buoni e bravi giovinetti, onesti e attivi lavoratori, utili cittadini.

L'Associazione della Stampa dal Prefetto. Ieri nel pomeriggio il comm. Riccardo Zampieri, presidente; l'avv. U. J. Turola e il cav. E. Cantoni, direttori dell'Associazione della Stampa Giuliana, si sono recati dal prefetto gr. uff. Gasti, per porgergli l'omaggio dell'Associazione. Il nuovo Prefetto accolse i rappresentanti della «Stampa Giuliana» con molta cordialità, ringraziandoli della deferenza dimostratagli e trattenendoli in lunga, simpatica conversazione.

La commemorazione di Stefano Türr. La commemorazione di Stefano Türr, il prode «italiano d'Ungheria» che fu tra i più fedeli e più cari compagni di Garibaldi, sarà tenuta dalla figlia, la illustre signora Stefania Türr, la sera di venerdì 18 corr., nella sala della Minerva, sotto gli auspici del Sindaco, il quale si è assunto di diramare gli inviti.

La signora Stefania Türr giungerà a Trieste accompagnata dalla contessa Fabbricotti, la stessa giornata di venerdì, col treno delle 14.

Una mattinata eccezionale pro Congregazione di Carità. Come abbiamo già annunciato, domenica prossima avrà luogo, dalle 10.30 in poi, al teatro Nazionale, uno spettacolo a favore della Congregazione di Carità. Il programma non è stato ancora completato, ma è ormai assicurato l'intervento del violinista concittadino sig. Pavovich e quello della Società Corale «Claudio Monteverdi». Inoltre, dato lo scopo altamente benefico della mattinata, i maggiori artisti della compagnia di Emma Gramatica darebbero generosamente il loro contributo, collaborando alla riuscita dello spettacolo. Il programma completo sarà reso noto fra giorni.

La situazione delle Cooperative Operaie

In questi giorni è andata diffondendosi con sempre maggior insistenza la voce della probabile nomina di un commissario regio alle Cooperative Operaie. Data l'importanza dell'azienda, abbiamo voluto chiedere informazioni al prof. Francesco Dramis che delle C. O. è il direttore amministrativo e finanziario.

Il prof. Dramis ci ha dato anzitutto alcune informazioni sulla costituzione delle Cooperative Operaie.

— L'assemblea generale — egli ci ha detto — non è di primo grado. Dato il numero enorme dei suoi soci e l'estensione della sua zona d'azione, che va da Abbazia a Cormons, non si potrebbe offrire neanche teoricamente a tutti i soci la possibilità di radunarsi nello stesso giorno e nello stesso luogo per discutere e decidere delle sorti dell'azienda. Vengono dunque tenuti in ogni località dei comizi di soci, nei quali viene eletto un certo numero di delegati al Congresso. Il Consiglio d'amministrazione attuale, aveva nominato qualche mese fa un Comitato elettorale con l'incarico di scegliere i singoli delegati al Congresso, il quale avrebbe dovuto essere composto in modo da rispecchiare in modo chiaro e preciso l'indirizzo dell'azienda, che deve essere rigidamente apolitico. Le C. O. devono svilupparsi ulteriormente per poter compiere ancor meglio la loro poderosa azione calmieratrice a vantaggio di tutti i consumatori; devono quindi preoccuparsi di raccogliere il massimo consentimento nella massa consumatrice, al di fuori, anzi al di sopra di qualsiasi tendenza politica. Questa necessità risulta tanto più evidente, quando dico che vi sono delle località in cui tutta la popolazione — dall'operaio al sacerdote, dal contadino all'intellettuale — si stringono intorno al nostro magazzino sociale. Per fortuna dell'azienda, anche il prof. Masi, che agiva in nome della Federazione Provinciale Fascista, ebbe fin dai suoi primi colloqui con me la netta visione della necessità di non dare alle C. O. alcun colore politico. Ed in conseguenza di ciò si limitò a chiedere due soli rappresentanti nel futuro Consiglio d'amministrazione ed uno nel Collegio dei sindaci. In tal modo, con un'amministrazione che per la sua composizione mista non avrebbe potuto non risultare apartitica, l'azienda avrebbe continuato a godere le simpatie e la fiducia di coloro che hanno i maggiori diritti sull'azienda, vale a dire della massa dei consumatori. Ma, purtroppo, in seno al comitato elettorale si manifestarono tendenze diverse, sì che questo si sciolse senza venire ad alcun risultato concreto.

— Ma — osservammo — sono già tre anni che non si tiene il congresso. Per quali ragioni?

— L'ultimo congresso fu tenuto nel 1922, e vi si approvò il bilancio della gestione 1920. La crisi economica che negli anni 1922-1923 raggiunse una gravità eccezionale specialmente nella regione Giulia, colpendo in modo particolare la nostra azienda, ed i ben noti avvenimenti politici di quell'epoca, consigliarono all'amministrazione delle C. O. il rinvio dei congressi. Perciò vi sono oggi quattro bilanci — per le gestioni 1921, 1922, 1923 e 1924 — che attendono l'approvazione del congresso generale. Faccio però osservare che i bilanci furono sempre tempestivamente compilati e regolarmente approvati dal Consiglio di amministrazione. L'istituzione ha poi avuto regolari ispezioni da parte dell'unico ente bancario che ci finanzia, ossia dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, e queste ispezioni hanno avuto sempre per effetto rapporti favorevoli ai metodi di rigida amministrazione che vigono presso le C. O. Lo stesso Governo, prima di concederci il noto abbuono sui crediti vantati dal disciolto Consorzio di approvvigionamento, volle assicurarsi attraverso la R. Prefettura di Trieste del buon andamento dell'azienda.

— Ci risulta però che i soci si lagnano non solo della mancata convocazione del congresso, ma ben anche della mancata distribuzione dei dividendi.

— E' in parte vero. Ma le ragioni della mancata distribuzione dei dividendi sono state spiegate ripetute volte e molto chiaramente sul nostro *Bollettino* mensile. Del resto dalla relazione ai bilanci per le gestioni 1921-24, che viene distribuita fra i cooperatori proprio in questi giorni, risulta in modo lampante lo sforzo compiuto dall'azienda per salvarsi da una crisi tremenda che ha atterrato imprese private ben più poderose della nostra. Basti dire questo: le C. O. che nel 1921 erano attrezzate per oltre 100 milioni di vendite annue (nel 1921 le vendite ammontarono ad oltre 97 milioni) hanno visto in due anni scendere gli incassi del 43 per cento (nel 1923 le vendite ammontarono a scarsi 55 milioni). Ora è risaputo che nessuna azienda è in grado di ridurre le spese generali in modo da tener tempo con la diminuzione degli affari. Tanto più difficile riusciva questa impresa alle C. O., ove una smobilitazione troppo rapida dell'apparato centrale e dei distributori passivi, avrebbe potuto significare... la liquidazione dell'azienda. A queste difficoltà andavano congiunte quelle derivanti dall'impossibilità — per ovvie ragioni — di portare nel tempo che sarebbe stato necessario, il numero del personale alle proporzioni volute. Non si devono poi dimenticare le perdite subite dall'azienda in seguito agli sbalzi continui dei prezzi che non consentivano di far calcoli preventivi dall'oggi al domani, e le conseguenze della crisi nell'industria tessile che indusse gli industriali a lanciare sul mercato direttamente a mezzo della F. I. O. T. «stoks» enormi di merce, che svalutarono in modo impressionante le nostre giacenze di magazzino. Riassumendo: Noi siamo stati colpiti contemporaneamente dalla diminuzione delle vendite; dalla modificazione dei consumi (la popolazione lavoratrice non consumava più generi di prima qualità e di lusso che lasciano un più alto margine di utile, ma consumava quasi esclusivamente generi così detti poveri, che lasciano scarso e anche nessun utile); dal conseguente aggravio delle spese generali; dalle oscillazioni continue dei prezzi e, infine, dalla svalutazione delle nostre esistenze del magazzino vestiario. Date queste condizioni che perdurarono per quasi nove mesi del 1921, per tutto il 1922, per tutto il 1923 e per una parte del 1924, domando io come poteva essere possibile di accantonare un avanzo di gestione tale che consentisse la distribuzione di dividendi?

— E come siete riusciti a superare una simile crisi?

— Siamo stati inflessibili, draconiani nel tagliare il più rapidamente possibile tutte le spese non indispensabili al buon funzionamento dell'azienda. Abbiamo ridotto di oltre 200 il numero dei nostri addetti; ridotto i salari del 10 per cento; smobilitato i crediti e diminuito le esistenze d'inventario in modo da ridurre le esposizioni dell'azienda per oltre quattro milioni e mezzo; venduto gli immobili che non erano necessari; chiuso i magazzini che erano e presumibilmente sarebbero rimasti non redditizi ed aperto nuovi altri in posizioni e località più favorevoli. Con questi provvedimenti e mercè anche l'aiuto su citato del Governo, si riuscì a salvare l'azienda, non solo, ma — grazie anche alla ripresa dell'attività economica — ad avviarla verso l'antica prosperità. Dopo le perdite subite nelle gestioni 1922-1923, abbiamo chiuso il bilancio del 1924 con un attivo di oltre lire 100.000, dopo aver fatto tutti gli ammortamenti suggeriti dai criteri di una sana e rigida amministrazione. Un civanzo di 100 mila lire è piccola cosa per una azienda come le C. O., ma acquista nel caso nostro un enorme importanza, in quanto, chiudendo la serie delle annate passive, è l'indice sicuro che la crisi è superata. Gli effetti delle misure da noi prese nei momenti più terribili, si fanno sentire in pieno appena ora. Oggi, alla fine del 1925, posso dichiarare che nell'esercizio corrente le vendite raggiungeranno i 75 milioni con un maggiore incasso di circa 15 milioni sulla gestione 1924. Per il 1925, dunque, i soci riceveranno certamente il dividendo.

— Allora la situazione odierna è favorevole?

— Certamente. I risultati economici ottenuti, i benefici apportati alla massa dei consumatori con la nostra azione calmieratrice sui generi di maggior consumo, ma specialmente sul pane e sulla carne — mercè l'introduzione sulla piazza della carne congelata che è di nostra esclusiva iniziativa — ci hanno assicurato la simpatia dei consumatori e la fiducia delle autorità e dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

— E adesso che Ella ci ha dato tante informazioni sulla situazione delle C. O., vorrebbe dirci qualche cosa circa la nomina del commissario regio?

— Di assolutamente preciso — concluse il prof. Dramis — non posso dire nulla. Siccome però il comitato elettorale ha dovuto sciogliersi — come ho detto — per non essere riuscito a mettersi d'accordo e siccome, d'altro canto, bisogna pur soddisfare alle esigenze dello statuto sociale che prescrive la convocazione del congresso generale, è evidente che il Governo non tarderà a prendere un provvedimento che assicuri la convocazione del congresso generale, affidando mandato di fiducia a persona capace e superiore alle competizioni politiche. Un'amministrazione composta di cooperatori e quindi di elementi che, pur appartenendo a differenti scuole politiche, sono preoccupati esclusivamente del buon andamento dell'azienda non potrà che fare un gran bene alle C. O., le quali saranno messe in grado di procedere a gran passi all'erezione del grande moderno panificio meccanico e dei magazzini centrali, nonchè alla soluzione di altri importanti problemi a vantaggio della massa consumatrice, che daranno nuovo grande impulso alla nostra azienda.

La conferenza del prof. Pasini
sull'umorismo di Pirandello

In sala Tartini un bellissimo pubblico ha assistito alla conferenza interessantissima che il chiaro prof. dott. Ferdinando Pasini tenne sull'umorismo del massimo commediografo nostro, Luigi Pirandello, conferenza che è la prima di un ciclo sul grande scrittore nostro. Non è la prima volta che l'oratore sviscera da critico autorevole l'umorismo come manifestazione d'arte: scrisse un intero volume, che — manoscritto — andò perduto durante il suo esilio. Altre notevoli pubblicazioni egli stampò e conferenze disse, sull'umorismo manzoniano; e a quel suo concetto il critico si riattacca, riaffermandone la parte essenziale, che diverge per alcuni riguardi dal concetto che il Pirandello stesso diede sull'umorismo. «Vedo — spiega Pirandello — una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima vista e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un avvertimento del contrario. Ma se interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perchè pietosamente s'inganna che, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere l'amore del marito molto più giovine di lei, ecco che io non posso più ridere come prima, perchè appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto più addentro: da quel primo avvertimento del contrario, mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico».

L'umorismo pirandelliano nasce dunque da una combinazione della fantasia con la riflessione. Ebbene, è assolutamente arbitrario, invece, secondo il prof. Pasini, attribuire una causa determinante all'umorismo, ossia farlo dipendere dal suo contenuto. Le contraddizioni a cui dà luogo l'umorismo provengono dalla predisposizione naturale dell'umorista a percepire i contrasti. In tutta la filosofia del Pirandello, osserva l'oratore, si avvertono le tracce dello scetticismo portato fino alle ultime conseguenze dell'odierno relativismo.

Passando a criticare la tesi di Pirandello sull'umorismo, l'oratore afferma che il suo carattere predominante manifesta una ipersensibilità, un caso di paralisi morale. Tuttavia — conclude il prof. Pasini — non gli negheremo mai l'alto valore dell'opera sua, non solo come opera di pensiero e d'arte, ma soprattutto come opera interpretativa e rappresentativa di un'epoca intera, di una maggioranza umana travagliata dal bisogno di rivedere tutti i valori della propria coscienza per trovare un assetto di vita sociale che dia la possibilità di godere, almeno per turno, a coloro che da tanto tempo ne erano esclusi, e dia a noi stessi la possibilità di riacquistare il senso della vita, affievolitosi in noi fra tante incrostazioni secolari di tradizioni subite ciecamente e supinamente.

Il conferenziere fu alla fine assai applaudito.

Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Ferdinando Pasini terrà la sua seconda conferenza pirandelliana, considerando in ispecie «Pirandello poeta». Egli presenterà il grande romanziere e drammaturgo sotto un aspetto originale e, per dir così, nuovo: pochi infatti conoscono i suoi volumetti di versi «Fuori di chiave», «Mal giocondo», «Libro di Gea», che con le loro schiette e sincere effusioni liriche gettano tanta luce sull'animo dell'artista tanto discusso e ammirato, e mostrano la diretta estrinsecazione del suo io.

La conferenza Drioli sulla Milizia. Il comando della 58.a legione «S. Giusto» comunica: «Tutti i sigg. ufficiali e i militi della legione sono invitati a intervenire alla conferenza del pubblicista Romano Drioli, che sarà tenuta giovedì 17 corr., alle 19, in sala Dante, sul tema: «La Milizia nazionale».

Le conferenze alla Società Adriatica di Scienze Naturali. Oggi, alle 19.15, nell'aula del Museo di Storia Naturale, il prof. G. Voghera farà la relazione su «La ricerca dei nuovi elementi analoghi del manganese».

Una conferenza sionista. Domani alle 20.45, nella sala della Consulta di via San Francesco 19, l'avv. Guido Bedarida di Livorno terrà una pubblica conferenza su «Gli ebrei come aristocrazia».

Società Alpina delle Giulie. Rammentiamo che questa sera alle 20, nella sala sociale, l'egregio sig. Ario Tribel dirà alcune poesie del Carducci e del Pascoli e farà conoscere propri versi, preceduti da una breve prolusione sulla poesia alpina.

Movimento sindacale

Plebiscitaria adesione dei notai della Venezia Giulia ai Sindacati nazionali. Domenica scorsa, nella sede federale dei Sindacati nazionali ebbe luogo la costituzione dei Sindacati dei notai in seno alla Corporazione Provinciale delle Professioni Intellettuali. Dei quaranta notai della circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste erano presenti ben trentacinque, fra i quali il presidente dell'Ord.ne dott. Cancellari. Presiede il segretario provinciale della Corporazione ing. de Salvatori, il quale, dopo aver portato il saluto del segretario generale cav. Liverani, impedito, manifesta all'assemblea il compiacimento della Federazione Provinciale dei Sindacati Nazionali, del partito e quello delle superiori gerarchie sindacali per il lieto avvenimento, la cui importanza, afferma, sarà ben compresa tanto dall'intellettualità fascista organizzata, quanto da quella che rimase indietro in quella marcia forzata, ma ordinata, che l'Italia per opera del Fascismo da tre anni va compiendo verso un migliore avvenire civile, e che non trova ancora oggi di meglio a coprire la sua impotenza, che di affermare, stupidamente quanto bugiardamente, che al Fascismo manca il contenuto dell'intellettualità operante, laddove ormai il mondo intero, di buona o cattiva voglia, è costretto giorno per giorno a riflettere e ad interessarsi ad un'opera che in ogni tempo rappresentò la sua cosciente ed eccelsa estrinsecazione fattiva della mente, quella delle leggi, che l'intellettualità fascista va scolpendo nel marmo della storia non per il benessere dell'Italia sola, ma per quello dell'umanità.

«Esponente di una Corporazione italianissima, sinceramente fattiva e che tra i suoi compiti ha pur quello di convincere gli intellettuali ad abbandonare il mal'uso di ogni esteriorità e dei vani discorsi, che nel passato troppo spesso a null'altro servivano che a rivestir d'illusoria parvenza vuotezze di concetti e nullità d'intenzioni e sempre rarefacevano la densità di contenuto anche delle più serie pertrattazioni — non ho potuto esimermi, egli aggiunge — di premettere alla costituzione ufficiale del vostro Sindacato alcune parole che vi esprimono con semplicità di forma, ma con sincerità di cuore, la viva gioia di veder venire a noi in forma veramente plebiscitaria i rappresentanti delle vostre classi professionali tanto austere ed elette».

Il segretario finisce il suo discorso dando notizia del messaggio inviato da Roma dal segretario generale gr. uff. avv. Di Giacomo: «Pregoti rivolgere un fervido saluto augurale notai di Trieste italianissima, mentre costituisconsi in Sindacati fascisti».

Dopo la lettura di questo messaggio, l'ing. Salvatori dichiara ufficialmente costituito il Sindacato, il quale, salvo il benestare della segreteria generale, porterà il nome di Sindacato Notai della Circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste.

Rispondendo al camerata dott. Cancellari, presidente dell'Ordine dei Notai della Venezia Giulia, il segretario provinciale dichiara esplicitamente che i Sindacati professionali fascisti non devono considerarsi istituzioni antitetiche o avverse agli interessi degli Ordini professionali costituiti o in via di costituzione, il cui contenuto statutario, com'è noto, sarà riesaminato dai Ministeri competenti per uniformarlo alle disposizioni delle nuove leggi sul riconoscimento giuridico dei Sindacati nazionali. Afferma però la necessità e il dovere di un intransigente intervento dei Sindacati stessi contro gli Ordini in contingenza, del resto del tutto improbabile, che gli Ordini avessero a svolgere un'azione contraria alle direttive del regime, che i Sindacati sono decisi in ogni evenienza a difendere e tutelare con la più rigida e sincera interpretazione. Dopo esauriente e serena discussione dell'ordine del giorno, si decide di soprassedere alla nomina del direttorio e di rimandarla alla prossima assemblea, che avrà luogo tra giorni, quando le iscrizioni saranno chiuse, e di limitarsi per ora alla nomina di tre fiduciari, ai quali sarà affidato il completamento definitivo del quadro degli aderenti.

All'invito di scegliere i fiduciari, per doveroso e deferente omaggio all'assemblea, il segretario provinciale dichiara di non poter accedere che facendo un nome, quello cioè del camerata propostogli dal segretario generale, d'intesa con il partito, raccomandazione cui egli doverosamente dà il valore di ordine, rimettendo all'assemblea la scelta degli altri due nomi. Risultano così eletti all'unanimità a fiduciari i seguenti notai: dott. Carlo Artico, comm. Camillo De Piera, dott. Giovanni Ivancich.

Illustrata la grande importanza della rassegna della Corporazione Nazionale degli Intellettuali fascisti *Il Pensiero Italiano*, alla quale il Sindacato Notai aderisce all'unanimità, il segretario provinciale dichiara chiusa l'importante assemblea, la quale, con il più fraterno e cordiale entusiasmo, dispone d'inviare i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. Sindacato Notai Venezia Giulia oggi costituitosi prega V. E. gradire sentimenti ammirazione riconoscenza geniale concezione e risoluzione grande sistemazione sociale per bene Patria nostra. De Piera».

«Segretario generale Corporazioni Professionali Intellettuali, gr. uff. Di Giacomo, Roma. La tua nobile tenace fatica produce oggi, si lega a te plebiscitariamente voluto neo costituito Sindacato Notai Venezia Giulia. Per l'Italia, per il Re, per Mussolini, per Rossoni, per te la più sincera fraterna promessa. Salvatori, De Piera, Ivancich, Artico».

«Segretario nazionale notai Stame, Roma, piazza Pietra. Neo costituito Sindacato Notai Venezia Giulia invia fraterni augurali saluti. De Piera, Ivancich, Artico».

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Questa sera alle 19 avrà luogo nella sala della Società Operaia un'assemblea per discutere cose di capitale importanza.

Corporazione Fascista della Marina da Pesca. Il consiglio direttivo del Sindacato Draghe e Pirodraghe è convocato in sede sociale, in via Moisè Luzzatto 9, per venerdì sera alle 19.30.

A proposito di una sottoscrizione. Il signor Mario Bidoli, fratello del compianto Lucio, ci tiene a far sapere a quanti generosi hanno creduto di raccogliere denari a favore dei periti nella terribile disgrazia del «Belvedere», ch'egli non può accettare la carità per i superstiti suoi parenti. Sarà invece grato a tutti coloro che prenderanno qualsiasi iniziativa volta a onorare il suo caro morto e le altre sventurate vittime.

Il ballo della Croce Rossa Italiana Giovanile. Come è già stato annunciato, domani, giovedì, ci sarà nella sala del Circolo Artistico il ballo della C. R. I. G. L'attiva ricerca d'inviti per questo trattenimento ne fa prevedere un esito brillantissimo. Alla gioventù, specie a quella che da poco tempo ha incominciato a prender parte alle serate mondane (e sarà la maggioranza a un ballo della Croce Rossa Giovanile), la voglia di divertirsi non può mancare di certo all'inizio della stagione e possiamo essere sicuri che il brio e l'allegria vi regneranno sovrani.

Una festa da ballo fra Commercianti ed Esercenti. Il Comitato feste dell'Associazione Generale fra Commercianti ed Esercenti sta preparando una grandiosa festa da ballo che verrà tenuta la sera del 16 gennaio p. v. nella sala massima del Circolo Artistico.

Un trattenimento del Circolo Impiegati Privati. Si rammenta che oggi alle 21 si terrà la preannunciata inaugurazione del C. I. P. nella sede (via Chiozza 7) col seguente programma: Il ben noto artista «Elios» darà alcuni saggi dei suoi indovinati esperimenti di illusionismo e fantasia. Seguirà il comico triestino Cecchelin con le sue nuove creazioni; avranno luogo poi le danze che si protrarranno fino all'una. L'accesso alla sala è riservato esclusivamente ai soci e agli invitati.

Cronaca giudiziaria

La sentenza per il furto dei gioielli alla contessa Della Torre

(CORTE D'ASSISE DI GORIZIA)

Abbiamo da Gorizia, 15:

Stamane, alla Corte d'Assise, è continuato il dibattimento in confronto di Eugenio Fürst e Francesco Grapulin, accusati il primo del furto dei gioielli in danno della contessa Paola Della Torre da Gorizia, il secondo di ricettazione, per essersi adoperato a rivendere a gioiellieri locali ed a privati i preziosi rubati alla contessa, per un valore complessivo di 30.000 lire.

Presiede il dibattimento il cav. uff. Ferri; P. M. il proc. sost. gen. del Re gr. uff. Dessy; funge da cancelliere il sig. Antonio Lutman.

All'udienza assiste numeroso pubblico.

Aperta l'udienza, prende la parola il P. M. gr. uff. Dessy, che esorta i giurati a negare la semi-infermità di mente proposta dalla difesa nei confronti del Fürst, confermando quanto gli è stato posto a carico. Anche nei riguardi del Grapulim il P. M. chiede una sentenza di condanna per ricettazione.

L'avv. Ferrero, sostiene invece la semi-infermità di mente per quanto riguarda il Fürst e dice che in tutto questo processo non vi sono prove a carico del suo difeso, ma semplici sospetti che non possono bastare a comprovare la gravità dell'accusa.

Parla ancora l'avv. Bassi, difensore del Grapulin, che dimostra con oggettive argomentazioni l'innocenza dell'accusato, perchè, dice, il Grapulin, ignaro come era delle macchinazioni del Fürst, vendette gli oggetti in perfetta buona fede, ottenendo ben magro compenso per tutto ciò.

L'udienza è rinviata quindi al pomeriggio, in cui i giurati si ritirarono per formulare il verdetto, col quale ammisero la materialità del fatto per il Fürst, negando la semi-infermità di mente, e per quanto riguarda il Grapulim, affermarono invece la non sussistenza per ricettazione. In base a tale verdetto, il P. M. propose che il Grapulin fosse assolto e il Fürst condannato a 4 anni e 2 mesi di detenzione.

Il presidente pronunciò quindi sentenza con cui assolse Francesco Grapulin da ogni imputazione e condannò Eugenio Fürst a 4 anni e 2 mesi, danni e spese, condonandogli per indulto 2 anni e 6 mesi e ordinando la sua immediata scarcerazione.

Società Corale Teatrale «Claudio Monteverdi». Si avvisano le socie e i soci che le prove si svolgeranno con il seguente orario: Soprani: dalle 19-20 il martedì; soprani secondi: dalle 19-20 il giovedì; contralti: dalle 19-20 il sabato; tenori primi: martedì dalle 20-21; tenori secondi: giovedì, dalle 20-21; baritoni: sabato dalle 20-21; bassi: il martedì seguente, dalle 20-21.

Fuggita per seguire l'amato? - Suicida?

L'enigma di una quindicenne travolta da una raffica di passione

Un arresto per ratto di minorenne - L'angoscia di una famiglia

Da circa due mesi l'autorità di p. s. ha messo in moto i suoi migliori funzionari per svelare il mistero che avvolge la scomparsa di una quindicenne, allontanatasi da casa il 24 ottobre u. s., dopo una serie di circostanze che l'avevano messa in conflitto con i suoi di famiglia. La notizia non era stata comunicata alla pubblicità per ovvie ragioni di indagine che oggi però non sussistono più; anzi se mai è necessario invece che il pubblico venga a conoscenza dell'accaduto per poter collaborare eventualmente con l'autorità e con i congiunti della scomparsa, che da due mesi vivono in angosciosa attesa e in un dolore disperato.

La vicenda romanzesca è contenuta nei particolari seguenti forniti dalla Questura:

Una pace turbata

La scomparsa è la quindicenne Narcisa Perco, abitante in androna San Cilino n. 2, col padre Valentino, impiegato, la madre Eugenia e altre quattro sorelle, di una delle quali è gemella. La giovanetta non è di aspetto appariscente, anzi per il deficente sviluppo fisico, al vederla sembra sofferente. Delle cinque sorelle è forse la meno bella: è affetta da leggero strabismo, palpebre arrossate, statura bassa, capelli castano-chiari ed è piuttosto taciturna.

Nella famiglia regnava sino ad alcuni mesi or sono una pace non turbata da alcun evento nocevole; il padre, uomo serio e ligio a rigidi principi di onestà, aveva dato alle figliole un'educazione ottima, coadiuvato dalla moglie, donna tutta dedita alle più amorose cure della famiglia. La Narcisa, impiegata presso una ditta che ha i suoi uffici alla Riva Grumula, era cresciuta in quest'ambiente raccolto, confortato di vicendevoli affetti. Ma fu d'un tratto una improvvisa fiammata di passione — il primo amore — a farle obliare affetti e casa, a farle imenticare ciò che avrebbe dovuto essere la sua vita e il suo contegno verso i genitori e le sorelle.

Si accorsero in famiglia che qualcosa era cambiato in lei quando notarono le frequenti soste nei pressi della casa, di un giovane dall'apparente età di 25-26 anni. Seppero poi che egli andava a prendere all'ufficio la Narcisa, la accompagnava vicino a casa: fra i due doveva essere sorta una relazione amorosa, una passione che sbocciava nel cuore di lei, ancora inesperto. Poteva essere una cosa senza conseguenze; una prima illusione, un sogno sorto improvviso a turbare la sua piccola anima di fanciulla, a farle pensare ad orizzonti di felicità confinata. Legge comune, storia di tutti i giorni. Così pensarono, così credettero e sperarono i genitori quando seppero delle assiduità del giovane che aveva finito per volgersi or all'una or all'altra delle sorelle — se non vedeva la Narcisa — per pregarle di avvertirla che era attesa.

Flutti torbidi

I Perco tuttavia non si illusero troppo e, dati l'età della figlia, vollero veder subito chiaro in quella che si annunciava come una semplice relazione, ma poteva anche essere un pericolo per la loro figliuola. Cercarono di avere informazioni sul conto del giovane, il quale si era qualificato, alle sorelle per Antonio Grisafulli, di 24 anni, impiegato presso la ditta Parisi. Anzi perchè impiegato colà aveva avuto occasione di conoscere la Narcisa e di iniziare la relazione.

Male informazioni raccolte sul conto di lui non furono tali da raccomandarlo: il presunto Grisafulli viveva con una donna e aveva due figli. Nella casa sino allora tranquilla ove l'armonia aveva cementati gli affetti in una reciproca rispondenza, si abbattè improvvisamente la bufera: fu per tutti un dolore e per la giovinetta uno schianto atroce. Il suo sogno di fanciulla, dissero i Perco alla loro piccola cara, doveva infrangersi dinanzi alla realtà crudele: non doveva lasciare traccia alcuna: la giovane età il tempo, l'avrebbero guarita e preparata a un avvenire più degno e più onesto di quello fattole intravvedere da colui che aveva saputo far battere per primo il suo cuore. Parlarono così, alla loro Narcisa, con la voce buona, affettuosamente, sicuri che avrebbe compreso, si sarebbe piegata al quel primo colpo della nuda realtà e avrebbe accettato di dimenticare.

Fu van speranza. La giovinetta non riusciva a soffocare la sua passione o — non si sa bene — non poteva sottrarsi alle insistenze di lui che forse sapeva parlarle con la voce della passione più ardente? I due continuarono a vedersi nonostante il divieto. Ma i Perco, decisi a troncare sin da principio, quando ancora si era forse in tempo, quella relazione pericolosa, si sacrificarono accompagnando or l'uno e or l'altro, la giovanetta all'ufficio ed a riaccompagnarla a casa quando l'ufficio si chiudeva. Qualche volta erano le sorelle maggiori che la accompagnavano, ad ogni modo fu eliminata la possibilità che i due si vedessero. E in casa si sperò ancora. Divisi così, il Grisafulli avrebbe finito per desistere dalle sue assiduità e avrebbe forse lasciato che la fanciulla proseguisse libera verso una via meno torbida di quella che egli poteva offrirle. Ancora una volta si illusero, chè il giovane continuò a gironzare senza tregua nei pressi della casa, cercando di vedere in qualche modo la giovinetta. Un incidente, avvenuto la sera del 22 ottobre u. s., decise i Perco a prendere misure più energiche.

Quella sera si recò a riprendere all'ufficio la Narcisa, una delle sorelle, Lidia, di 17 anni. Giunte in piazza Venezia la fanciulla si allontanò dalla sorella e raggiunse il Grisafulli che si teneva nascosto dietro un'automobile. La Lidia però la raggiunse e le ordinò di seguirla, e avuta una recisa risposta negativa, la giovane lasciò andare alla Narcisa un ceffone. Il Grisafulli, irritato, prese le difese della colpita, e Lidia vedendo che attorno a loro cominciavano a sostare i curiosi, rincasò da sola e raccontò ai genitori quanto era accaduto.

La fuga

Quando, più tardi, la Narcisa fece ritorno a casa, si scatenò la bufera. I genitori, decisi più che mai a impedire che i due continuassero la loro relazione, rimproverarono acerbamente la giovanetta e decisero di non mandarla più in ufficio. Rimanendo in casa, sorvegliata, forse non avrebbe più riveduto il Grisafulli. Era l'ultimo tentativo, prima di prendere qualche determinazione più radicale.

La Narcisa si disperò, pianse, disse che non voleva perdere l'impiego; pregò che non la castigassero così. Ma il padre fu giustamente irremovibile comprendendo che ogni debolezza avrebbe potuto essere in quel momento una colpa. Dopo essersi disperata, la fanciulla finse di rassegnarsi a quanto avevano deciso i suoi e parve calmarsi.

L'indomani rimase in casa e si comportò bene, tanto che sembrò rassegnata alla misura presa contro di lei. Invece nel suo animo era sorto un proposito fermo: il suo amore non doveva essere ostacolato. Ella amava con passione, con veemenza, con dedizione assoluta, quello che era il primo e il più bel sogno della sua acerba adolescenza e per realizzare quel sogno avrebbe saputo vincere ogni ostacolo.

La mattina del 24 ottobre pregò la madre di lasciarla uscire.

— Go ciolto un numero — disse — de la fa loti e go de andar veder se go vinto. Za xe qua vizin. Torno subito.

Avuto il permesso si allontanò da casa, così, com'era vestita, senza prendere nulla con sè. E da quel momento non fu più vista. Nella casa abbandonata le ore passarono a una a una angosciosamente, in una attesa snervante, in un alternarsi di speranze, di cupi pensieri e di fosche supposizioni. Pensarono, dapprima, che incontrato il Grisafulli ella fosse rimasta con lui qualche ora, ma che sarebbe tornata. Poi che si fosse allontanata per recarsi presso qualcuno di conoscenza. Ma quando le ombre della sera calarono e più tardi le tenebre della notte si addensarono piene di mistero, senza che la fanciulla tornasse, le speranze caddero, i pensieri angosciosi sconvolsero, prevalsero: Era fuggita? Si era uccisa? Nascosta? Partita? Tante, tante cose brutte pensarono in quelle ore che se ne andavano con monotona lentezza. Chissà, più tardi, a notte alta, avrebbe forse battuto alla porta dei suoi cari perchè la riprendessero, la tenessero ancora fra le loro braccia... Invece nulla. L'alba, autunnale sorse livida e fredda in quella casa ove il dolore si era già fermato, e la giovanetta non comparve.

Dov'è la scomparsa
L'arresto dell'innamorato

L'indomani i Perco si recarono in Questura a denunciare la scomparsa della figliuola. Mentre l'autorità si affrettava nelle indagini e diramava fonogrammi per i vari posti di p. s. della regione, i genitori fecero ricerche presso parenti, amici e conoscenti chiedendo ansiosamente se sapessero qualcosa della scomparsa. Ma nessuno l'aveva vista, nè aveva udito parlarne. Narcisa Perco era scomparsa misteriosamente, senza lasciare traccia di sè.

I genitori s'affannarono nelle ricerche sperando di incontrare almeno il Grisafulli. Il giovane invece non si faceva più vedere mentre prima si aggirava tutti i giorni nei pressi della casa e si mostrava agitato se non riusciva a vedere la fanciulla. Furono seguite varie tracce, si cercò a Trieste e nel territorio, l'autorità estese le sue indagini ma il mistero della scomparsa appariva impenetrabile. I Perco visto che i giorni passavano senza che si avesse la menoma notizia della giovinetta, si decisero a presentare una seconda denuncia, stavolta per ratto di minorenne.

Si recarono dal cav. Morante, dirigente il Commissariato di p. s. in via Luigi Ricci, e gli riferirono il fatto in tutti i suoi particolari, formulando la denuncia contro il Grisafulli perchè non potevano imaginare che la Narcisa avesse presa la decisione di fuggire senza essersi consultata con lui.

Il cav. Morante, compreso di trovarsi di fronte a un fatto grave che richiedeva provvedimenti adeguati, iniziò subito le indagini con la cooperazione dei migliori agenti. Occorreva, prima di tutto, rintracciare il Grisafulli, sapere esattamente chi era, come viveva, ove fosse. Compito tutt'altro che facile perchè egli, come si vedrà poi, aveva assunto un nome falso. Ma gli agenti operarono rapidamente e il cav. Morante venne in breve a capo del primo problema perchè riuscì a sapere che il Grisafulli, qualificatosi per impiegato, era invece un usciere dei Magazzini Generali, proprietario anche di una rivendita di tabacco al Puntofranco, tale Nunzio Siligato, di 32 anni, da Messina, abitante in via Giosuè Carducci n. 25, primo piano, assieme ad una donna e due bambini.

Stabilito questo e saputo che il giovane si era qualificato falsamente, il cav. Morante, procedette ieri l'altro al suo arresto. Interrogato, il Siligato negò ogni cosa: non sapeva nulla, non aveva mai vista la Narcisa... Si cominciava male. Però quando egli si trovò a confronto con le sorelle della Perco non potè più negare e dovette ammettere, almeno, di aver conosciuta la giovanetta.

Tuttavia insistette, quasi piagnucolando:

— Ma non so nulla perchè non ho mai avuto relazioni amorose con lei. Fu la Narcisa a mostrarsi molto tenera con me e a corteggiarmi, non dandomi pace... Anzi non sapevo come liberarmene. Del resto non so più niente di lei dal giorno in cui ebbi un incidente con sua sorella.

— Ma come va — gli fu chiesto — che dalla scomparsa della signorina lei non si è fatto più vedere nei pressi dell'abitazione dei Perco, mentre prima se non la vedeva un giorno sembrava cadesse il mondo?

Il Siligato borbottò alcune parole evasive senza voler affermare nulla. E per quante contestazioni gli fossero fatte mantenne sempre lo stesso contegno. Così da lui, che ora si trova al Coroneo, non si è potuto sapere nulla.

Del fatto però si è occupato anche il questore il quale ha incaricato il cav. Toscano, capo della polizia giudiziaria, di fare tutte le ricerche possibili. Rimane però il mistero. Poco probabile è la supposizione che la Perco si sia suicidata mentre è più attendibile quella che la giovanetta si trovi rifugiata in qualche casa, magari di un paesetto vicino, d'accordo col Siligato. Però, ripetiamo, non si sa nulla di preciso sul suo conto per cui tutti coloro che fossero in grado di dare in proposito il più piccolo indizio, sono pregati di farlo informando l'autorità o la famiglia che da due mesi vive nel più disperato dolore.

E' risultato da ulteriori informazioni che il Siligato si è sempre comportato bene verso la donna che vive con lui e si dimostrò affettuoso verso i due figli. Per nascondere la relazione che aveva con la Narcisa, rincasava tutte le sere puntualmente alle 21.

Due carrettieri cercano disgrazie e le trovano

Sul binario del tram, nelle vicinanze di Barcola, iersera verso le 19, si svolse un incidente che attrasse una folla di curiosi. Il carrettiere Stefano Corazza, di 62 anni, addetto alla ditta Exner, si era fermato col carro tirato da un cavallo attraverso le rotaie ed era rimasto là, sebbene sapesse che da un momento all'altro doveva giungere il tram. Infatti, dopo qualche minuto un convoglio tramviario, nel quale c'era il capitano dei vigili urbani cav. Rossetti, sboccò dall'arco del cavalcavia e si trovò dinanzi all'ostacolo impreveduto. Il manovratore chiuse subito i freni ed evitò così di investire violentemente il veicolo, che però fu tuttavia lievemente urtato. L'incidente si sarebbe esaurito così, se il carradore, un magnifico esemplare di testardaggine, non si fosse intestardito a rimaner col suo carro in mezzo al binario. Dal tram scese il controllore Vouch per invitar l'autodemonte ad andarsene.

— Mi resto qua!

— Vada via, replicò quegli.

— Co voio mi!...

I presenti dapprima stizziti per lo strano contegno del tizio, incominciarono a prender gusto alla scenetta.

Scese allora dal tram il capitano Rossetti e rivoltosi al Corazza gli disse:

— La sa chi che son mi?

— No me interessa!

—Ben, la consiglio de galopar subito, se no la vol finir in preson.

— Go dito che resto e resto fin che me par e piasi. Stop.

E non ci fu verso di persuaderlo, nè di indurlo a muoversi.

Giunsero in buon punto due vigili urbani, a cui il capitano Rossetti ordinò di agire energicamente contro il disubbidiente. Le guardie non se lo fecero ripetere e abbrancato il carradore che s'impuntava sul tavolato del veicolo, lo trassero di là. Poi anche il carro potè essere rimosso e affidato alla custodia di un altro carrettiere presente. Intanto il Corazza, che si dibatteva come un energumeno, fu posto in una vettura e trasportato al Comando dei vigili urbani ove venne rinchiuso in una cella.

***

Un fatto quasi identico, ma senza scontri di sorta, accadde più tardi in via Cavana. Per quella via molto frequentata transitava, verso le 19.30, un carro tirato da un cavallo e il carrettiere, certo Giovanni Borsutti, di 24 anni, abitante in via della Fonderia N. 10, anzichè starsene in piedi sul veicolo, come prescrive il regolamento, era seduto sul tavolato. Il vigile urbano Bertuzzi, appena lo scorse in quella posizione, lo ammonì a levarsi ma il Borsutti che aveva la luna per traverso rispose nel suo gergo con una frase pittoresca:

— Che noa mocoloso! - E continuò a starsene seduto.

Allora il vigile intervenne:

— Mi segua, gli impose energicamente.

— No vegno con ti!

Il dialogo tra la guardia e il carradore attrasse una folla di curiosi che s'addensò intorno al carro e minacciava di prolungarsi, ma il vigile perdette la pazienza e procedette senz'altro all'arresto del Borsutti il quale però oppose viva resistenza gridando:

— A tochi sì, ma vivo no me lasso grampar!

Al vigile, che s'affannava per ridurre all'impotenza il robusto giovanotto, s'aggiunsero due carabinieri, con l'aiuto dei quali il carrettiere fu facilmente domato. Egli fu poi fatto salire su una vettura e trasportato al Comando dei vigili urbani, mentre il carro veniva lasciato in custodia in un attiguo magazzino.

Gli accidenti durante il lavoro

Fra le zampe di un cavallo - Due dita schiacciate

Al Porto Duca d'Aosta, ieri verso le 16, il carrettiere Andrea Petnig, di 51 anni, mentre conduceva un cavallo, tenendolo per le briglie, fu investito dall'animale improvvisamente imbizzarritosi, che lo travolse sotto le zampe. Sarebbe finita male per il Petnig se non fossero accorsi sollecitamente alcuni braccianti, i quali, tratto da un lato il focoso cavallo, risparmiarono al Petnig ulteriori zampate. Comunque il carrettiere era ridotto in condizioni da destar pietà, forse più per l'emozione violenta dell'accaduto che per l'entità delle lesioni.

Il sanitario della Guardia Medica accorso, gli riscontrò la distorsione del piede destro, una contusione al ginocchio destro e altre contusioni al costato. Avuti i soccorsi sul posto, il Petnig fu poi trasportato con la autolettiga alla Cassa Ammalati.

— Un altro infortunio sul lavoro accadde ieri, verso le 17.30, nelle officine S. A. T. I. M. A. Colà è addetto in qualità di bracciante il ventenne Mauro Mastro, abitante in via Montorsino n. 12. Il Mastro trasportava spranghe di ferro, allorchè una di queste gli cadde sul piede sinistro e, dato il peso, gli sciacciò due dita. Dai compagni di lavoro lo sfortunato bracciante ebbe i primi soccorsi. Quindi fu telefonato alla Guardia Medica. Il sanitario accorso, dopo prestate al ferito le medicazioni del caso, lo fece trasportare a casa con l'autolettiga.

La brutta tombola di un ciclista

Ieri verso le 16.30, il negoziante di commestibili Vittorio Cesco, di 29 anni, abitante a S. Giovanni n. 1229, percorreva in bicicletta la via Udine, allorchè, giunto nei pressi della casa n. 25, per scansare un autoveicolo, sterzò violentemente da un lato e a causa della brusca manovra andò ruzzoloni sulla strada. Intorno al caduto si radunò tosto un gruppo di passanti, alcuni dei quali, più premurosi, si prestarono a soccorrerlo e lo trasportarono in un vicino negozio, dove poco dopo giunse il sanitario della Guardia Medica, a cui nel frattempo era stato telefonato.

Lo sfortunato ciclista aveva riportato una ferita alla regione parietale sinistra, che però non fu giudicata grave. Tuttavia egli fu trasportato all'astanteria della Guardia Medica, da dove, dopo avute le medicazioni del caso, potè rincasare da solo.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Graziella Vaccaro, di 21 anni, abitante in via Settefontane N. 13, per distorsione del gomito sinistro; Angelo Davidovich, di 15 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Metlica, di 10 anni, abitante a S. M. Maddalena superiore N. 609, per una ferita lacera al sopracciglio sinistro; Silvano Zacoluti, di 12 anni, abitante in via Gatteri N. 50, per contusioni alla mandibola, alle spalle e al dorso del naso; Anna Bradaschia, di 36 anni, abitante al viale XX Settembre N. 91, per una contusione alla regione sacrale; Antonio Felger, di 56 anni, abitante in via Aleardi N. 326, per una ferita contusa alla regione occipitale; Carlo Todero, di 11 anni, abitante a S. M. Maddalena inferiore N. 50, per una ferita lacera alla regione sopracciliare sinistra; Maria Cesmich, di 27 anni, abitante in via dei Vitelli N. 6, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giuseppe Fabiani, di 50 anni, abitante a Castelnuovo d'Istria, per escoriazioni al mento.

Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere per nove chiamate esterne.





I fantasmi della demenza

Un pazzo passeggia sui tetti e si lancia sulla via

Una scena singolare si svolse ieri, verso le 15.30, al Passeggio S. Andrea, nella trattoria Schillan, che sta di fronte alla Casa degli Emigranti della Società Cosulich. Nel locale era entrato poco prima il bracciante Rodolfo Parovel, di 32 anni, abitante a S. Maria Maddalena inf. n. 746, e sedutosi ad un tavolo aveva chiesto mezzo litro di vino. Quando ebbe vuotato l'ultima goccia, il Parovel, che fino allora era apparso in condizioni di spirito normali, ebbe uno scatto che lasciò perplessi quanti gli erano vicini. Balzando in piedi come spinto da una molla, con la faccia congestionata e gli occhi sbarrati, gridò:

— Aiuto el ga la manera! — detto ciò fuggì dal locale.

I presenti, incuriositi, lo seguirono per vedere quello che avrebbe fatto lo strano individuo. Poichè nessuno di loro era armato di scure, era evidente che il fuggitivo doveva essere un povero mentecatto, sofferente di mania di persecuzione.

Lo videro infatti scappare dietro l'edificio a un piano dell'osteria e arrampicarsi come uno scoiattolo su una trave che finiva sul tetto. Giunto colà, il Parovel, gesticolando furiosamente, si mise a camminare in lungo e in largo sul tetto, sempre in pericolo di precipitare. Gli accorsi lo stavano osservando dalla strada ed erano con l'animo sospeso per il timore che egli precipitasse. Infatti d'improvviso, vi fu da parte dei presenti un urlo generale: il Parovel, fatta una corsa, si era lanciato dal tetto alto circa 5 metri sulla strada. Il corpo dell'infelice piombò al suolo, con un sordo tonfo, fra l'impressione penosa degli astanti, i quali, vinta l'emozione che li teneva perplessi, si affrettarono a prestar soccorsi al disgraziato, che per la violenza del colpo era rimasto privo dei sensi. Lo trasportarono a braccia nell'osteria in attesa che sopraggiungesse la Guardia Medica. Il sanitario, a cui fu telefonato, fu sollecito a giungere e riscontrò al Parovel un ematoma alla regione parietale destra nonchè sintomi di commozione cerebrale, gli prestò le medicazioni d'urgenza, dopo le quali l'infelice fu trasportato all'ospitale Regina Elena e colà accolto nel quarto reparto.

L'ultimo atto di un dramma della miseria

Come viveva, in quel bugigattolo al N. 37 di via del Molino a vento Maria Zeppach, di 67 anni? Viveva della stentata carità dei vicini che, povera gente anch'essi, non potevano certo largheggiare; viveva, piena di acciacchi, nel buio ricettacolo, crucciata dai ricordi dei tempi migliori, inchiodata alla croce del martirio che la vita le aveva serbato in quello sconsolato tramonto.

In questi ultimi giorni la Zeppach sembrava più accasciata, più sofferente del solito, per cui ieri mattina i vicini non vedendola affacciarsi come di solito alla porta della sua bicocca, ebbero qualche sospetto. La porta dello stambugio cedette alla prima spinta e nel vano s'incorniciò allora uno di quei quadri che descritti da chi vuol rievocare certi orrori della miseria sembrano di maniera, mentre sono, anche troppo spesso, realtà lugubre: Nel vano angusto, semibuio, da cui si sprigionava un lezzo che afferrava alla gola, stesa, spettrale, sopra un mucchio di sordidi stracci, la vecchia Zeppach ansimava penosamente, priva di forze, in preda a un violento accesso cardiaco; a tratti emetteva gemiti lievi come un soffio: chiedeva pietà.

Avvertita la Guardia medica, fu in breve sul posto il dott. Ferra che comprese con uno sguardo: oltre che per le sofferenze causatele dal male, la donna era prostrata da una prolungata denutrizione. Fu quindi disposto per il suo trasporto all'Ospedale, ma a questo scopo si dovette prendere qualche precauzione poichè l'immondo giaciglio della disgraziata brulicava di parassiti e lei stessa n'era piena... Si dovette perciò utilizzare per il trasporto il furgone comunale della disinfezione.

La disgrazia del piccolo Giovanni

Ieri alle 11.20 fu trasportato, mediante vettura, alla Guardia medica, il bimbo seienne, Giovanni Celant, abitante in via S. Caterina N. 2. Il sanitario di turno gli riscontrò larghe scottature alle mani e alle ginocchia e gli prodigò le cure del caso.

I genitori che avevano accompagnato il piccino all'istituzione raccontarono ch'egli si era ridotto in quello stato per aver rovesciato accidentalmente una pentola d'acqua bollente.

CORRISPONDENZA APERTA

Monte Murato. 1) Non ci consta dell'esistenza di un periodico dal nome da voi indicato; ci consta invece purtroppo che a Trieste c'è una valanga di pubblicazioni effimere fatte da non giornalisti. Queste parlando di patriottismo, di fascismo, di beneficenza, di alti sentimenti che non debbono servire a sfruttamento, incassano quattrini a destra e a sinistra. 2) Se Tizio, Caio e Sempronio avevano diritto di incassare, noi non lo possiamo sapere. 3) La Questura di Trieste aveva a suo tempo opportunamente avvertito che ogni sottoscrizione a scopo di beneficenza era proibita qualora i questuanti non portassero un'autorizzazione rilasciata dal questore. 4) Una comunicazione ai Reali Carabinieri affinchè vedano se si tratta di una truffa vera e propria o di uno dei consueti non simpatici metodi è in ogni caso consigliabile.

Iones. L'ufficio competente a ricevere le domande per i quartieri popolari è l'Istituto comunale delle abitazioni minime, piazza degli Studi N. 7. Non è ancora giunto il momento della presentazione delle domande, che saranno in numero assai più grande degli alloggi. — *Brioni.* Il cittadino straniero che vuole sposarsi, deve, come ogni altro italiano, procurarsi il certificato di stato libero, oltre ai documenti di identità personale e presentarli all'Ufficio di stato civile del Comune di residenza. — *Torino.* Guide si possono consultare al Museo commerciale, via della Borsa N. 2, ammezzato. — *Soldato.* Perchè un militare possa godere del ricovero in ospedale militare, di indennità o comunque di cure da parte dell'amministrazione militare, deve essere risultato ufficialmente che la malattia è contratta per causa di servizio. Che sia contratta «durante» il servizio, non è sufficente. — *Capodistria.* Ora non vi sono nomine di sottotenenti per titoli; ciò avveniva per i sottotenenti di M. T. Chi vuole diventare sottotenente in servizio attivo permanente, deve prima fare il corso allievi ufficiali di complemento e poi, dopo la nomina, fare la scuola militare di Modena o l'Accademia militare di Torino, a seconda dell'arma.

Antinea. Gli amori delle ragazze di anni diciassette e anche qualcuno di più, vanno mantenuti a freddo per qualche tempo allo scopo di stabilire la loro capacità di resistenza. Non consigliamo alla vostra giovinezza di frequentare le aule della Pretura e dei Tribunali, dove intendete cercare un puro godimento nella facondia dell'avvocato divenuto il vostro ideale. Peccato per voi che egli non sia un difensore costretto a commuovere soavemente i cuori, ma un severo procuratore del Re, incaricato per amore di giustizia della parte meno piacevole, di quella che Lucatelli avrebbe chiamato la parte del baritono. Lo avete veduto e lo vedete ai the della Lega Nazionale e del Circolo Artistico; che cosa volete di più? Siatene soddisfatta e non abusate mai delle cose che recano piacere; solo così si prolunga la possibilità della gioia. Un'altra volta poi fornitevi di pseudonimo meno fatale e più adatto ai vostri giovani anni, più belli assai di tutte le Antinee. — *Pessimiste, Scampolo e molte altre pulzelle.* Di Rodolfo Valentino ci siamo occupati per causa vostra, care figliole, sin troppo. Egli però in questo momento è davanti ad un grave problema: Il signor Rodolfo Valentino ovverosia Rodolfo Guglielmi, sta diventando cittadino americano. Per non disturbarlo è consigliabile che voi trasportiate provvisoriamente le vostre simpatie in altro divo.

Teatri e Concerti

La "Bohème,, al Verdi

Stasera alle 20.45 andrà in scena fra la più viva aspettativa, la «Bohème» diretta dal maestro Antonio Guarnieri. Vi prenderanno parte i seguenti artisti: Medea Colombara (Mimì), Laura Lauri (Musetta), Alessio de Paolis (Rodolfo), Vittorio Vanieri (Schaunard), Angelo Pilotto (Marcello), Teofilo Dentale (Colline), Michele Fiore (Benoit), Carlo Gislon (Parpignol).

Fra il secondo e terzo atto l'illustre oratore on. Innocenzo Cappa, ospite graditissimo, parlerà di Giacomo Puccini.

Domani, alle 20.45, terza rappresentazione di «Falstaff» nella superba, applauditissima riproduzione diretta dal Guarnieri. Sarà protagonista l'acclamato baritono Stabile. Sono incominciate le prove dell'«Iris» sotto la direzione del maestro Umberto Berrettoni.

Politeama. La serata in onore di Giuseppe Sterni è stata nobilitata da una commedia di grande valore artistico: «Pigmalione» di Shaw, alla quale l'intelligente e valoroso attore portò il contributo di una recitazione assai fine e acuta, ricca di rilievo e intonata allo spirito del lavoro. Accolto da fervidi applausi di omaggio al suo apparire sulla scena, e alla fine d'ogni atto, lo Sterni venne festeggiato con deferente cordialità per tutta la serata. L'interpretazione di Emma Gramatica è stata magnifica di rude orgogliosa selvatichezza nei primi due atti, di delicata e fine sensibilità al quarto e quinto. Una serata di profondo godimento, di rara bellezza, sia per il grande merito della interprete insuperabile, che per l'alto significato etico e sociale della commedia.

Stasera si riprende, a generale richiesta, «Menzogne» di Vinnicenko. Questo dramma interessante e forte, ottenne sere or sono un grande successo anche per la geniale interpretazione di Emma Gramatica. La replica del dramma di Vinnicenko sarà certo accolta con soddisfazione dal pubblico che accorrerà in folla ad ascoltare uno dei lavori più significativi del teatro moderno.

Prossimamente: «La leggenda di Lilliom» di Molnar, che si sta provando fervidamente e che andrà in scena in settimana per serata in onore di Memo Benassi.

Filodrammatico. La compagnia drammatica diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini inizierà il corso delle sue recite al Filodrammatico venerdì prossimo con il «Lorenzino» di Forzano. Sabato «Kean» di A. Dumas. Lunedì «Maestro Landi» di G. Forzano, a cui la compagnia Salvini — tutta quasi formata di fiorentini, di pisani, di senesi — un suggello di fresca toscanità.

Varietà e Cinema

Ultimi due giorni di «Koenigsmark» all'Excelsior. La prima parte di «Koenigsmark», così avvincente e interessante, si proietterà, dopo una lunga serie di repliche trionfali, ancora oggi e domani. E' un'occasione, di cui, quanti non hanno ancora veduto il capolavoro, devono approfittare, per essere in grado di ammirare le bellezze meravigliose della seconda parte, a giudizio di tutti superiore in magnificenza e drammaticità alla prima. Continua il vivo successo della briosissima «Milly» e degli altri ottimi numeri di varietà.

«Terra vergine» al Nazionale. La superba esecuzione di Ramon Novarro. Il nuovo programma che andò allo schermo ieri, ottenne un bellissimo successo. «Terra vergine» ha oltre che un soggetto di vivo interesse, una esecuzione mirabile e davvero artistica. Ramon Novarro, il protagonista di «Scaramouche», si è dimostrato un grande interprete. Dalla figura slanciata, egli riesce meraviglioso nelle parti di giovane fiero e battagliero. In «Terra vergine», il Novarro ha ottenuto un altro entusiastico successo personale. Bene anche gli altri interpreti. Artistica la messa in scena e ottima la fotografia. Pubblico numerosissimo a tutti gli spettacoli. Oggi la bella pellicola si ripete.

Olely, la beniamina del nostro pubblico, ha la sua serata d'onore. Alla simpaticissima e brava piccola artista non mancheranno stasera festeggiamenti. Faranno seguito gli altri numeri di varietà. Prima rappresentazione alle ore 16.

«Il minareto in fiamme» al Teatro Fenice. Anche ieri la magnifica film d'ambiente orientale, così suggestiva nello sfondo del villaggio musulmano e così mirabilmente interpretata, ottenne il più vivo successo e costituì un vero godimento per gli spettatori. L'originalissima pellicola si replica quest'oggi con l'ottimo programma di varietà.

Eden. «Quo Vadis?». Anche ieri una folla enorme assistette a tutte le rappresentazioni di questo colosso che è vanto e gloria della nostra cinematografia. Il pubblico si appassiona sempre più alle interessanti vicende.

Oggi dalle 16, altre rappresentazioni.

Le folle di ieri per «La via del peccato» proseguirono ininterrotte al Gran Cinema Italia! La bella film, la film dai 15 assi, il capolavoro di Amleto Palermi «La via del peccato», richiamò iersera all'Italia un'enorme quantità di distintissimo pubblico, che apprezzò il capolavoro della cinematografia italiana.

Anche oggi, «La via del peccato» soltanto nella splendida sala di via Dante, si replicherà alle 16.20, 18.10, 20 e 21.50.

In settimana una grande «pochade», forse il più grande lavoro comico, e finissimo nello stesso tempo che si abbia creato in cinematografia. Diciamo «Il tacchino», la grande, esilarante interpretazione del celebre francese «Giocondo» l'eroe de «La Dame de Chez Maxim», coadiuvato da ben altri 9 astri, fra i quali: Alfredo Martinelli, Maurice Lovray, Lya Formia, Mario Bonnard ecc. ecc. Un lavorone, insomma, per il quale l'aspettativa è enorme.

Cine Edison. Continuano con crescente successo le rappresentazioni del grandioso romanzo «Le due orfanelle», magistralmente interpretato dalle due grandi artiste americane, sorelle Lillian e Dorothy Gish. Molto ammirati pure tutti gli altri interpreti.

Oggi repliche dalle 16 in poi. Funzionano i caloriferi.

Novo Cine. La magnifica commedia sentimentale di A. Torelli «Scrollina», con le simpatiche attrici Leda Gys e Leonie Laporte, ha attirato come nei giorni scorsi, folla di pubblico che si interessò e rise per le indiavolate vicende dei protagonisti.

Oggi dalle 16, altre repliche di «Scrollina».

Cinematografo Garibaldi. Oreste Bilancia, Elena Sangro, Alberto Collo, Pauline Polaire e Lidia Quaranta, ecco i bei nomi che interpretano la magnifica «pochade» «Il treno di piacere», diavoleria in 4 atti di Hennequin, Mortier e Saint Albin, nella lussuosa cornice creata da Luciano Doria, edizione della Anonima Pittaluga. Oggi si iniziano le repliche dalle ore 16 alle 22.

La direzione di questo simpaticissimo locale non dorme sugli allori, e annuncia la prossima presentazione dei seguenti capolavori: una grande film Paramount, «La corsa al piacere», con Leatrice Joy e Thomas Meigham; «La casa dei pulcini» con Diomira Jacobini e Amleto Novelli; «L'arabo» con Ramon Novarro e Alice Terry.

«La casa sotto la neve» con Maria Jacobini al Cine Savoia, si replica oggi per l'ultimo giorno. L'interpretazione di Maria Jacobini, Alberto Capozzi e Marcella Sabbatini, ieri commosse fortemente il numeroso pubblico intervenuto. Domani: «La casa degli scapoli».

I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Bohème».

Politeama Rossetti Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «Menzogne».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark».

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Terra vergine» con Ramon Novarro e Alice Terry.

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Il minareto in fiamme».

Eden. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «Quo Vadis».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16, «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.

Cine Edison. Dalle 16, «Le due orfanelle».

Novo Cine. Dalle 16, «Scrollina» con Leda Gis.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16 «Il treno di piacere» con Oreste Bilancia ed Elena Sangro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16, «Agonia sui ghiacci» con Lilian Gish.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Il modello di Venere» e «Ridolini imperatore».

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «L'ombra» con I. A. Manzini e A. Collo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala Tartini il prof. F. Pasini parlerà di Pirandello poeta.

Sezione scientifico-tecnica. Domani alle 20, seconda lezione del dott. A. Pollitzer sulla «Tecnologia generale dei corpi grassi». Stasera alle 19 riprende il secondo corso d'inglese, docente il prof. R. Pfleger.

Società Ginnastica. Oggi dalle 16 alle 19 lezione di danza per allievi e allieve. Gli allievi dovranno essere muniti della tessera d'inscrizione.

Società Operaia Triestina. Le iscrizioni alle lezioni di danza per i figli dei soci e socie per il ballo della festa della Befana, che avrà luogo il 6 gennaio, nella sala Tartini, si chiudono domani alle 20. Le lezioni avranno luogo il martedì e venerdì dalle 15.30 alle 17.30 in sede, e avranno inizio venerdì.

Corporazione Studentesca Nazionale. Domenica escursione alla volta del monte Concusso. Iscrizioni in sede (via C. Battisti 10, II) dalle 13 alle 19. La gita è indicata per signorine.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico.

Si avvertono gli studenti che verso presentazione della tessera universitaria o quella della Associazione Goliardica possono usufruire del 40 percento di sconto su tutti i biglietti d'ingresso al Verdi e al Politeama.

Dal 1.o gennaio la tassa d'inscrizione viene elevata a lire 15.

S. U. C. A. I. Sabato alle 15 ha luogo la partenza della gita inaugurale del Rifugio Fratelli Nordio all'Alpe di Ugovizza (m. 1260). Le iscrizioni si chiudono venerdì alle 20.30. Durante le feste di Natale e Capodanno, avrà luogo al Rifugio Fratelli Nordio, l'annuale accantonamento. Programma in sede. Iscrizioni sino al 23 corrente alle 20.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20 il consiglio è convocato a seduta plenaria.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti è convocata in sede questa sera alle 19.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 14.30 i calcisti per l'allenamento sul campo del Ponziana. Domani i calcisti in sede alle 20.

Sezione Escursionisti Edera. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà domani alle 20 in Caffè Firenze. Domenica visita della grotta di Ternovizza.

Lega Studenti Commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 si terrà in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza. Il consiglio direttivo e il comitato balli sono convocati oggi alle 16.30.

Ponzianini Erranti. La direzione alle 20 in sede.

G. E. Marcello Zanella. Questa sera alle 20 si raduna la direzione. Alle 20.30 solito convegno dei soci.

Cercle des Etrangers. Oggi alle 21.30 avrà luogo al Dreher la seconda festa del Circolo.

Lega Studentesca Nautica. Domani solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo. Oggi alle 17 è convocato il comitato balli in sede.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera alle 20.30 tutti i soci sono convocati in sede. Domenica si farà una gita d'allenamento sul l'altipiano.

SALVINI
recitera al
FILODRAMMATICO

L'Impresa del Teatro Filodrammatico, desiderosa di far rifulger la gloria del teatro di prosa, è riuscita, dopo notevoli sforzi e con sacrificio materiale non indifferente, a scritturare per un brevissimo ciclo di rappresentazioni la primaria compagnia drammatica italiana del Cav. Uff. Alessandro Salvini.

Il Cav. Uff. Alessandro Salvini è reduce da New York e viene a noi dopo i trionfi conseguiti nella cinematografia della Fox-Films Corporation ed ha formato nuovamente la sua compagnia per andare poi, dopo gli applausi di Trieste, a Milano e in Russia.

L'inizio avrà luogo al Teatro Filodrammatico venerdì 18 corrente e l'Impresa, per dare il benvenuto al Cav. Uff. Alessandro Salvini, promette sin da adesso a tutte le signorine che avranno acquistato il biglietto d'ingresso alla première, un invito gratuito per lunedì venturo alle ore 17 a un tè che verrà servito a Teatro alla presenza di Salvini.

La compagnia promette parecchie novità con messa in scena lussuosa, conforme alla abitudine acquisita dal Salvini, profondo conoscitore del teatro straniero.

L'Impresa del Teatro Filodrammatico, nella certezza di avere seralmente dei teatri esauriti, stabilisce i seguenti prezzi modesti: ingresso L. 5, poltrone L. 8, poltroncine L. 3, palchi L. 30, poltroncine in galleria L. 5, loggione L. 3, posti al loggione L. 2.

Abbonamento per dieci recite con lo sconto del 10%.

Agli studenti universitari l'Impresa, d'accordo con il Cav. Uff. Alessandro Salvini, che era lui pure studente, ed ora è avvocato, concede una riduzione del 40%.

Chi vuol mandare a picco i propri affari nel tempo più breve, eviti la pubblicità.

Notiziario sportivo

Federazione alpinistica escursionistica giuliana. Ieri sera si radunò a seduta per la prima volta il Consiglio direttivo della F. A. E. G. Scusata l'assenza del consigliere ing. de Haag e data lettura di due lettere pervenute alla Federazione della «Sucai» e dalla «Fisa». Si dà per preletto il verbale di costituzione e si passa subito al secondo punto dell'ordine del giorno e, dopo lunga discussione, vengono eletti: Gino Razza a presidente, Emilio Comici a vicepresidente, Mario Gionchetti a segretario, Emanuele Novak a cassiere, e Bruno Strommer ad economo.

Sul programma d'attività della F. A. E. G., il Consiglio direttivo si riserva sino al momento che le società avranno inviato la loro iscrizione.

Al quarto punto dell'ordine del giorno il presidente porta a conoscenza del Consiglio che la Società XXX Ottobre ha indetto per sabato 19 corrente un trattenimento famigliare a favore della F. A. E. G. e raccomanda vivamente al Consiglio stesso di fare attiva propaganda affinchè gli sportivi non manchino alla simpatica riunione e propone un plauso alla XXX Ottobre per la bella iniziativa, a cui assicura tutto il suo appoggio. La proposta è accolta.

Per la ricerca della sede ufficiale della F. A. E. G. si delega il presidente. Alle eventuali, il presidente comunica il desiderio di indire in breve una manifestazione escursionistica, proposta che viene approvata. Si decide ancora di inviare condoglianze al signor Battdini per la morte della mamma e all'A S. Edera per la morte di una socia. Il Consiglio infine decide di radunarsi ogni mercoledì e sino a nuova comunicazione il recapito della Federazione sarà in via Mazzini N. 25.

L'accantonamento della S. U. C. A. I. per Natale e Capodanno. Durante le feste di Natale e Capodanno avrà luogo al Rifugio «Fratelli Fordio», che la S. U. C. A. I. inaugurerà domenica all'Alpe di Ugovizza (metri 1260), l'annuale accantonamento sciistico. Quest'anno la zona prescelta è del tutto nuova ai giovani sciatori che prenderanno parte all'accantonamento. Essa, d'altra parte, non poteva aver luogo in zona migliore per lo sport degli sci, poichè la regione si presta meravigliosamente, sia per le comuni esercitazioni su campi, quanto a stupende salite sulle vette formanti il confine austriaco con la Valle del Gail.

Durante l'accantonamento funzionerà al rifugio servizio d'alberghetto. Le signorine avranno una stanza riservata. I programmi della manifestazione sono ottenibili in sede e sono esposti sugli albi. Le iscrizioni si chiuderanno il 23 corrente, alle 20. Per il soggiorno non verrà corrisposta alcuna tassa di pernottamento.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 corrente: «Atlanta» Capo Sperone Radio; «Belvedere» Cerrito; «Conte Biancamano» Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Rosso» Terceira Radio; «Conte Verde» Fernando Norona; «Duca Abruzzi» Rio de Janeiro; «Duca Aosta» Cerrito; «Duilio» Terceira Radio; Esperia» Alessandria Radio, Fiume; «Esquilino» Karachi Radio; «Europa» Olinda Penambuco; «Giulio Cesare» Olinda Pernambuco; «Martha Washington» Capo Sperone Radio; «Pilsna» Bombay Radio; «Principessa Giovanna» Cerrito; «Principessa Mafalda» Casablanca; «Taormina» Buenos Aires.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 16 per il 17 dicembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti: 369; carbonai: 170; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 313; giovani cop. in I: 127; giov. cop. in II: 121; mozzi cop.: 79; fuochisti: 475; carbonai: 308; mozzi macchina: 74.

Turno Cosulich: marinai: 70; marinai sud: 33; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 147; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 89; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai 70; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 69; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 15: 1586; imbarcati e cancellati: 22; totale inscritti al 16: 1564.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Friuli L.» naz. da Gravosa con 79 pass.; «Barion» naz. da Venezia con 1 pass.; «Lussino» naz. da Venezia vuoto; «Monte Bianco» naz. da Rio Grande con 1464 tonn. merci; «Brioni» naz. da St. Maura con 17 pass. e 134 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 14 pass. e 7 tonn. merci; «Le Tre Marie» naz. da Algeri con 900 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl. per Gravosa; «Napried» jugosl. per Alessandria; «Barion» naz. per Smirne; «Corvin» naz. per Venezia; «Carducci» naz. per Valencia; «Quieto» naz. per Zara.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Brioni»; H. 24: «Le Tre Marie»; H. 22: «Lussino»; M. I, testa: «Arcadia»; R. 21: «Risveglio»; H. 14: «Vita Nova»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 b: «Kosovo»; R. III, H. 6: «Remo»; M. II, H. c: «Carinthia»; H. b: «Carniolia»; H. a: «Praga»; R. IV, H. 3: «M. Bianco»; H. 1 a: «Ischia»; M. IV tr.: «Anna Goich»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Friuli», «Goldoni», yacht «Scorpion»; M. Venezia: «Belrorie», «Candia», «Georges»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Cyclops», «Cap. Sauro»; R. Ott. Aug.: «Promontore»; M. Fratelli Bandiera: «Stella».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Claro»; M. V. tr: «Markakis»; H. 61: «Lodovica»; R. VI, H. 55-58: «Thyria»; H. 68: «Barbarigo»; M. VI. tr.: «Carlo Martinolich»; R. VII, H. 69: «Gilda», «Poggioreale».

Arsenale Lloyd: «Venezia I.», «Gorizia», «Africa», «Vienna».

Cantiere S. Marco: «India», «Feltre», «Cellina», «Fella», «Duino», «Maiella».

Riva Spremitura Olii: «Syra».

Molo Servola: «Izabran», «Lea», «Morava».

Riva Ferriera: «Siena».

Cantiere S. Rocco: «Cleopatra», «Bucovina», «Violette», «Arabia».

Bollettino dello Stato Civile

del 15 dicembre 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Moggi Ferruccio, cappellaio, e Grill Giovanna, modista; Collenz Ubaldo, impiegato, e Moiso Modesta, casalinga; Pitacco Silvio, fuochista, e Poldemengo Olga, giornaliera; Cristich Ernesto, oste, e Givoie Santina, casalinga; Marzolini Dante, impiegato, e Bisiach Maria, impiegata; Micatovich Stefano, bracciante, e Rinaldis Giuseppina, casalinga; Rocchetti Aurelio, lavandaio, e Grandus Francesca, casalinga; Cherici Carlo, cuoco, e Mlecus Caterina, casalinga; Conte Agostino Martino, bracciante, e Busan Angela, casalinga; Leistentribb Giuseppe e Preschern-Borisi Beatrice; Pachor Adolfo, commesso di negozio, e Masutti Carla, casalinga; Colombin Angelo, bracciante, e Biecar Anna, casalinga; Dazzara Domenico, pistore, e Belgrado Elda, commessa; Bruni Beniamino ferroviere, e De Medio Annina, casalinga; Planinz Giuseppe, calderaio, e Bonetti Lucia, casalinga; Schaffer Stefano, agente di commercio, e Miach Veronica Maria, casalinga; Pohl Giuseppe Adolfo, impiegato, e Fritsch Margherita, impiegata; Siega Francesco, bracciante, e Pecorari Maria, giornaliera; Cecovin Carlo, fuochista, e Bisiach Angela, casalinga; Podboi Carlo, macchinista, e Marz Antonia, casalinga; Faraone Michele, musicante, e Battistella Maria, casalinga; Marconetti Arrigo, impiegato, e Zovetti Tina, casalinga; Capello Carlo, calderaio, e Bertoli-Brandolisio Giovanna, casalinga; Iahn Giuseppe, meccanico, e Bocalich Giacoma, casalinga; Zampoli Giovanni, aiutante di battaglia, e D'Urbano Nerina, casalinga; Thoma Michele, cameriere, e Marz Maria, casalinga; Losei Antonio, falegname, e Ianzek Maria, casalinga; Tazzari Giuseppe, impiegato, e Basso Luigia, civile; Ierich Giovanni, cursore, e Beuch Amalia, casalinga; Ban Ferdinando, bracciante, e Sferza Erminia, casalinga; Tummolo Leonardo, impiegato, ed Evangelista Maria Giuseppa, casalinga; Mastrilli Michele, fuochista, e Iannuzzi Maddalena, casalinga; Nicoli Cesare, maresciallo magg. di fanteria, e Lutterotti Rosina, casalinga; Slany Alfredo, impiegato, e Stebel Carla, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

12-14 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	74.50	74.—	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	94.50	94.—	Lussino	440	440
Obbl. Ven.	68.20	68.20	Martin.	217	215
B. Tes. set	96.50	96.50	Medit.	352	352
B. Tes. nov	96.30	96.30	Merid.	685	679
Bankitalia	1835	1800	Oceania	165	165
Comit	1340	1318	Premuda	650	650
B. C. T	689	686	Tram	175	175
Credito	920	920	Tripcovich	371	371
B N Cred	582	582	Ampelea	426	450
B Roma	123	123	Cant nav	208	207
Cred. Pop	327	327	Cem. Dal.	659	659
Zivno	278	278	Isonzo	182	182
Generali	7540	7490	Spalato	428	481
Ass It	2435	2380	Kerka	417	400
Infortuni	4670	4650	S. T. El.-G	105	105
Riun. A	3620	3560	Gas Roma	1384	1365
Riun. B	3620	3560	Ilva	295	283
Adria	277	276	Off nav	120	120
Cosulich	311½	304	Pastificio	296	296
Nav. Dal	280	280	Pilatura	535	535
Gerol.	687	687	St Tecnico	540	540
Libera T	514	505	Terni	532	513
Istria-Tr.	294	294	Jutificio	480	480

Prima di iniziare le grida dei corsi di chiusa, il direttore del Banco di Roma, cav. uff. Luigi Mreule, direttore di Borsa, commemorò con commosse parole la figura di Ernesto Nauen e invitò gli agenti a sospendere le contrattazioni per alcuni minuti.

Su migliori notizie da Milano, il mercato ha dimostrato una tendenza migliore e i prezzi bassi dell'anteborsa sono stati facilmente superati.

Il mercato dei cambi è sempre calmo. Il franco continua ad essere sempre molto debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 111 a 113; Francia da 89.25 a 89.75; Londra da 120.15 a 120.30; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 347 a 357; Svizzera da 476 a 480; Atene da 31 a 32.50; Berlino da 588 a 596; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.35 a 73.95; Ungheria da 0.0344 a 0.0352; Vienna da 347 a 357; Zagabria da 43.90 a 44.30.

VALUTE: scellini da 346 a 355; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.60 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120 a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 14-XII-1925, L. 478.14.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	860	—	880	—	870
Marzo 1926	—	—	865	868	875	872	870
Maggio 1926	—	—	842	842	848	846	845
Luglio 1926	—	—	822	822	830	826	826
Settembre 1926	—	—	802	801	810	805	806

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.—, lettera 91.—; maggio 1926 denaro 88.25, lettera 88.50; luglio 1926 denaro 87.75, lettera 87.75. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.075; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.075; Obbligazioni Venezie 68.

CAMBI: Francia 89.15; Svizzera 473.32; Londra 120.139; Olanda 996.50; Spagna 352.50; Belgio 112.55; Berlino 592.90; Vienna 350; Praga 73.44; Romenia 11.45; Argentina oro 23.45; Argentina carta 10.275; New York 24.809; Canadà 24.802; Oro 475.70; Belgrado 44.25; Budapest 0.0349; Russia (cervonez) 127.512.

Borsa di Milano. Mercato un poco più animato, con qualche accenno di maggiore resistenza. Sono ancora oggi continuate con la medesima evidenza di ieri le vendite di pressione, ma qualche timido intervento ha potuto frenare la discesa dei corsi. Non si chiude ai minimi, ma le quotazioni dei principali titoli risultano alla chiusura odierna inferiori a quelli della chiusura di ieri. Gli operatori continuano ad essere disorientati davanti ad un movimento così resistente e del quale non si riesce a vedere nonchè la ragione, neppure il pretesto.

Nel mercato dei cambi, debolissimo il Parigi che scese ad un minimo di 88.80, riprese a 89.15 in chiusura e ad 89.40 nell'immediato dopoborsa. Le altre divise poco oscillanti. Affari assai animati limitatamente al franco francese.

Rendita 74; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1311; Credito It. 927; Banco Roma 123; Credito Marittimo 555; Mediterranee 352; Meridionali 678; Rubattino 649; Libera Triestina 509; Cosulich 305; Snia 397; Terni 515; Miani e Silvestri 155; Breda 400; Montecatini 249; Metallurgica It. 163; Reggiane 5.75; Fiat 536; Isotta 5.90; Ilva 282; Elba 59.50; Linificio Naz. 725; Lanificio Rossi 5450; Lanificio Targetti 385; Cotonificio Cantoni 7000; Cotonificio Veneziano 395; Cotonificio Meridionale 145; Cotonificio Turati 946; Tessuti De Angeli 1705; La Soie de Chatillon 350; Rossari Varzi 1260; Tosi 503; Bernasconi 260; Pirelli 1050; Industrie Zuccheri 679; Raffineria Lig. Lomb. 650; Distillerie It. 153.50; Riseria It. 225; Molini Alta It. 1000; Eridania 505; Gulinelli 150; Edison 710; Adriatica di Elettricità 223; Elettrica Bresciana 236; Vizzola 1630; Conti 493; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 310; Esercizi Elettrici 107; Esport. Italo Am. 725; Costruzioni Venete 250; Beni Stabili Roma 735; Grandi Alberghi 234; Fondi Rustici 308; Cementi Spalato 492; B. Naz. di Credito 560.

CAMBI: Francia 89.15; Svizzera 478.125; Londra 120.265; New York 24.81; Berlino 591; Vienna 350; Bucarest 11.45; Belgio 112.55; Spagna 354; Praga 73.60; Budapest 0.0349.

Borsa di Genova. La leggera miglioria segnalata sin da ieri, si è accentuata nella seduta odierna fra vivi contrasti. Le notizie economiche e finanziarie sono buone, ed è trovato strano il contegno attuale del mercato. Evidentemente, i continui aumenti di capitale aggravano il mercato, e le stesse sorti del franco francese sono indirettamente preoccupanti anche per noi; ma a determinare lo stato attuale di sfiducia dei nostri mercati, pesano specialmente in grave misura le manovre di bassa speculazione. Dopo borsa migliore.

Rendita 74.05; Consolidato 94.30; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1314; Credito It. 918; Banco Roma 123; Meridionali 661; Mediterranee 361; Libera Triestina 605; Cosulich 305; Ilva 277; Montecatini 245; Terni 512; Cementi Spalato 490; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura debole per le continue vendite, in seguito all'intervento dell'arbitraggio il mercato migliora per chiudere ai massimi. Ancora in discesa il franco francese di 50 centesimi. Quasi invariati gli altri cambi.

Rendita 74.10; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 1738; Commerciale It. 1315.50; Credito It. 917.50; Banco Roma 123.50; Meridionali 670; Mediterranee 355; Cosulich 302; Terni 504.50.

Borsa di Roma. Mercato molto contrastato, ma con tono migliore di ieri. La maggioranza dei titoli chiude a prezzi notevolmente superiori ai minimi. Cambi pregiati, sempre tesi; Parigi sempre debole, e con tendenza a migliore quotazione.

Rendita 73.90; Consolidato 94.05; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1315; Credito It. 916; Banco Roma 122; Meridionali 670; Cosulich 303; Libera Triestina 513; Terni 513; Ilva 280; Montecatini 244; Forze Idrauliche 350; Gas 1355; Pilatura Riso 540; Cementi Spalato 493; Isonzo 180; Fondiaria Vita 1670.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr.: corso medio 69; Trieste 69.20; Milano 68; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 15 dicembre: Italia 20.9125; Berlino 123.45; Vienna 73.075; Londra 25.14 7/8; Parigi 18.85; New York 5.185; Bulgaria 3.7725; Praga 15.3025; Belgrado 9.1675.

Borsa di Parigi. Chiusura. 15 dicembre: Londra 135.12; New York 27.88; Belgio 125.80; Spagna 392.50; Italia 112.70; Svizzera 535.25; Olanda 1119.75; Norvegia 570; Svezia 746; Praga 82.90; Romenia 13.

Dopo Borsa: Londra 135.40; New York 27.93.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A RAGAZZE due, buoni attestati, miti pretese offronsi una domestica, altra cameriera. Via Machiavelli 24, pianoterra. 103123 A

BALIA giovane sana offresi. Indirizzo Piccolo. 102610 A

BAMBINAIA anni 14, istriana, sana, affettuosa offresi. Via Pietà 5, I, destra. 101947 A

DONNA media età, fidata, con lunghi attestati, pratica tutti lavori, offresi ore, mattina. Indirizzo al Piccolo. 103026 A

RAGAZZE tre, brave, offronsi, una slava l'altra italiana, per tutti lavori. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103050 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Palermo, cerca il Provveditorio, S. Lazzaro 23. 103114 B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 103128 B

A. DOMESTICA brava, sappia cucinare, attestati, cercasi. Timeus 14, quarto. 103024 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, Trieste, Milano, Roma, Napoli, Palermo, cercasi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103050 B

BAMBINAIA pratica cercasi. Viale Venti Settembre 42, primo. 103046 B

CAMERIERA capace, ottime referenze, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 2-3. Indirizzo al Piccolo. 101929 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Buon vitto. Corso 4, secondo. 101585 B

DOMESTICA tutti lavori cerca piccolissima famiglia. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 203112 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi senza figli, prontamente. Presentarsi con attestati via Cecilia 7, terzo. 205090 B

DOMESTICA brava cercasi. Udine 2, II, Tersich. 103069 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Kandler 10, porta 10. 202958 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con ottimi attestati cercasi. Via Mercadante 1, p. 40. 103024 B

DONNA per lavori di casa cerco. Antonio Magaina, via San Cilino 541, terzo, porta 19. 201835 B

GIOVANOTTO cuoco per Trentino cercasi. Offerte «102981 B» Piccolo. 101981 B

MASSAIA trentenne, bella presenza, civile, sappia cucinare, per distinta persona cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 103078 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, primo. 101955 B

PRESTASERVIZI sola, pensionata, cambio stanza vuota, pranzo caffè. Ginnastica 66. 101907 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi prontamente. Chiozza 83, primo. 103080 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi. Piazza Perugino N. 9, pt. 102954 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno, piccola famiglia, cercasi. Pietà 31, II piano, porta 17. 101713 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi. Mazzini 51, manifatture. 103144 B

PRESTASERVIZI cerca prontamente famiglia due persone, tre ore mattina e 1 e mezza pomeriggio, buon salario. Via Giulia 7, porta 17. 103126 B

RAGAZZA 25-40 anni, brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 101955 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana 1. 9582 B

RAGAZZA per tutti lavori cerco. Percich, Risorta 12. 102859 B

RAGAZZA prestaservizi tre ore mattina cercasi. Via Canova 9, porta 8. 101639 B

RAGAZZA brava cercasi. Via Kandler 6, primo, sinistra. 101637 B

RAGAZZETTA friulana, cercasi, lavori domestici. Rossini 4, quarto, 10. 103056 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AGENTE negozio capace, specializzato, cotonerie, biancherie, cerca posto presso seria ditta. Offerte «101985 C» Piccolo. 101985 C

CHAUFFEUR elettrotecnico, ventenne, offresi miti pretese. Scrivere al Piccolo «101635 C». 101635 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, cecoslovacco, italiano, cerca posto, entrata subito. Offerte «101837 C» Piccolo. 101837 C

CORRISPONDENTE esperta tedesco, italiano, inglese, francese, impiegherebbesi. Offerte Piccolo «101809 C» Piccolo. 101809 C

CURSORE lunga pratica Banca, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi analogo lavoro. Anche alcune ore. Scrivere «101781 C» Piccolo. 101781 C

DISEGNATORE, eliografo, tutti lavori, cerca impiego oppure lavori singoli. Sub «103116 C» al Piccolo. 103116 C

FOTOGRAFO provetto, pratico tutto ramo, offresi ovunque. Scrivere Viret, posta Rimini. 5947 C

GIARDINIERE frutticultore, conoscitissimo, con attestati, offre assistenza gratuita, concedendo quartierino. Offerte «103094 C» al Piccolo. 103094 C

GIOVANOTTO pratico commercio, quale viaggiatore o magazziniere, offresi. Indirizzo al Piccolo. 103031 C

IMPIEGATA direttrice, segretaria, 15 anni pratica commerciale, perfetta steno-dattilografa italiano, tedesco, francese, contabile, bilancista, cerca posto stabile. Offerte sub «101693 C» Piccolo. 101693 C

MARITO moglie, soli, cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 101767 C

PENSIONATO statale perfetto italiano, tedesco cerca posto seria ditta, ottime referenze. Offerte «102902 C» Piccolo. 102902 C

PORTINAI marito e moglie offronsi. Androna dei Falchi 3, Ranieri. 101771 C

QUINDICENNE di onesta famiglia, assolta scuola cittadina, conoscenza dattilografia, offresi quale praticante d'ufficio, miti pretese. Scrivere «101871 C» Piccolo. 101871 C

SIGNORA sola, distinta, indipendente, di bella presenza, giovane, conosce lingue, cerca posto presso persona con figli o senza, come direttrice di casa, pratica di assistenza ammalati, qui o fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 101911 C

SIGNORA tedesca pensionata, offresi come donna di chiavi, senza stipendio, presso persona sola. Offerte «101953 C» Piccolo. 101953 C

SIGNORINA seria, praticissima cassiera, bella calligrafia, buoni attestati, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 101573 C

SIGNORINA ventenne, conoscenza lingue, dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «102990 C» Piccolo. 102990 C

STUDENTESSA in legge, occuperebbesi presso studio d'avvocato. Rivolgersi Fano, Mazzini 53. 101933 C

UOMO fidatissimo, attempato, senza pretese, cerca qualsiasi umile servizio, anche faticoso. Offerte «102682 C» Piccolo. 102682 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A A. SARTA, maestra taglio, diplomata, confeziona prontamente qualunque capo vestiario femminile. Prezzi concorrenza. S. Michele 26, I. 102950 CC

COPISTERIA a macchina accuratissima, sollecita. Via Trento 4, angolo Machiavelli. 100110 CC

EMILIO RICHEBOURG — 50

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Non era ciò forse spaventevole ed infame? Non bastava forse l'atrocità di un tale destino inflitto alla fanciulla che egli adorava con folle passione, per cancellare in Brandou il ricordo dell'amicizia di cui Wolsey gli aveva dato in passato tante e costanti prove e far tacere in lui la riconoscenza ed il rispetto.

— Suvvia — mormorò infatti scuotendosi dalla specie di abbattimento in cui era piombato — i ferri che mi tenevano schiavo della volontà di un altro, sono spezzati. Mylord cardinale sa adesso che sono nemico dei suoi disegni e del suo potere. Posso quindi agire per conto mio, senza incertezza e senza esitazione. Non mancano per fortuna, a me dintorno uomini intrepidi che al pari di me non domandano altro che di liberare l'Inghilterra dall'obbrobrio e dalla tirannia. Già il regno dei preti vacilla e minaccia rovina, e il dispotismo dei sovrani lo seguirà nell'abisso! Wolsey, il genio che avrebbe potuto rigenerare il mondo perde il suo fascino e la sua ragione di esistere erigendosi a difensore della iniquità, curvandosi sotto la maledizione che lo colpisce. Le prigioni dello Stato e dei monasteri sono piene: ma ora basta, è troppo!

— Povera, cara Enrichetta — continuò poi tristamente — vi vendicherò per lo meno delle vostre angosce!

E dopo un momento di silenzio riprese:

— Ma sono poi realmente, sinceramente amato? Non le ispira il gobbo altrettanto disgusto di quello che le ne ispira il chiostro? In causa appunto del mio amore non preferirebbe ella il convento e la reclusione alla sua libertà, quella libertà per la quale io darei la vita? La vergine di Kent, la profetessa non mi ha detto forse che ha il cuore leggero e che è indegna del mio amore?... Sua madre è caduta... Avrebbe anche lei... Ma no, no, soltanto il sospettarla sarebbe un insulto!

Quando, in capo ad alcuni istanti Ralph Brandou, calmatosi alquanto, ebbe vergato rapidamente un laconico biglietto, suonò un campanello, ed al paggio che si presentò sulla soglia, chiese:

— Ragazzo mio, sei disposto a seguirmi? Guarda che non sono più al servizio del cardinale e che sto per lasciare definitivamente la sua residenza.

— Sì — rispose pronto il giovinetto.

— Bene. Allora questa notte tu ti fermerai ancora qui. Domani ti manderò un messaggero che ti servirà di guida e col quale mi raggiungerai portando teco tutte le cose mie.

— Contate di partire subito, signore?

— Immediatamente. Tu però, domani mattina, prima di metterti in viaggio, consegnerai questa lettera a Padre Eustacchio, e quest'altra a sir Walter Norwood. Cerca di trovarti da solo a solo col cancelliere...

Ciò detto, Brandou cinse la spada e senza aggiungere verbo uscì dalla stanza. Nell'ampia anticamera rischiarata da ricchi doppieri alcuni soldati in pieno assetto guerriero montavano la guardia all'appartamento del cardinale, anch'esso illuminato, mentre tutto il resto del palazzo riposava nel silenzio e nella oscurità.

Fuori la notte era tenebrosa e il cielo senza stelle. Forti colpi di vento increspavano le acque del Tamigi piegando i rami degli alberi e cacciando lontano le foglie morte del parco di San Giacomo.

Nessuna luce e nessun rumore veniva in quell'ora ad indicare al viaggiatore la presenza di Londra che si stendeva a guisa di un'immensa massa nera sul fondo nero dell'orizzonte.

Pochi minuti dopo la partenza del suo padrone, il paggio, attraversati in punta di piedi i giardini silenziosi e deserti si fermò sulla soglia del cancello modulando a fior di labbra un fischio lungo ed acuto. A quel fischio un'ombra parve staccarsi dal muro e muoversi verso di lui.

Il giovanetto allora si slanciò di corsa verso quell'ombra misteriosa e si trovò in breve fra le braccia di sua sorella.

— Che cosa c'è di nuovo? — chiese la fanciulla con una sorda inquietudine nella voce.

— C'è che ha litigato col ministro ed ha abbandonato per sempre il palazzo.

— Per unirsi agli eretici! — sospirò Paolina — ohimè! lo sapevo bene che sarebbe successo ciò... Perchè non sei andato con lui?

— Perchè mi ha ordinato di fermarmi qui fino a domani ad aspettarvi un suo messaggio che mi condurrà al suo fianco.

— Si avvia sopra una china pericolosa — riprese la saltatrice con crescente esaltazione. — Ma tu veglia e proteggilo, fratello mio! Ricordati che la tua vita mi risponde della sua. Non permettere che si addormenti od esca solo... Sarà circondato da spie che lo seguiranno dovunque. Servilo tu fedelmente, Alfonso. Che se lo tradissi...

— Tradirlo! Perchè, Paolina?

— Perchè non voglio maledirti, fratello! Pensa che ho riposto in te tutte le mie speranze, che conto su di te come su me stessa. Non essere vile nel momento del pericolo, non lasciarti corrompere, nè sedurre, non esitare un istante tra il tuo dovere e la tua vita!

— Sta tranquilla, sorella: non lo tradirò a nessun costo.

— E' ritornato a Londra, la notte scorsa?

— Sì, con la monaca.

— In che modo è dessa nuovamente ricaduta nelle mani del cardinale?

(Continua)

A. PITTURA rilievo, disegni su vestiti, cuscini, borsette, cappelli, cuoio, eseguisce pittrice. Corso Garibaldi 1, terzo. 102594 CC

A. SIGNORINA eseguisce lavori a mano, orlature, a giorno, esattezza. Prezzi miti. Offerte al Piccolo «101801 CC» 101801 CC

CUCITO qualsiasi a giornata lire 5, offresi signorina. Indirizzo Piccolo. 103026 CC

GUANTI lavansi ogni qualità e colore, in giornata, su più guanti, piccolo sconto. Battisti 13, portone, o negozio Cadel. 102974 CC

MENDARESSA, rammendatrice, assumesi lavori in casa. Maiolica 15, quarto, destra. 102906 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli da lire 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 03289 CC

SARTA donna capace tutti lavori offresi in giornata e in casa propria. Via Ghirlandaio 190, primo. Kanallar. 102850 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito mantelli ultima moda lire 50. Zovenzoni 5, primo. 101743 CC

SARTA lunga pratica confeziona vestiti sera, ballo lire 30, ricamati perle 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 101743 CC

SARTA donna capacissima qualunque lavoro, offresi a giornata. Offerte «101763 CC» Piccolo. 101763 CC

SARTA capacissima, vestiti, biancheria e riparazioni offresi giornata. 101941 CC

SARTA abilissima accetta qualunque lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 101923 CC

SARTA offresi in giornata. Scrivere al Piccolo «101769 CC». 101769 CC

SIGNORINA assumerebbe a domicilio lavori ricamo, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 103140 CC

TAPPETI orientali riparansi con garanzia, lavoro esatto, maestro orientale. Lavoratorio tappeti, Artisti 7. 102944 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A cento mensili, assumesi praticante via Moisè Luzzatto. Offerte «102968 D», Piccolo. 102963 D

APPRENDISTSA elettricista cercasi subito. Ravalico, via Istituto 37 (Officina). 103000 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via A. Vespucci 43. 101927 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Pondares N. 3. Bisiach. 101911 D

APPRENDISTI fabbri, mobili ferro, cercansi. Via Jacopo avalli 7, corte. 101945 D

BANDAIO lavoranti, cercansi prontamente. Via Economo 3, Giacomelli. 101905 D

CAMERIERA cerca Caffè Portici Roiano. Via Montorsino 5. 102936 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, pratica lavori ufficio, cerca primaria ditta esportazioni. Offerte con pretese, referenze, attestati al Piccolo. «101845 D». 101845 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, pratica armatoriale, brillanti condizioni, cerca massima compagnia navigazione, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 101821 D

DATTILOGRAFA con cognizioni contabilità, per studio avvocatile, cercasi prontamente. Offerte «102914 D», Piccolo. 102914 D

GARZONA quindicenne sarta donna, volonterosa, cercasi prontamente. Stuparich 7, I. 101969 D

GARZONA sarta cercasi. Tarabochia 1, porta 8. 101773 D

GIOVANETTO praticante per scrittoio, buone referenze, miti pretese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101963 D

IMPIEGATO bancario, pratico contabilità titoli liquidazione, cercasi per lavoro accessorio presso agente cambio. Offerte pretese al Piccolo. 101957 D

ISTITUTORE 300 mensili, spesato di tutto, assumerebbe Collegio Principe Umberto di Gorizia. Comunicare età, studi fatti, referenze. 1744 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Via Pondares 3, III. 101931 D

MEZZA lavorante sarta, capace, svelta. Sartoria Viennese, via Udine 41. 103082 D

OPERAIO 15-20 anni, cerco. Sanità 22. 103096 D

PRATICANTE, signorina oppure ragazzo giovane, per negozio stoffe, 60 settimanali, cercasi. Presentarsi mattina, Giacomo Kappermann, via Sanità 1. 102903 D

PRATICO contabilità, corrispondenza italiana, cercasi. Scrivere «101817 D», Piccolo. 101817 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Via Geppa 8, ufficio, Pecchiari. 101865 D

RAGAZZA per spaccio vini, pratica, cercasi. Gatteri 13, magazzino vini. 101863 D

RAGAZZA principiante per negozio, cercasi. Piazza San Giovanni 3, Zennaro e Gentilli. 103146 D

RAGAZZETTO solo pomeriggio, lavori leggeri dopo scuola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101851 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Muron, Commerciale 42. 101891 D

RAGAZZO per negozio fiori, cerco. Indirizzo al Piccolo. 102946 D

RAGAZZO 15-16, già pratico lavori panetteria, cercasi. Via Lloyd N. 3. 102924 D

SIGNORINA o signora buona famiglia, media età, con referenze, cercasi per accudire fanciulli grandicelli, leggeri lavori domestici e cucito. Presentarsi dalle 4-7, via Tigor 16. 102960 D

STENODATTILOGRAFA italiana, preferenza conoscenza inglese, tedesco, cerca pronta entrata brillanti condizioni, massima compagnia navigazione. Indirizzo Pccolo. 101881 D

STIRATRICE abile, cercasi giornata. Via Ginnastica N. 15, Pagan. 101805 D

TAGLIATRICE perfetta sarta biancheria da uomo, con pratica fabbrica, cercasi per Fiume, per conduzione azienda. Presentarsi entro martedì, Concorrenza Rateale, via del Bosco 17. 101539 D

VENDITRICE ottimo salario, cercasi. Mazzini N. 51. 103144 D

VENDITRICE pratica negozio manifatture, cercasi. Esigonsi conoscenza perfetta ramo ed ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 103088 D

VENDITRICE pratica per panetteria, pasticceria, cercasi. Via Ruggero Timeus 3. 101849 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. AMMOBILIATA con comodo cucina, cercano distinti coniugi soli (signora tedesca), in località alta (Scorcola, Romagna) o villa, nessun disturbo, entrata circa primi gennaio. Scrivere «101919 E», Piccolo. 101919 E

A. CAMERA matrimoniale comodo cucina, cercano coniugi distinti senza figli, paga fino 300. Offerte sub «103054 E», Piccolo. 103054 E

A. CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso scale, cerca persona distinta, paga fino 200. Scrivere «103056 E», Piccolo. 103056 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, pulita, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «101733 E», Piccolo. 101733 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «101803 E», al Piccolo. 101803 E

CAMERA bella, vuota, paraggi via Rossetti. Offerte «101555 E». Piccolo. 101555 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «101615 E», Piccolo. 101615 E

CAMERA ammobiliata uso salone, cerco per lavoro chiromanzia. Ali Gemil, via Geppa 18, albergo. 103048 E

CAMERA vuota senza cucina, assente tutto il giorno, cerco. Offerte sub «103034 E», Piccolo. 103034 E

CAMERA bella, chiara, grande, con ingresso libero, posto indifferente, cerco. Offerte Piccolo, sub «103020 E». 103020 E

CAMERA elegante, eventualmente con salotto, telefono, bella posizione, tranquilla, centro, presso distinta famiglia tedesca non mestierante. possibilmente con pensione, cerca commerciante germanico stabile. Offerte sub «102916 E», Piccolo. 102916 E

CAMERA libera cerca banchiere, pagando 600. Urgenmi camere matrimoniali, cucina, anche vuote, comodità cucina, prenota gratis Sandri, XXX Ottobre 17. 103142 E

CAMERINO o camera modesta cerca persona per bene paraggi ferrovia. Offerte «101875 E», al Piccolo. 101875 E

CAMERINO cerca ragazza orfana, assente giorno. Indirizzo Piccolo. 102942 E

STANZA ammobiliata, semplice, cercasi da signore, anche come compagno di stanza. Offerte «101909 E», presso Piccolo. 101909 E

STANZA con vitto, ingresso libero, cerco per 15 gennaio, paraggi via Geppa. Possibilmente bagno, telefono in abitazione, come anche posto per automobile in casa, o garage vicinanza. Offerte con prezzo «03292 E» Piccolo. 03292 E

STANZE vuote, due, comodo cucina, anche fuori centro, cercansi. Offerte Levi, Torrebianca N. 22, I. 103058 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A A. AMMOBILIATA bellissima, casa signorile, presso Stazione Centrale, comfort, bagno, telefono, vitto ottimo, ambiente fine, affittasi, preferibilmente tedeschi, cecoslovacchi. Indirizzo Piccolo. 100572 F

A AMMOBILIATA elegantemente, elettricità, pulitissima, affittasi, distinto signore stabile. Molinagrande 44, terzo, sinistra. 101937 F

A. CAMERE diverse, alcune per scapoli, affittansi. Piazza Goldoni N. 3, primo. 103052 F

A. STANZA elegantissima, paraggi Stazione, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 18. 101901 F

AL Caprera S. Francesco 4. Unicamente ottimo pasto 450, frutta, dolci, formaggio. 103004 F

AMMOBILIATA luce, vitto, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 103032 F

AMMOBILIATA due letti, pure stanza, salotto, ingresso libero, uso studio, anche abitazione, uno, due signori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 101921 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi persona seria. Maiolica 13, porta 43. 103110 F

AMMOBILIATA centro, luce, affittasi distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 103038 F

AMMOBILIATA, pulitissima, elegante, affittasi, distinto signore. Foscolo 46, primo, sinistra. 102976 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi a due persone distinte. Bramante 6, terzo. 101813 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi. Piazza Vinci N. 9, secondo. 101833 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, uffici, diverse per scapoli, affittansi, Via Machiavelli 24, pianoterra. 103128 F

BAMBINA duenne darebbesi a cosio a persona di cuore. Scrivere sub «103130 F» Piccolo. 103130 E

CAMERA grande, pulita, ammobiliata, bella vista, anche mare; altra Corso, un signore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 101921 F

CAMERA lire 120, luce, riscaldamento per 15 giorni, affittasi. Ginnastica 1, IV, 12. 101903 F

CAMERE libere, diverse, matrimoniali, cucina, due centrali, arredate, per ufficio, telefono, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 103142 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, cedesi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103050 F

CAMERINO ammobiliato, presso distinta famiglia, escluso donne, affittasi. Ginnastica 41, II porta 6. 103008 F

LETTO in compagnia, con vitto, affittasi. Ginnastica 21, primo, sinistra. 03290 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, salotto, bagno; altre molto lussuose, eventualmente vitto, uso cucina, anche ingresso libero, affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 102921 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi, distinto signore. Battisti 25, secondo, destra. 101967 F

STANZA ingresso libero, distinto signore, affittasi. Visibile dalle 11 in poi. Tiziano 9, II piano, sinistra. 101961 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prontamente. Via Lavatoio 3, secondo, destra. 103030 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio o simili; dalle 10 alle 14. Indirizzo Piccolo. 101939 F

STANZA vuota, comodo cucina, luce, affittasi. Ireneo 4, porta 11. 101925 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, presso piccola famiglia, affittasi. Ginnastica 36, IV, destra. 101867 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boccaccio 16, mezzanino. 103072 F

STANZA due letti, con vitto, affittasi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 102940 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio n. 6, III, sinistra. 9893 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 102984 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Giuseppe Parini 2, IV. 102970 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietà 12, porta 9, escluso donne. 102928 F

STANZA vuota affittasi. Corso Vitt. Em. 31, secondo, porta 8. Visitare dalle ore 12.30 alle 1.30. 103018 F

STANZA e salotto con piano affittasi prontamente a distinto signore o a coniugi. Via Geppa 6, terzo, sinistra. 102994 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via P. Kandler 7, IV piano. 101823 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni —diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 101965 G

ACCADEMIA mandolinistica Piazza Borsa 9, III. Corsi accelerati di mandolino, chitarra. Prezzi modicissimi. 101869 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, lezioni violino: metodi celerissimi, speciali, facili. Sicurissimi risultati. Viale Venti Settembre 12, terzo. 102986 G

DANZARE insegna prof. Drioli. Informazioni Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo. 103076 G

VIOLINO lezioni, signora insegnante, metodo Regia Accademia Roma. Scrivere «101797 G» Piccolo. 101797 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— H

PERSONA che raccolse, domenica sera, davanti salvaroba teatro Verdi, braccialetto d'oro con medaglia, pregata restituirlo; generosa mancia. Sanità 6, secondo. 103028 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI, alcuni piccoli, diversi grandi, subaffitto centro, magazzini, 180 scambi. Piazza Goldoni 3, primo. 103052 I

A. APPARTAMENTO vuoto, due camere, cucina, cedesi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103050 I

A. APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, cucina, cedesi. Corso Garibaldi 9, mezzanino 103050 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, diversi scambi tutte località, ville, magazzini, senza buona uscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 103129 I

APPARTAMENTI (tre) vuoti, comfort, uno ammobiliato, affittansi; diversi scambi offre Sandri Trenta Ottobre 17. 103142 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, via Giulia, secondo piano, luce elettrica, buona posizione, cedesi semiammobiliato, anche vuoto. Scrivere sub «101881 I» Piccolo. 101881 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato elegantemente, 3 stanze, stanzino bagno, poggiuolo, comofort moderno, soleggiato, splendida vista, quasi centro, cedesi anche semiammobiliato. Indirizzo Piccolo. 102982 I

APPARTAMENTO 6 stanze, centro, ammobiliato, di occasione, cedesi. Piazza Goldoni 3, primo. 103052 I

MAGAZZINO con luce ed acqua affittasi prontamente. Via Donadoni 28. 102670 I

QUARTIERE 3 camere vuote, camerino, cucina e bagno, ammobiliati, cedesi. Tutto comfort, I, casa signorile, paraggi Pescheria. Scrivere «101977 I» Piccolo. 101977 I

QUERTIERINO camera e cucina cedesi prontamente, S. Giovanni. Rivolgersi S. Cilino 541, dalle 13 in poi. 103042 I

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, cedesi. Corso Garibaldi 9, mezz. 103050 I

UFFICIO arredato, chiarissimo, 2 grandi stanze, vicino piazza Unità, aff[illegible] minimo, cedesi, affittasi, ottima occasone. Indirizzo Piccolo. 101789 I

UFFICIO primo piano, entrata indipendente, metri quadrati 26, palazzo centrico, lussuoso, riscaldamento centrale, luce, telefono, riccamente arredato, affittanza 6 anni, cedesi. Informazioni telefono 33-03. 101831 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A A A. DISTINTI coniugi senza figli cercano 2 camere vuote, eventualmente con camerino e comodo di cucina. Offerte sub «960 L» al Piccolo. 960 L

A A A. 6-7 stanze, con accessori, cercansi, eventualmente anche in villa. Offerte dettagliate indicanti posizione, prezzo, ecc., sub «103104 L» al Piccolo. 103104 L

APPARTAMENTO abbastanza centrico, 4 stanze, accessori, primo-secondo piano, verso compenso adeguato cerco. Offerte sub «101883 L» al Piccolo. 101883 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cerca commerciante ungherese. Offerte sub «102988 L» Piccolo. 102988 L

APPARTAMENTO signorile, grande, completamente vuoto, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «101827 L» Piccolo. 101827 L

LOCALI per ufficio, pianoterra, I piano, o al massimo II piano, purchè posizione centrica, ingresso indipendente, cercansi. Offerte «100667 L» al Piccolo. 100667 L

MAGAZZINO cercasi anche in corte. Salumeria, via delle Torri 1. 101709L

MAGAZZINO piccolo, anche in corte, cercasi per deposito fiori, non troppo fuori centro, preferiscesi paraggi Goldoni-Ponterosso. D'Azeglio 1, I, prima porta. 102994 L

NEGOZIO vuoto per manifatture, possibilmente centro. Offerte sub «101537 L» Piccolo. 101537 L

QUARTIERE vuoto, 2 3 stanze, coniugi soli cercano pagando spese o affitto anticipato. Zovenzoni 5, primo. 101887 L

QUARTIERE con campagna cercano coniugi soli, posizione sicura. Offerte «101829 L» Piccolo. 101829 L

QUARTIERI 2 e 4 stanze cerco prontamente. Percich, Risorta 12. 101859 L

QUARTIERINO 2 stanze, stanzino bagno, cucina, luce, stufe, ammobiliato oppure vuoto, cercasi. Offerte sub «103134 L» al Piccolo. 103134 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ALBERO Natale guarnitura, letto buono stato, vendonsi. S. Michele 25, secondo, porta 6. 101897 M

APPARATO Morse lire 250. Indirizzo Piccolo. 103102 M

APPARATO elettrico per massaggi stomaco, arti ecc. vendesi. Chiozza 24, secondo, destra. 101855 M

BANCHI (due) negozio calzature, pesa decimale, pesa cucina, carrozzella bambini, vendonsi Indirizzo Piccolo. 101959 M

BIGLIARDO Carambol Seifert con stecchiera e stecche vendo in Punto Franco. Informazioni al Caffè Mocca. 101949 M

CANARINI Harz due vendonsi prezzo occasione. Trattoria Konder, Barcola. 102930 M

CANE lupo pura razza, giovane, intelligente, vendesi. Riborgo 17, negozio antichità. 101779 M

CARRO a molle tavolazzo da vendere. Via Cunicoli 13. 103074 M

CASSA Controllo National, piccola, grande, vende occasione Müller, Ireneo 6. 102972 M

CAVALLO con pettorale e carro vendo lire 2000. Via Navali 33. 103084 M

CHITARRA spagnola originale, voce soave, come arpa, vendesi solamente oggi, qualunque prezzo motivo imbarco. Viale Venti Settembre 12, terzo. [illegible] M

CUCCIOLI pechinesi vendonsi occasione. Via Tivarnella 3, quinto piano. 101975 M

COLTRINAGGI (stores) e tendine, tutto lavoro mano, vendonsi prezzo mitissimo. Via S. Lucia 8, porta 3. 103022 M

COSTUME rococò nuovo, lussuosissimo, per dama alta, snella, vendesi. Cellini 1, portineria. 101893 M

«ENERGO» apparato galvanico nuovo, cedesi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 102740 M

FLAUTO Ziegler concerto vendesi o scambiasi con armadione o macchina cucire, pagando eventuali differenze. Piazza Foraggi 138, porta 19, pomeriggio. 02748 M

GIUOCATTOLI per Natale: Vendonsi ferrovia buonissimo stato, con 10 metri di binario, stazione, ponte, macchina con sei vagoni, occasione. Rivolgersi dopopranzo 14-18, via Commerciale 342, primo. 101917 M

FLOUBERT calibro 9, nuovo, vendesi occasione Gatteri 34, primo, sinistra. 102938 M

GRAMMOFONO, Voce del Padrone, con dischi, occasionissima vendo. Ventisettembre 78, pianoterra. 103106 M

GRAMMOFONO, diversi dischi, vendo occasione Bar Giapponese, via d'Azeglio 1. 101807 M

LAMPADA elettrica quattro fiamme vendo. Indirizzo al Piccolo. 101971 M

LAMPADA petrolio, pattini ghiaccio, vendonsi prontamente, occasione. Mazzini 27, ultimo. 102834 M

LAMPADA a luce elettrica, per salottino, vendesi. Galatti 8, secondo piano, destra. 102926 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 120. Venti Settembre 60, latteria. 103124 M

MACCHINA scrivere, seminuova, con tavolino, vendesi lire 650. Vasari 5, primo. 103044 M

MACCHINA cinematografica con sistema luce luminosissima, adatta cinematografo viaggiante, vendesi. Via Canova 13, porta 23. 102932 M

MACCHINA scrivere Underwood 1100, Remington 450, 500, 600, Albus da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. 102972 M

OCCASIONE: impermeabile quasi nuovo, cappottino, vestito, stivali panno per ragazzini 10-12 anni, vendonsi. Rivolgersi portineria. Raffineria 7. 101879 M

OCCASIONE: Pelliccia uomo (nutria) quasi nuova vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 101821 M

OCCASIONE vendesi Lexikon Meyers ed altri diversi libri francesi ed inglesi. Villa Bresingher, Barcola Bovedo 366. 101341 M

OCCASIONE vendesi barca (guzzo), Piazza Cavana 4, III, destra. 9884 M

OCCASIONE vendesi vestiario nuovo, fine, uomo, persona grande, forte. Villa Bresingher, Barcola Bovedo 366. 101341 M

OGGETTI giapponesi: paraventi, vasi, servizi, necessaire lavoro, adatti regalo Natale, vende marittimo. Canova 20, porta 4. 102962 M

OROLOGIO d'oro, uomo, moderno, sottile, perfetto, vendesi prezzo occasione. Vestito crepe georgette, chiaro adatto ballo, signorina snella. Via Cologna 25, secondo. 103100 M

PELLICCIA signora rat lontra, costò 14.000 vendesi 6500. Carducci 24, porta 10. 102496 M

PELLICCIA uomo, castorino, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 101915 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, persona forte, vendesi metà prezzo. Toro 8, II, destra. 3274 M

PELLICCIA uomo bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 103066 M

PELLICCIA nerzmurmel prima qualità vendesi. Ore 9-11, 14-16, S. Nicolò 30, porta 2. 101841 M

PELLICCIE due, una uomo, altra donna, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 102962 M

QUADRI a olio due, bellissimi, vendonsi. Via Vasari 14, quinto. 101783 M

SPARHERD nuovo vendesi prezzo occasione. Torre Bianca 14, magazzino. 101973 M

SPARHERD piccolo vendo lire 100. Madonnina 8, secondo piano. Francovich. 101815 M

STUFA gas, bollitore tre fiamme vendonsi. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 101943 M

STUFA ferro grande vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 101819 M

STUFA per camera vendo a metà prezzo. P. P. Vergerio 231, primo. 101775 M

VASI originali giapponesi, altezza 105 cm., vendonsi. Visitare dalle 10-12 indirizzo al Piccolo. 101791 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; cappotti moderni, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 102784 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CALDAIETTA a bassa pressione, mq. 3-5, acquisterebbesi. Offerte Piccolo «102922 N». 102922 N

STUFA a petrolio americana acquistasi. Offerte con prezzo sub «101885 N» Piccolo. 101885 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A, MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 NN

A. A. Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia, mobili Türk, S. Lazzaro 10. 1000 N N

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montaguari, Chiozza 39. 103402 NN

A. GRANDE occasione: stanza pranzo lussuosa mogano scuro lucido, lavoro magnifico, perfetto vendesi. Foscolo 11, falegname. 33295 NN

A. STANZA pranzo, lavoro artistico, bellissima vendesi causa partenza. Istituto 25, porta 9. 03295 NN

ATTACCAPANNI, cucine, camere letto, da pranzo, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10, Confrontate. 99252 NN

CAMERA pranzo, credenza, tremeau specchio, dodici sedie, tavolo, coltrinaggi, fornimento salottino, specchio, coltrinaggi, vendo occasione. Informazioni S. Francesco 6, corte, tappezziere. 103040 NN

CAMERA faggio massiccia, cucina modernissima, prezzo occasione vendonsi. Tesa 18. 103062 NN

CANAPE', poltrone, tavolo per studio vendonsi. Via Marcadante 1, porta 40. 103010 NN

CREDENZA cucina, usata, cercasi. Scrivere indicando prezzo sub «103070 NN» al Piccolo. 103070 NN

CUCINA modernissima, con o senza marmi, vendesi occasione. Via Giorgio Vasari 19. 103132 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza; camera matrimoniale massiccia, tutto nuovo, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 101913 NN

CUCINE lussuose, marmi camera massiccia, lucidata, vendonsi Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 9381 N N

DIVANO-letto Machnich mogano, sofà seta, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 101877 NN

LETTI due con suste, lavamano, armadione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 101979 NN

LETTO ottone solido, comodino ottone, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 102920 NN

LETTO con susta, ottimo stato, vendo. Commerciale 32, porta 7. 101737 NN

MOBILI, oggetti diversi, vendonsi. Mercoledì, ore 10-12, via Borsa 1, quarto, destra. 101765 NN

OCCASIONE: vendesi biblioteca americana, armadio smontabile ed altri mobili diversi. Villa Bresigher, Barcola-Bovedo 366. 101341 N N

ORCHESTRONE automatico e bigliardo russo, vendonsi. Gretta Triestinico, Trattoria Bolle. 101795 NN

OTTOMANE, più grande assortimento di Trieste, presso tappezziere, Maurizio 9. 103122 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazionii Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti, in legno palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. Tel. 37-09, 15-39. 101637 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss Hofmann», nuovi arrivi tutti modelli, mogano neri, scambi, facilitazioni. Pianino elettrico, pianino tedesco nero lire 3800. Mezzacoda viennese 1200, vendonsi prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 101925 NN

PIANINO «Roenich» elettrico, «Hupfeld-Phonoliszt», vendonsi rara occasione. Via Sanità 16. 101559 NN

PIANINO buonissimo vendesi. Rivolgersi dalle 14-17, indirizzo Piccolo. 103138 NN

PIANO viennese cortissimo, ottimo, elegante, vendesi giornata. Corso 1, terzo, sinistra. 03291 NN

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 800; altro nero 1200. Via Sanità 16. 101559 NN

SCRIVANIA vendesi lire 150. Via Piccardi 55, primo piano. 103120 NN

STANZA pranzo moderna, occasione, acquistasi. Offerte con presso sub «102912 NN» al Piccolo. 102912 NN

STANZA pranzo moderna, ottimo stato, completa, lussuosa, cerco; esclusi negozianti, mediatori. Offerte dettagliate con prezzo irriducibile Piccolo «101843 NN». 101843 NN

STUDIO artistico, magnifico lavoro, credenza per stanza pranzo, vendo. Parini 4, magazzino. 03295 NN

TAVOLO grande da cucina vendesi occasione. Media 31, latteria. 103118 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, polizze, acquista oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele III, n. 2 03277 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 182 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CAPPELLI signora, recente arrivo, tipo Lenci, 18 modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 103006 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per capelli Filotrix è la migliore. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

INDUSTRIALI, inventori, chiedete assistenza ottenimento, ricerche, impianti, brevetti Italia, estero. Ufficio Brevetti, Sandamiano 12, Milano. 6948 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, utensili falegname, meccanici, bulloni, filo ferro ecc. Deposito Ferramenta, via Filzi 17. 101569 O

MINIMISSIMI prezzi, calzature modernissime, indistruttibili, unicamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 101861 O

PARTITA rotaie prof. 18, lunghezze diverse; 2 caldaie verticali, motore a vapore orizzontale, dinamo cavalli 1,5, binario decauville scartamento 60, profilo 65, 1 sterilizzatrice, 1 torchio, lame 60.6 per arpe, 9 serbatoi d'acqua in zinco, 50 brande in legno, partita ferri T per chiusura giardini, vendonsi. Settefontane 7, Petrina, tel. 36-91. 101777 O

PIETRE da costruzione 25 mq. vendonsi subito. Rampa, Garibaldi 38. 101799 O

PRESERVATIVI «Seta-gomma», originali americani, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 103012 O

RIVENDITORI biancheria, pizzi, ricami, mercerie, calze, maglierie, domandate listino. Berettà, via Frugoni, Genova. 5946 O

STECCADENTI a due punte, legno speciale, diversi altri tipi, vendonsi ingrosso. Via Media 33. 102920 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

FABBRICA cappelli signora, modelli, cerca agente locale introdottissimo case mode, modiste. Scrivere: Boffi, Quintino Sella 2, Milano. 6951 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA usata uomo vendesi. Torrebianca n. 13, II p. 101895 Q

CAMION rimesso nuovo, 5 tonnellate, vendesi. Ghega 8, Garage. 101899 Q

CAMION 18 P, rimesso a nuovo, vendo. Rivolgersi Restaurant Stazione, S. Andrea. 102948 Q

MOTO Guzzi oppure Sarolea, ultimo tipo, acquisterei, 5000 anticipo, 600 mensili. Offerte «101951 Q» Piccolo. 101951 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, ottimo stato, vendesi. Ponziana 63, cantinone. 102918 Q

OCCASIONE vendo Fiat limousine, tipo 1, anno 1923, 19 HP, consumo minimo, luce, in perfetto stato. Indirizzo Piccolo. 101853 Q

RADIATORE camion Praga, nuovo o usato cercasi. Indirizzo Piccolo. 101557 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA barbiere, avviatissima, con retro abitabile, vendo. Fumis, Settefontane 18. 101947 R

BOTTEGHINO, ottima posizione, lavoro assicurato, vendesi. Rivolgersi via Navali 9, Stranie. 103064 R

COMMESTIBILI, coloniali, prezzo minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103108 R

FABBRICA cere, lucidine, piena attività, cerca soci; vendesi, capitale occorrente contanti 60 mila, rende annue 100.000. Offerte sub «103096 R» Piccolo. 103096 R

LATTERIA vendesi in giornata causa altri impegni, 1600 lire. Ind. al Piccolo. 102992 R

MACELLERIA vendesi occasione. Finzi, Caffè Negozianti, 11-12. 102998 R

NEGOZIO commestibili, frutta, vendesi anche vuoto, causa malattia. Donota 20. 102978 R

NEGOZIO commestibili, latte, erbaggi, fuori centro, vendesi o affittasi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 101785 R

SPEDIZIONIERE già con discreto lavoro cerca gerente o consocio disponga piccolo capitale per allargamento cerchia affari e impianto modesto ufficio Trieste. Scrivere cassetta 21, Unione Pubblicità, Udine. 5944 R

60.000 cerco prima intavolazione sopra stabile hotel, valore 200.000, rendita 50.000 annue. Offerte Piccolo. 102980 R

150.000 lire prima ipoteca, sopra stabile posizione centrica, valore 400.000, cercasi. Richieste sub «103143 R» Piccolo. 103148 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA 2 camere, cucina, stalla grande, porcile, orto, tutto coltivato a verdura, pagando verdura pronta entrata: esclusi mediatori. San Vito 30, buffet. 101873 S

CASA industriale, nuova, distante 8 km. Gorizia, strada Gorizia-Postumia, ai piedi della Selva di Carnizza, provvista acqua potabile, qualunque commercio; indicato ristorante o sanatorio, composta di 11 vani, aggiunti fabbricati rurali (stalla, porcile), circa 20 campi terreno arativo, bosco, prato, vigna, con raccolto 60-70 ettolitri vino. Informazioni segretario comunale di Osegliano, presso Gorizia. 2746 S

CASETTINA soleggiata, orto, comfort, vicino tram, Trieste, Gorizia, compero. Indirizzo al Piccolo. 102958 S

OCCASIONE vendesi casa con cinque quartieri, uno pronta entrata, ammobiliato, 3 stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 103136 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A A. SIGNORE, continua la grande fiera di Natale, oltre mille feltri, novità, lire 25. Negozio Mode Moradei, via Chiozza 3. 103092 U

A rate vestiti, paletots uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 103016 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telef. interurbano 2064, villa propria. 10264 U

LIQUORE e cachets Godina. Antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli, come pure di tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 180 U

ORCHESTRINA 4 elementi, più jazz-band, cercasi per una serata danzante. Offerte «102966 U» Piccolo. 102966 U

PANTERA fulva, programma completamente capovolto, tante tante belle cose: Boetta. 18360 U

«PERTINAX». Un raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax», che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti (L. 6), un secondo per bambini (L. 5). 180 U

QUARANTENNE, buona posizione, cerca distinta signorina 25-30 anni, possibilmente dote, scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere sub «102956 U» Piccolo. 102956 U

SIGNORINA giovane, colta, ricca, conoscerebbe distinto gentiluomo, scopo matrimonio. Offerte «102964 U» Piccolo. 102964 U

VENTAGLI struzzo, frangia, guarnizioni piume per vestiti. Salone piume, Goldoni 11, I.

Si spense ieri nella tarda età di 75 anni la bell'anima di

Pasqua Battelini

Angosciati, ne danno il triste annuncio il marito, il figlio **RODOLFO,** la nuora **ANITA MOSETTIG** e i nipoti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà domani, giovedì 18 corrente, ad ore 9.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Cimitero.

Si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianza

---

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA «EDERA» partecipa la morte della propria riscuotitrice

Carla Stowinski

I funerali avranno luogo oggi, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'amato estinto

Pellegrino Levi

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie LEVI - RIZZI

Quest'oggi si spense nel bacio del Signore

Netti ved. Kossovich

nata Herrmanstorfer

Immersi nel profondo dolore, ne danno il triste annuncio la sorella **CATERINA PASCUTTI,** i fratelli **GIANNI** e **TEODORO,** unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo mercoledì 16 corr., ad ore 15, partendo dalla via Cesare Battisti N. 6.

Trieste, 15 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

Dopo brevi penose sofferenze, confortata dai suoi cari, si spense serenamente nell'età di 77 anni

Luigia ved. Spazzali

I dolenti figli **GIUSEPPE, GUGLIELMA** e **PINA ved. RUSTIA,** la nuora **NINA nata UDOVICH,** i nipoti **ROMEO** e **TULLIO** danno la triste notizia.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 17 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via Carlo Stuparich N. 12.

Trieste, 15 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo brevi sofferenze spegnevasi serenamente

RICCARDO RASSOL senior

maestro di musica

lasciando nel più profondo dolore la consorte **TERESA,** i figli **STEFANO, RICCARDO** con la consorte **ETTA** e **AMELIA** col fidanzato **BRUNO BIASIOLI,** i fratelli **RODOLFO** e **ETTORE** con la consorte **GIOVANNA,** la nipotina **VANIA** unitamente a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il 17 corr. a ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena al Cimitero, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, li 15 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Giovanna ved. Zetto nata Lazzarich

d'anni 72, maestra i. r.

si spense santamente questa mattina.

I figli **CARMINA, GIUSEPPE, ANTONIO,** la nuora **EMILIA** nata de **BASEGGIO** e la nipotina **LIANA** danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente, ad ore 15.

Capodistria, 15 dicembre 1925.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro adorato e indimenticabile

CARLO BERTOGNA

e in modo speciale all'on. Direzione, al Consiglio d'amministrazione, agli impiegati e operai del Consorzio Cooperativo fra Esercenti in Generi Alimentari, alla spett. Camera di Commercio e Industria, all'on. Federazione dei Consorzi Industriali e a tutti gli altri Enti ed Autorità vada il nostro più commosso e riconoscente ringraziamento.

Famiglie: BERTOGNA, IASBITZ e FANO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per la larga partecipazione di amici e conoscenti al lutto, da cui furono colpite per la morte della loro diletta

Oda contessa di Panigai

esternano i sensi della loro sincera riconoscenza.

le Famiglie:
conte GIACOMO di PANIGAI, MARIO MALABOTICH
dott. QUARGNALI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori, od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo consorte, padre, suocero

ANTONIO PUSPAN

Un grazie particolare vada alla Direzione delle Tramvie municipali, al personale viaggiante, ai colleghi di lavoro nonchè a tutti gli amici e conoscenti, che presero parte al loro dolore. Un grazie a tutti.

Trieste, 15 dicembre 1925.

Famiglie PUSPAN e BABUDER

RINGRAZIAMENTO

Nella grande sciagura che ci colpì con la perdita della nostra cara **LYDIA,** profondamente commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla sua memoria, esprimiamo con questo mezzo i sensi della nostra profonda riconoscenza al C. N. T. di Monfalcone, alla spett. Soc. di Nav., ai signori direttori, agli ingegneri, ai colleghi e alle colleghe, nonchè a tutti quei buoni che in varia guisa vollero lenire il nostro immenso cordoglio.

Perenne riconoscenza serberemo al distinto signor Bertoli per tutte le premure usateci.

Trieste, 15 dicembre 1925. **Famiglia VITTORIO TODESCHINI**

Dopo breve malattia si spense serenamente la nostra adorata

CARLA DE CARLI in STOWINSKI

Colpito da indicibile dolore, il marito **Ferruccio,** unitamente alle congiunte famiglie **Stowinski, De Carli, Schiavon, Turk** e **Pinter,** dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 16 novembre, alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 dicembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le varie attestazioni d'affetto tributate alla memoria della nostra indimenticabile

LISA

ringraziamo tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorarne la memoria, sia con il gentile invio di fiori come partecipando ai funerali.

Un grazie speciale al medico curante dott. Ferruccio Grego che tutto tentò per strapparla alla morte.

Famiglia BARICHIEVICH